

CALCIO, L'UNIONE SULL'ORLO DEL BARATRO

Triestina, è di nuovo incubo: vendita, tribunale, penalità

Sulla Triestina è calata una cappa di ansia che assomiglia tanto all'afa insopportabile di questi giorni. Il mancato pagamento alla scadenza del 1° luglio degli 1,4 milioni necessari per saldare stipendi, contributi e tasse della mensilità di maggio, restituisce un incubo ai tifosi alabar-dati e riporta a zero la credibilità della proprietà americana e del presidente Ben Rosenzweig. Tre gli sce-nari. **RODIO E ROBERTI** / APAG. 2 E 3



L'ANALISI

FABRIZIO BRANCOLI

UNA STORIA GIÀ VISTA: TROPPO CALMA

Incontro persone che mi dico-no: per l'Unione non c'è più niente da fare. Altre mi dicono: guarda, ora è meglio che la Trie-stina fallisca. / APAG. 3

ONDATA DI CALORE IN TUTTA L'EUROPA: QUATTRO LE VITTIME REGISTRATE IN ITALIA

Caldo, i divieti per il lavoro

Cantieri edili e stradali, cave e campi: Fedriga ferma l'attività dalle 12.30 alle 16 fino al 15 settembre

Nelle campagne, nei cantieri dell'e-dilizia, sulle strade, nelle cave, fa troppo caldo per lavorare all'aperto in sicurezza, sotto il sole di un'estate che già si annuncia tra le più infuoca-te di sempre. Così il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha firmato un'ordinanza finalizzata a ri-durre il rischio di colpi di calore e stress termico. **BALLICO** / APAG. 4

LE TESTIMONIANZE

«La pelle brucia» I rischi dei lavori all'aperto

BARATTO E PACE / APAG. 5

L'ESTATE ROVENTE IN ITALIA

Bollino rosso in venti Comuni Quattro morti

/ APAG. 7

LE IDEE

MARCO ZATTERIN / APAG. 7

IL CLIMA, L'UE E I DANNI DI CHI NEGA

GLI SCENARI INTERNAZIONALI

LA DECISIONE USA

Trump taglia i missili a Kiev Choc in Ucraina, Putin esulta

L'Ucraina fa i conti con il progressi-vo disimpegno dell'America di Do-nald Trump. Come un fulmine e ciel sereno, la Casa Bianca ha auto-rizzato l'interruzione di alcune for-niture militari a Kiev, a partire dai sistemi di difesa anti-aerea Pa-triot, con la motivazione di voler preservare le scorte del proprio ar-senale. Il governo di Volodymyr Zelensky ha convocato l'inviato Usa per chiedere chiarimenti di un taglio che sarebbe «disumano» e ha rilanciato l'offerta di acquista-re quel tipo di armi. Opposta, natu-ralmente, la reazione del Cremlino. **MIRONE** / APAG. 8

TRIESTE, LA SOCIETÀ GUIDATA DA MSC PRESENTA A CLIENTI E ISTITUZIONI IL PROPRIO INNOWAGGON ALL'EX WÄRTSILÄ



Inizia l'era Innoway dei carri merci per l'Europa

La presentazione del primo carro merci per l'Europa nello stabilimento di Trieste **D'AMELIO** / APAG. 11

CRONACA

25 aprile, perquisizioni dopo gli scontri antagonisti-polizia

/ APAG. 22



I tafferugli del 25 aprile

L'INTERVENTO

MARCO RAGONESE

Noi, il traffico e l'ossessione del posto auto

“La piaga di Palermo è... il traffico!” chiosava Paolo Bonacelli a un ignaro Roberto Be-nigni in una delle scene cult di Johnny Stecchino. Se il film fosse stato girato a Trieste probabi-lmente l'avvocato avrebbe detto che “il vero problema di Trieste è... il parcheggio!”. Quella del parcheggio è un'ossessione che qui assume sfumature al limite del grottesco. / APAG. 21

Spinse il marito dal balcone di casa

Condannata a 9 anni

PATTARO / APAG. 23

REPORTAGE

La rinascita di Viale XX Settembre



Uno degli esercizi in Viale

LAURA TONERO

Ventinove locali, almeno una deci-na di nuove insegne in tre anni tra inaugurazioni e cambi di gestione. Via-le XX Settembre vive un nuovo capito-lo della sua vita, con continui investi-menti, tutti però orientati nel settore dei pubblici esercizi. Una nuova luce, della quale godono anche le vie latera-li. Complice di una ritrovata vivacità è anche il cinema. / APAG. 19

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077



Brescia e il treno dei sapori	2	€ 390	Alsazia, Friburgo e la strada dei vini	5	€ 980
Lago di Konigsee e grotte di ghiaccio	2	€ 420	Budapest e i castelli d'Ungheria	5	€ 1.060
La Motor Valley italiana	2	€ 390	Roma e i Musei Vaticani	5	€ 1.090
Lucca, Pisa e Pistoia	3	€ 540	Svizzera: Ginevra, Berna e Zurigo	5	€ 1.350
Zagabria, Lubiana e Laghi di Plitvice	3	€ 580	Londra e il Castello di Windsor	5	€ 1.390
Siena, Volterra e i dolci Colli Toscani	3	€ 580	Barcellona e la Sagrada Família	5	€ 1.395
Lago di Como, Lecco e le Ville	3	€ 620	Boemia e Moravia, il Barocco Europeo	6	€ 1.060
Vienna la città imperiale	3	€ 640	Provenza e la Camargue	6	€ 1.190
Bled e i laghi alpini	4	€ 570	Napoli, Capri e la Costiera Amalfitana	6	€ 1.290
Umbria, il cuore verde d'Italia	4	€ 680	Berlino, Dresda e Norimberga	6	€ 1.290
Le Langhe piemontesi	4	€ 690	Isole Eolie Patrimonio UNESCO	7	€ 1.640
Monaco e i castelli della Baviera	4	€ 790	Portogallo Classico	7	€ 1.680
Cinque Terre e Portofino	4	€ 790	Danimarca e Svezia	7	€ 2.160
Zara e le Isole Incoronate	4	€ 890	Gargano Cultura&Relax	8	€ 1.250
Praga e i castelli della Boemia	5	€ 890	Olanda, Belgio e le Fiandre in bus	8	€ 2.080
Norimberga e la Strada Romantica	5	€ 980	Fiordi Norvegesi in bus	13	€ 2.500

Pallone in crisi



L'alabarda spezzata

Triestina, è di nuovo un incubo. Gli scenari: vendita, tribunale, super penalizzazione

Antonello Rodio / TRIESTE

Sulla Triestina è calata una cappa di ansia che assomiglia tanto all'afa insopportabile di questi giorni. Il mancato pagamento alla scadenza del 1° luglio degli 1,4 milioni necessari per saldare stipendi, contributi e tasse della mensilità di maggio, restituisce un incubo ai tifosi alabardati e riporta a zero la credibilità della proprietà americana guidata da Ben

Rosenzweig. Una credibilità che stava faticosamente risalendo la china dopo l'iscrizione in extremis alla serie C e il ricorso per la riduzione della penalizzazione. E invece ecco la nuova inadempienza che non solo farà lievitare ancora i punti di penalità (probabilmente da 7 diventeranno 13), ma fa sorgere mille altri dubbi. In società credono ancora a una soluzione che passa da una robusta iniezione di li-

quidità dagli Usa che Rosenzweig avrebbe assicurato entro una ventina di giorni. Con questa si sanerebbero i debiti e si perseguirebbe poi la strada della Triestina sostenibile: taglio di spese e ingaggi. In sede l'ad Stella e lo staff amministrativo lavorano per sbloccare il mercato e cercare di trattenere Delli Carri. Ma, appunto, serviranno i soldi. Tanti soldi. E proprio per risolvere la situazione, per domani è

convocato un cda (in call) fra il presidente, l'ad Stella e il dg Menta. Si sta valutando anche l'ingresso di altri soci, di minoranza per dare una mano ma eventualmente anche di maggioranza. I VANTAGGI DI UNA VENDITA Allo stesso tempo la società guarda anche a potenziali acquirenti. In effetti l'Unione potrebbe essere ancora appetibile perché c'è un patrimonio che renderebbe

più digeribile la parte debitoria. Oltre a ricordare che la squadra è pur sempre iscritta alla C (che sarà un'impresa mantenere, ma tant'è), va sottolineato il potenziale tesoretto di 2 milioni procurato dalla vendita di Correia. Inoltre il passaggio di Adorante dalla Juve Stabia al Venezia potrebbe portare nelle casse una cifra attorno ai 500 mila € (la Triestina ha circa il 15% sulla vendita dell'attaccante). C'è

poi il progetto del centro sportivo di Montedoro per il quale si sono già fatti passi avanti. E poi, a stagione saldata, si potrà attingere a quanto bloccato dalla fidejussione integrativa dell'anno prima (circa 2 milioni), per il caso Olivieri.

LA STRADA DEL TRIBUNALE

Uno scenario che passa attraverso il tribunale e a una possibile vendita del club all'asta. A fronte di un numero crescente di creditori (a dipendenti e fornitori si sono aggiunti ora anche i giocatori), potrebbe essere avviato un iter per mantenere in vita l'attività attraverso un esercizio provvisorio o un'amministrazione controllata, con un commissario giudiziale a calcolare lo stato passivo. Con le possibili entrate citate e gli asset societari, per un acquirente l'operazione potrebbe essere molto meno pesante di quanto appaia. Ma i tempi sono stretti.

COSA FA DELLI CARRI?

Intanto cosa farà il diesse Delli Carri che stava portando avanti un faticoso progetto

L'ANALISI

UNA STORIA GIÀ VISTA E UN MARE TROPPO CALMO

FABRIZIO BRANCOLI

Incontro persone che mi dicono: per l'Unione non c'è più niente da fare. Altre mi dicono che ci sono ancora speranze, ridotte vie d'uscita. E altre mi dicono: guarda, ora ripartire da zero sarebbe meglio che continuare a raccontare un'agonia silenziosa, in un progressivo declino di interesse. Non è solo una crisi finanziaria. È qualcosa di più profondo: uno stato cronico, la clonazione di un malessere. Tre, quattro rovesci societari in vent'anni. Forse il proble-

ma non è solo chi guida il timone, ma il mare in cui si naviga. E il mare, davanti a Piazza dell'Unità d'Italia, è troppo calmo. A Brescia, dove la squadra è stata rimossa dal calcio professionistico per le sue inadempienze, si è innescato un moto collettivo: istituzioni in pressing, sindaca in azione, imprenditori coinvolti. E qui? I tifosi fanno la loro parte, si sono mobilitati e sono scesi in piazza. Ma il resto? Una città che si gira dall'altra parte, esasperata da

anni di sofferenze sportive, mentre un suo simbolo rischia di sparire. Il confronto con il basket è impietoso. La Pallacanestro Trieste vola, si qualifica per le coppe europee, stringe un'alleanza emotiva con la città, sfiora i seimila spettatori di media. Eppure stiamo parlando dell'identità stessa della città. Ha vinto, l'Unione? Se lo chiedono tutti, la domenica pomeriggio o quando diavolo finiscono le partite in quest'epoca di calendari dissestati e di calcio

spezzatino. L'Unione ha superato guerre, occupazioni, le SS, i titini, e persino gli inglesi che vietavano di giocare a Trieste. Ha pianto i suoi eroi caduti – come Grezar, morto a Superga – e celebrato i suoi padri nobili, come Rocco. Ha uno stadio pubblico magnifico, ha vissuto glorie e riscatti. E ha già affrontato, troppe volte, i fantasmi del fallimento. Ma eccoci di nuovo qui: le casse vuote, le risposte che non arrivano. La Triestina resta una memoria condivisa; ma non



Servirebbe un pool di imprenditori illuminati, che si ripartisca gli oneri del calcio

sembra più una bandiera per cui battersi. Colpa anche delle pay-tv, delle partite stellari guardate in salotto sugli schermi in iper definizione. Ma qui, per fare calcio, ci sarebbe molto, se non tutto. Un contesto di società minori serie – tipo il San Luigi, neopromosso in D, oggi con la prospettiva di diventare la prima squadra cittadina – lo stadio delle meraviglie e una posizione geografica ricollocata al centro del quadrante italo-mitteleuropeo-balcanico, anziché al margine della penisola. Si resta ad aspettare magari l'ennesimo patron, il prossimo zio d'America. Che poi, questi zii americani non sono sempre efficaci, l'abbiamo visto. L'ultima proprietà che ha messo mani e milioni nella Triestina è arrivata con progetti ambiziosi, ha



GIUGNO 2025. LA CONTESTAZIONE DELLA TIFOSERIA SFILA IN PIAZZA DELLA BORSA (FOTO LASORTE)

Inadempienze.
E ora? Fare la C partendo da -13 punti, cedere tutto o sparire

La novità. Per domani è convocato un Cda, si valuta un possibile ingresso di nuovi soci

to di taglio degli ingaggi? Oltre alla comprensibile arrabbiatura, per usare un eufemismo, al momento si è trincerato in un penseroso silenzio. Aveva iniziato il lavoro con la sicurezza che il peggio era alle spalle e che si trattava solo di scavallare le scadenze del 1° luglio e del 1° agosto (quando bisognerà versare gli stipendi di giugno), e invece si ritrova in una situazione surreale, alla quale si è aggiunto anche il

parlato di futuro e di rilancio. Ma negli ultimi anni ha lasciato il club in un limbo gestionale, senza controllo e con i conti in rosso progressivo. Una proprietà lontana, spesso senza voce. Comune e Regione potevano (dovevano) muoversi prima per esplorare soluzioni alternative, hanno sottovalutato l'alletta e hanno concesso troppo credito alla gestione Rosenzweig; siamo alla sigla dell'ennesimo film dell'orrore sportivo con una società che rischia di sparire inghiottita dai debiti, mentre la passione dei tifosi non muore mai (neanche in terza categoria: scommettiamo?). Ci vorrebbe una cordata di imprenditori illuminati e appassionati, che si ripartiscano gli oneri di un calcio esoso. Un progetto locale e sostenibile. Di aziende grandi,

blocco del mercato in entrata perché la Triestina ha sfiorato l'indice di liquidità e altri parametri federali. Ma pare che al momento Delli Carri non abbia abbandonato e stia riflettendo. Di sicuro la società sta facendo di tutto perché rimanga a gestire questa fase.

L'ATTESA DI GORGONE

E Giorgio Gorgone? Il tecnico ha un contratto pronto con la Triestina, solo da firmare e depositare, pertanto al momento non è legato da nessun rapporto con il club alabardato, se non quello di affetto: ritornare all'Unione (dove ha giocato dal 2005 al 2011) e allenarla era il suo sogno. Per scegliere l'Unione (nonostante la penalizzazione), ha lasciato da parte proposte importanti di club che però ora la panchina l'hanno sistemata. Il danno oltre la beffa. Ora aspetta. E ama talmente la Triestina che se ci fosse la certezza di avere le risorse per fare tutta la stagione, nonostante i meno 13 ci penserebbe seriamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

medie, medio-piccole ce ne sono e probabilmente esistono anche i know-how specifici, per gestire una squadra. La partenza di Attilio Tesser è stata un segno di allarme concreto, aveva detto che se ci fossero state delle certezze lui sarebbe rimasto.

C'era davvero un piano per fare grande l'Unione? O ci sono state sempre e solo delle exit strategy? Sarebbe interessante saperlo, ora. Non per accusare, ma per capire. Anche ripartire richiede consapevolezza.

Nel frattempo Trieste deve decidere se vuole ancora riconoscersi nella sua squadra, oppure no. Questo filo, rosso fuoco, un po' logoro ma ancora forte, unisce generazioni e storie diverse. Va ripreso in mano, per ricominciare, ma davvero con il territorio al fianco. —

I soldi della Regione l'amarezza del Comune e il silenzio del club

Una delusione a stelle e strisce. In questa fase non si sa con chi parlare
La parabola fallimentare del progetto americano per il "soccer" triestino

Guido Roberti / TRIESTE

Sembra trascorso un secolo da quello sventolio di bandiere americane in piazza Verdi, la prima passerella dell'Unione di Rosenzweig, con la dirigenza accolta da un pubblico entusiasta, abbagliato dal ritorno 20 anni dopo di Tesser e dalla pioggia di dollari in arrivo su Trieste. Era il 31 agosto 2023, nemmeno 2 anni fa; di quello sventolio non è rimasto che l'adirato ricordo. Su quel palco oltre alla squadra salirono le Istituzioni, con il Presidente della Regione Fedriga per il lancio della maglia griffata "Io sono Friuli Venezia Giulia". Tutto si poteva immaginare fuorché due anni di gestione finanziaria (e in buona parte anche sportiva) così scellerata.

Il Presidente Fedriga, per il momento, non rilascia dichiarazioni. La cara vecchia Unione non ha certo onorato il decoro di queste terre, con un anno e mezzo di errori e imbarazzanti incidenti di percorso che l'hanno resa più una barzelletta che un biglietto da visita allettante. Solamente l'arrivo del direttore Delli Carri e il ritorno di un uomo "verticale" come Tesser hanno restituito dignità all'alabarda. Più che legittima quindi la scontata irritazione in seno all'emiciclo di piazza Oberdan. La Regione è intervenuta per sostenere la Triestina, così come l'Udinese in A e altre realtà sportive. Fu messa una toppa per il rifacimento del manto erboso al Rocco, e poi i 6,5 milioni messi a disposizione del comune di Muggia per il project financing volto alla creazione del centro sportivo a Montedoro, una cifra lì a disposizione, affiancata dai capitali dagli statunitensi giunti di fatto al completamento quasi totale della copertura necessaria alla definizione del progetto. Un punto di domanda anche quello, ora. Assessore regionale e tifoso è Fabio Scoccimarro, raggiunto a Varsavia dalle notizie: «La situazione sembra davvero di difficile risoluzione. Aspettiamo l'evoluzione dei fatti. Non dimentichiamo però che il contesto territoriale è senza dubbio favorevole, dal blasone, ai tifosi che detengono il marchio e quindi ne custodiscono la storia. Sono e saremo sempre vicini alla Triestina».

Il commento del primo cittadino Dipiazza: «Ero partito con grande ottimismo all'ini-



LUGLIO 2023. IL PRESIDENTE ROSENZWEIG INCONTRA I TIFOSI ROSSOALABARDATI (FOTO SILVANO)

La Figg Fvg

Canciani: «Servono gestioni da buoni padri di famiglia. Se hai 100, devi spendere 100, e non 150»

Il sindaco

«Troppo tempo senza la proprietà giusta»
Scoccimarro
«Calma, il contesto resta favorevole»

zio dell'esperienza di questa proprietà, ma alla fine l'unico periodo di gioia l'ho vissuto con Berti con la promozione in B. Anche Fantinel non concluse bene e da quel momento sono arrivate proprietà una peggior dell'altra, a parte Biasin».

Nel vuoto di comunicazione verso l'esterno della proprietà, anche per le Istituzioni diventa arduo generare un

tavolo comune di riordino delle idee. In quest'ottica nei mesi è diventato utopistico immaginare l'affido diretto della gestione del Rocco, un impianto che costa alle casse comunali 1,2 milioni l'anno coperti da un canone irrisorio di circa 20 mila euro dovuto dalla Triestina. «Spiace – prosegue il sindaco – perché siamo tutti innamorati della Triestina, e a tutti suscita simpatia. Eppure da troppo tempo non arriva la proprietà giusta. A suo tempo, anni addietro c'era stata una opportunità con Zanutta, ma poi arrivò qualcun altro. Un peccato perché è una persona meravigliosa che gode della mia grande stima».

Ernes Canciani, Presidente della Figg Fvg, ragiona sugli albori dell'esperienza americana e guarda alle possibili vie di uscita per superare la crisi. «Tutti pensavamo che con questa proprietà ci potesse essere una rinascita, perché Trieste è una città che lo merita, per tutto quello che ha dato al calcio, sarebbe giusto calcasse palcoscenici di un certo tipo. Speranze forti in origine che avevano motivato diversi investimenti grazie alla Regione, come il rifacimento del Rocco, tutte cose per mettere la società nelle condizioni di far bene».

Da un punto di vista formale c'è il paradosso di una avvenuta iscrizione in C. «È un

dato acquisito – conferma Canciani – che la Triestina giocherà o dovrebbe giocare in C. Tutto quel che avviene adesso sono ulteriori punti di penalità, fattori che possono pesare tanto nelle scelte di un allenatore e dei giocatori. Ma il problema grosso è di gestione, c'è un vuoto in cui non si sa con chi parlare o chi abbia in mano le cose. Un momento delicato in cui tutta la comunità, noi compresi, dobbiamo cercare di capire se vi possa essere continuità andando a ricercare altri soggetti che possano aiutare». Opportunità mancata ancora una volta dalla società che ha respinto il braccio teso di un riferimento come Tesser. «Era la società con uno dei monte ingaggi più alti della categoria, non saprei nemmeno come definire la stagione ma Tesser ha fatto un'impresa epica. Doveva essere il segnale di un'inversione di tendenza per costruire su quella base una stagione dignitosa di C, per salvarsi e costruire il futuro. Non è avvenuto. Se con tutti quei soldi investiti la società si trova con un pugno di mosche in mano significa che più di qualcosa va rivisto. Nel calcio come nella vita serve professionalità e le società vanno gestite come i buoni padri di famiglia. Ho 100? Allora spendo 100. Non 150». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'estate rovente

L'ORDINANZA REGIONALE



Validità:
3 luglio –
15 settembre
2025



Territorio:
Friuli Venezia
Giulia



DIVIETO DI LAVORO
AL SOLE

Orario:
12.30 – 16



Luoghi di lavoro

• Settore agricolo
e florovivaistico

• Cantieri edili e stradali

• Cave



Quando si applica

Nei giorni con rischio alto per lavoratori esposti al sole con attività fisica intensa secondo la mappa worklimate, progetto Inail-Cnr per prevenire l'impatto dello stress termico. worklimate.it
app.worklimate.it/ordinanza-caldo-lavoro



Eccezioni

• Pubbliche amministrazioni

• Concessionari di pubblico servizio

• Appaltatori

Esclusi dal divieto, se impegnati in interventi di pubblica utilità, protezione civile o salvaguardia dell'incolumità pubblica, purché si adottino misure organizzative e operative adeguate secondo la valutazione del rischio del Decreto legislativo 81/2008
(Testo unico sulla sicurezza sul lavoro)



Raccomandazione generale

In tutte le attività all'aperto e negli ambienti chiusi non climatizzati vanno seguite le "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare", e cioè:

• Limitare il lavoro nelle ore più calde, soprattutto all'esterno

• Favorire l'acclimatamento in presenza di sbalzo termico fra ambienti diversi

• Indossare vestiti comodi, con fibre naturali e colori chiari

• Idratarsi e alimentarsi correttamente

• Rendere disponibile acqua fresca sul posto di lavoro

• Informare e formare i lavoratori sugli effetti sulle salute dello stress da caldo

• Prevedere pause in luoghi confortevoli

• Evitare di lavorare in solitario



Caldo torrido Stop ai cantieri

Il presidente Fedriga firma l'ordinanza che ferma gli operai dalle 12.30 alle 16, fino al 15 settembre
Sospesa l'attività per i lavori edili e stradali, nelle cave, per le mansioni florovivaistiche e agricole

Marco Ballico

Nelle campagne, nei cantieri dell'edilizia, sulle strade, nelle cave, fa troppo caldo per lavorare all'aperto in sicurezza, sotto il sole di un'estate che già si annuncia tra le più infuocate di sempre. Con l'attenzione rivolta a quei mestieri, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha firmato un'ordinanza finalizzata a ridurre il rischio di col-

pi di calore e stress termico.

LA SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ

Dopo il confronto con le organizzazioni sindacali degli assessori alle Attività produttive, Sergio Bini, alla Salute, Riccardo Riccardi, al Lavoro, Alessia Rosolen, il presidente ha introdotto, nelle situazioni ritenute pericolose per la salute, la sospensione dell'attività lavorativa dalle 12.30 alle 16 appunto nei cantieri

edili e stradali, nelle cave, nelle attività florovivaistiche e agricole. Esplicitamente esclusi dall'applicazione, sono però pubbliche amministrazioni, concessionari di pubblico servizio e loro appaltatori, quando si tratti di interventi di pubblica utilità e siano comunque applicate misure «che riducano a un livello accettabile il rischio di esposizione alle alte temperature dei lavoratori» ai sensi del Te-

sto unico del 2008.

I CRITERI

L'ordinanza, in vigore già da ieri pomeriggio e fino al 15 settembre, precisa i criteri che impongono lo stop. Il divieto scatterà qualora, nonostante l'adozione delle misure di prevenzione previste dalle "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare", il grande caldo comporti

rischi rilevanti per la salute, «limitatamente ai soli giorni in cui la mappa indicata sul sito "worklimate" segnali un livello di rischio "alto"».

LE RACCOMANDAZIONI

Il riferimento è a due documenti. Le "Linee di indirizzo" citate sono state approvate lo scorso 19 giugno dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, di cui Fedriga è presidente, e rappre-

sentano una sintesi di quanto emanato dalle amministrazioni locali per prevenire fenomeni di stress da caldo e da radiazione solare e indicazioni utili ai datori di lavoro e a tutti gli operatori coinvolti. Si tratta di raccomandazioni generali che consigliano, tra l'altro, di limitare il lavoro nelle ore più calde, soprattutto all'esterno, indossare vestiti comodi, con fibre naturali e colori chiari, idratarsi e alimentarsi correttamente, rendere disponibile acqua fresca sul posto di lavoro, informare e formare i lavoratori sugli effetti delle alte temperature, prevedere pause in luoghi confortevoli, evitare di lavorare in solitario. Raccomandazioni di cui tenere conto pure quando si lavora in ambienti chiusi non climatizzati e non sufficientemente aerati.

IL PROGETTO INAIL-CNR

Quanto al "worklimate", si tratta di un progetto Inail-Cnr avviato nel 2023 per approfondire le conoscenze acquisite sulle conseguenze delle temperature estreme su salute, sicurezza e produttività aziendale, così da implementare strumenti e strategie di intervento già disponibili e sviluppare nuove soluzioni tecnologiche, informative e formative. Sul sito c'è spazio per le mappe che mostra-

VERTICE CON GLI ASSESSORI RICCARDI, BINI E ROSELEN

I sindacati: un testo condiviso «Deroghe su appalti in scadenza»

Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Salute, sottolinea i «tempi brevissimi» dell'ordinanza e «il supporto delle organizzazioni sindacali». Le segreterie confederali, da parte loro, rimarcano il lavoro e l'impegno nella stesura e nella condivisione del testo. Michele Piga (Cgil), Cristiano Pizzo (Cisl) ed Ezio Tesan (Uil), ricordata la richiesta d'incontro dei giorni scorsi, spiegano, al termine del

confronto con Riccardi e i colleghi alle Attività produttive, Sergio Bini, e al Lavoro, Alessia Rosolen, di approvare i contenuti dell'ordinanza.

Ferma restando «la necessità di ulteriori interventi specifici, tra i quali la possibilità esplicita di deroghe sulle scadenze previste da appalti e forniture, per evitare che il rispetto dei termini di consegna diventi una causa di conflitto tra le esigenze della pro-

duzione e quelle, prioritarie, della salute e della sicurezza dei lavoratori». Altro tema posto dai sindacati (presenti all'incontro anche Elisabetta Faidutti della Fillea e Dina Sovran della Flai, in rappresentanza dei lavoratori delle costruzioni e dell'agricoltura), l'esigenza di uscire da una logica d'intervento legata esclusivamente all'urgenza. «Il cambiamento climatico, affermano Piga, Pizzo e Tesan,

L'incontro fra giunta e sindacati

«è un dato di fatto con cui dobbiamo fare i conti e che sempre più segnerà la stagione estiva». «Da qui – aggiungono i sindacalisti – la necessità di definire in anticipo un pacchetto di misure da far scatta-

re automaticamente ogniqualvolta le temperature avvicinino soglie critiche: è un aspetto che non può essere lasciato esclusivamente all'iniziativa delle aziende o al confronto sindacale, ma che richiede un adeguato quadro normativo di sostegno sia a livello nazionale, sulla scia del decreto Caldo del 2023, sia da parte delle Regioni».

Sulla questione, nei giorni scorsi, era intervenuto anche il Pd con la responsabile regionale Lavoro, Valentina Francescon, e il consigliere regionale Massimiliano Pozzo, che ha pure annunciato un'interrogazione alla giunta. «Bisogna ascoltare la richiesta dei sindacati e dare attenzione particolare alla salute e alla sicurezza dei lavoratori che

operano esposti a elevate temperature», è stato l'appello del dem nel citare tra l'altro le 13 Regioni italiane che hanno già adottato provvedimenti anti-caldo e nel sollecitare l'esecutivo a «seguire le raccomandazioni dell'Oms per contrastare le ondate di calore».

Ad applaudire l'intervento di ieri dell'amministrazione regionale è anche la Uila, che rappresenta i lavoratori dell'agricoltura. Pierpaolo Guerra, segretario Fvg, esprime soddisfazione e parla di «segnale di forte attenzione ai lavoratori che, in controtendenza agli anni scorsi, prova a delineare gli impegni per una vera tutela della sicurezza delle persone». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovate tutti gli altri Quotidiani su <https://pastebin.com/raw/xsVrFXB8>

L'estate rovente



Sanzioni

Salvo che il fatto non costituisca reato più grave, **chi non rispetta il divieto** può incorrere in sanzioni previste dall'art. 650 c.p.:

Arresto fino a 3 mesi o ammenda fino a 206 euro.



LA RACCOMANDAZIONE
SI FERMI ANCHE CHI OPERA IN AMBIENTI INTERNI NON CLIMATIZZATI

Il mancato rispetto del provvedimento può portare all'arresto fino a tre mesi e a un'ammenda fino a 206 euro

Escluse pubbliche amministrazioni, concessionari di servizi e loro appaltatori impegnati per la collettività

no i luoghi di lavoro a rischio "alto", condizione «associata a uno stress da caldo particolarmente critico per la salute».

IL PICCO A CIVIDALE

Parte della nostra regione, in quelle mappe, è non a caso segnata di rosso. Anche ieri, attorno alle 16, Arpa Fvg registrava 36,6 gradi a Gorizia, 35,7 gradi a Udine, 35,1 a Por-

denone, mentre a Trieste si viaggiava appena sotto i 29. Il picco a Cividale con 37,3 gradi, ma anche a Tarvisio si toccava quota 30,7.

L'INTERVENTO DELLA REGIONE

Commentando l'inserimento anche degli ambienti interni non climatizzati, l'assessore Riccardi spiega che anche lì «il caldo eccessivo può avere un impatto pericoloso», mentre la collega Rosolen avverte che «il cambiamento climatico è un fenomeno che andrà tenuto sempre più in considerazione, anche attraverso normative di carattere nazionale e la contrattazione collettiva». La Regione, aggiunge Bini, «si è attivata con rapidità per venire incontro alle necessità delle aziende e dei lavoratori in un periodo di emergenza. La direzione Attività produttive è impegnata nelle interlocazioni con le associazioni di categoria per dare massima diffusione alla misura».

LE SANZIONI

La mancata osservanza dei contenuti, precisa infine l'ordinanza, comporta le sanzioni previste dall'articolo 650 del codice penale: l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a 206 euro, sempre che il fatto non costituisca reato più grave. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA/1

Renato cura il verde pubblico
«Sull'asfalto senti 50/60 gradi»

Annachiara Baratto

Il caldo record di questi giorni sta mettendo a dura prova i lavoratori dei cantieri, in particolare quelli impegnati nell'arboricoltura urbana e nella manutenzione del verde pubblico. Tra motoseghe, camion e rumori incessanti, la lotta contro le temperature torride diventa una sfida quotidiana che non sempre trova risposte adeguate nelle nuove regole introdotte per tutelare la salute di chi lavora all'aperto.

A raccontare la situazione sono Alessandro Zuin e Renato Donadi, due professionisti del settore, ieri impegnati in un cantiere per l'abbattimento di alberi in viale Palmanova a Udine, che conoscono bene cosa significhi lavorare all'ombra di un albero, quan-



Renato Donadi

do l'ombra c'è. «Sono circa otto anni che faccio questo lavoro – spiega Zuin – ci occupiamo di potature, abbattimenti e in generale della cura degli alberi. Questo periodo di caldo è davvero impegnativo». Il problema principale resta l'impossibilità di modulare

gli orari. «Dipende tutto dai cantieri, a volte iniziamo prima la mattina, ma non ovunque è possibile. Usiamo attrezzature rumorose – aggiunge Zuin –, come motoseghe e camion: in certe zone non possiamo lavorare troppo presto o durante l'ora di pranzo, per rispetto dei residenti».

Anche Donadi, della cooperativa Non solo verde di Venezia, racconta una realtà complicata, dove caldo e vincoli logistici si intrecciano con la sicurezza e i tempi di consegna. «Gestiamo abbattimenti di alberi, verde pubblico, orizzontale e verticale. In strada la percezione è di 50-60 gradi sull'asfalto – dice –, ci si salva solo idratandosi e con l'esperienza. Ma non possiamo lasciare un lavoro a metà: sarebbe pericoloso per le strade e le persone. Non possiamo nean-

che permetterci di spezzare i turni con pause lunghe di due o tre ore: significherebbe perdere produttività e non rientrare nei costi. Spostare gli orari è difficile: nei quartieri residenziali è vietato iniziare troppo presto o continuare oltre certi limiti, quando si lavora in aree turistiche le regole sono ancora più restrittive».

La nuova ordinanza regionale, in vigore da ieri al 15 settembre, prevede la sospensione dell'attività lavorativa nei cantieri edili e stradali, nelle cave e nelle aziende agricole e florovivaistiche, dalle 12.30 alle 16, nelle giornate di caldo estremo e in assenza di adeguata climatizzazione o ventilazione. L'obiettivo è chiaro: ridurre i rischi per la salute dei lavoratori esposti a temperature proibitive e radiazione solare diretta. L'ordinanza segna un passo avanti nella tutela della salute dei lavoratori, ma resta il nodo dell'applicazione concreta. Saranno le singole imprese a dover trovare un equilibrio tra sicurezza, diritti e tempi di consegna, in un'estate che promette di mettere tutti alla prova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA/2

Simona all'opera nei vigneti
«Pelle bruciata e respiro corto»

Valeria Pace

Simona De Nardo lavora dal 1997 nei vigneti della Tenuta del Leone alato a Spilimbergo e lavora all'aperto da quando ha terminato la scuola. Adesso si sta prendendo cura delle viti piccole e le sta legando e pulendo, e dunque nei campi dove è all'opera «non c'è nemmeno un filo d'ombra». E nonostante questo, ogni giorno lavora dalle 8 alle 12 e poi dalle 13 alle 17, ed è solo «dopo le 16 che si comincia a stare meglio».

Come si fa a lavorare con queste temperature sotto il sole rovente? «Io ringrazio per la mia salute, ho la pressione un po' alta e così compenso il caldo. Ma mi ricordo che mia mamma invece



Simona De Nardo

sveniva nei campi, non se ne rendeva nemmeno conto, perdeva i sensi e si trovava per terra», racconta Simona.

Come precauzioni per rendere la giornata più sopportabile mette «la crema solare due volte al giorno,

ma la pelle si brucia lo stesso, lavoro poi con il cappello a tesa larga, e bevo infusi tiepidi perché per me l'acqua fredda fa stare ancora peggio». Certo, chi si occupa di potature è più fortunato di lei perché si può prendere una pausa all'ombra quando non ce la fa più, mentre dove lavora lei al momento non ce n'è neanche un filo.

Ad ogni modo «se si fa fatica a respirare anche all'ombra non c'è ristoro». E d'altronde «sarebbe molto peggio lavorare in un capannone senza aria condizionata», riflette.

Dopotutto il lavoro nei campi non si può interrompere, bisogna seguire da vicino il ciclo della natura. «Alcune lavorazioni si possono sospendere, rimanda-

re di un pochino ma bisogna farle, altrimenti si rovinerebbero le piante».

Il datore di lavoro è comunque attento alle problematiche dei dipendenti: «Quando ha visto le previsioni del tempo ha cambiato mansione a un collega che ha una patologia: l'ha messo su un trattore che ha l'aria condizionata».

Da quando ha iniziato a lavorare in agricoltura la situazione è peggiorata di molto: «Con il riscaldamento globale le temperature si sono alzate moltissimo», aggiunge la professionista. E questo ha un impatto anche sulle colture: «Quando stiamo male noi stanno male anche le piante». E dunque è necessario «fare trattamenti anche costosi per salvare dagli sbalzi termici la pianta». «Per non parlare dei problemi che causano le tempeste, le gelate improvvise e il secco... Noi siamo fortunati perché abbiamo ancora acqua, ma non dappertutto è così», conclude Simona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTIVITÀ, LABORATORI E TANTE
"COSE BUONE" PER TUTTA LA FAMIGLIA

Tra i paesaggi mozzafiato delle montagne del Friuli Venezia Giulia, ti aspetta un mondo di sapori irresistibili! Fino al 26 luglio i rifugi della nostra regione sono pronti ad accogliere le famiglie alla scoperta dei prodotti sostenibili del territorio. Partecipa a tanti laboratori gustosi e divertenti pensati anche per i più piccoli!

SCOPRI IL GUSTO AUTENTICO DELLA SOSTENIBILITÀ
TRA LE MONTAGNE DELLA NOSTRA REGIONE!
INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI TUTTI I DETTAGLI
OPPURE VAI SU WWW.TURISMOFVG.IT



Affamato di sostenibilità? Scopri i prodotti IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA su www.iosonofvg.it

Abbonati al tuo quotidiano!

per un'estate informata e rilassata



Con l'attivazione
di **1 abbonamento**
annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta
tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356
Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

nord/est
multimedia

G R I B A U D O

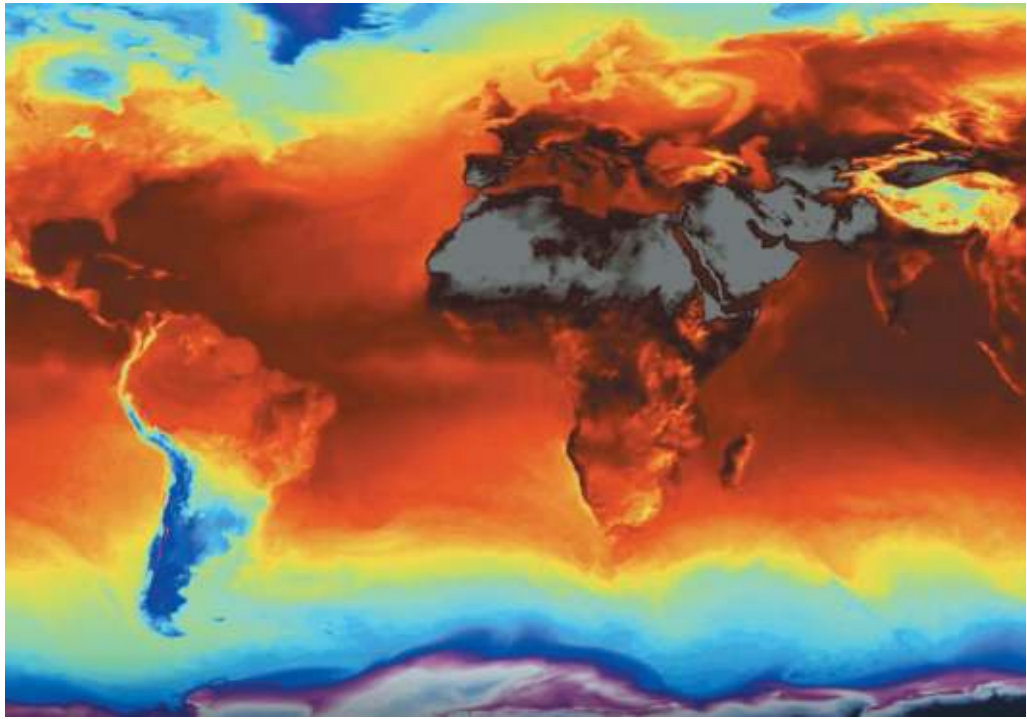
la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

L'estate rovente

TERMOMETRI A QUARANTA GRADI

Caldo tropicale, quattro morti Bollino rosso in venti Comuni

Vittime due anziani in Sardegna, un 80enne a Genova, un camionista sul Garda
In Toscana tempeste e grandine. Da Comuni e Regioni stop al lavoro all'aperto



Un frame tratto da un video realizzato dal Global Modeling and Assimilation Office della Nasa

Domenico Palesse / ROMA

Due vittime in Sardegna, una in Lombardia e un'altra in Liguria. E una bimba di 10 anni morta per infarto, probabilmente dovuto a un colpo di calore, alla reggia di Versailles, in Francia. Il caldo record che sta avvolgendo l'Italia e l'Europa miete ancora vittime, con le temperature che in alcune città sfiorano i 40 gradi, e fa esplodere i casi di malori, che si moltiplicano di ora in ora. Afa alla quale si aggiunge il maltempo, che sta interessando la parte setten-

trionale del Piemonte e la Toscana, dove è stato rinviato il Palio di Siena a causa della forte pioggia.

Una situazione che va avanti da diversi giorni, e che ha portato ad un'intesa tra ministero e sindacati per il via libera al protocollo caldo per tutelare lavoratori e lavoratori.

IL CALORE

L'anticiclone Pluto continua a imperversare su tutta la Penisola, con picchi tra i 37 e i 40 gradi, che si ripeteranno anche nei prossimi giorni.

Massima allerta per venerdì, quando i bollini rossi passeranno dagli attuali 18 a 20, interessando praticamente tutti i capoluoghi d'Italia.

Due turisti sono morti in spiaggia in Sardegna, un 75enne di Terni a Budoni e un 57enne di Treviso a San Teodoro, a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro. Un 85enne, invece, è morto per scompenso cardiaco al pronto soccorso del San Martino di Genova, dove era arrivato per disidratazione e con comorbidità. Tragedia anche in autostrada, dove un camio-

nista di 70 anni è stato trovato privo di vita all'interno del suo mezzo fermo in una piazzola di sosta nel tratto dell'A4 Sirmione-Peschiera del Garda, in provincia di Brescia.

LE TEMPESTE

Diversa la situazione in Toscana, dove il grande caldo ha lasciato spazio a temporali, grandine e una tempesta di vento che, stando alle previsioni, potrebbe verificarsi ancora nei prossimi giorni. Interessati anche alcuni comuni della provincia fiorentina, con numerose chiamate ai vigili del fuoco per alberi caduti e danni, ma fortunatamente senza feriti. Temporali e grandine poi anche nelle zone interne della regione, in particolare sulle province di Pistoia, Pisa e Arezzo. Nubifragio a Prato, con strade allagate e cadute di rami.

A Firenze nuovo blackout, dopo quello che si era verificato martedì a causa del caldo. Analoga situazione a Bergamo e a Milano, dove sei linee di tram sono state deviate per quasi un'ora a causa della mancanza di corrente.

Intanto si moltiplicano le ordinanze comunali e regionali per sospendere le attività lavorative all'aperto tra le 12:30 e le 16 o per tutelare categorie di lavoratori più esposte al caldo, tra cui i rider, come ha fatto il Piemonte. Firmato il protocollo sul lavoro, che sarà recepito con decreto ministeriale. —

LAVORATORI A RISCHIO, SCOPPIA IL CASO

I rider nella canicola Glovo paga di più se sale la temperatura

BOLOGNA

Non si sono fermati sotto piogge battenti, con la neve e sulle strade allagate, e in questi giorni di caldo record, nell'afa e sull'asfalto rovente. Ma mentre il Piemonte, prima regione italiana, allarga anche ai rider delle piattaforme di consegna di cibo a domicilio l'ordinanza sul lavoro, dalla Nidil-Cgil arriva una segnalazione su Glovo, che avrebbe introdotto bonus economici legati alle temperature, che salgono con l'aumentare del caldo.

Ai ciclofattorini, spiega il sindacato, è stata inviata in questi giorni comunicazione in tal senso, che contiene, però, un «messaggio implicito»: rischia di «trasformare un pericolo per la salute in un incentivo economico». I bonus sono del 2% tra i 32 e i 36 gradi, del 4% tra i 36 e i 40, dell'8% per temperature superiori ai 40 gradi: aumenti che equivalgono a pochi spiccioli.

Il sindacato ha scritto a Glovo sottolineando che «nessun compenso può giustificare il lavoro in condizioni di rischio estremo» e ha chiesto di correggere la comunicazione: in caso di ondate di calore come quelle di questi giorni, il lavoro va sospeso. Da parte di Pd, M5s e Avs sono arrivate dure prese di posizione contro questi bonus.

Per la categoria dei lavoratori del food delivery, arriva un primo segnale dalla Regione Piemonte: «Un anno fa siamo stati la prima Regione in Italia ad adottare



Riders si riposano ANSA

un'ordinanza per regolare le attività in caso di esposizione al sole e alte temperature, e oggi siamo i primi ad allargare l'ambito di applicazione a chi svolge consegne in città in bici o in scooter», spiega il presidente della Regione, Alberto Cirio.

«È evidente che si tratta di un lavoro che per sua natura è svolto principalmente nell'orario dei pasti, e per il pranzo quindi in ore molto calde - osserva Cirio - ed è per questo che all'ordinanza sono affiancate le indicazioni operative per svolgere il lavoro in sicurezza, adottando misure di riduzione del rischio. Ad esempio si suggerisce la fornitura, da parte dei datori di lavoro, di strumenti di protezione dal caldo, quali le bottigliette di acqua e sali minerali, l'uso di abbigliamento adeguato, turni e pause all'ombra».

Ma per la Nidil-Cgil piemontese non basta: «Prendiamo che si fermi il servizio in condizioni di caldo estremo». —

IL COMMENTO

IL CLIMA, L'UE E I DANNI DI CHI NEGA

MARCO ZATTERIN



Italia nella morsa del caldo
Un termometro indica 42 gradi

Non è la voce di un «ricco eurocrate», nemmeno quella di un «pericoloso ambientalista». Che «la Terra sta cadendo in rovina» lo afferma (anche) papa Leone XIV, del resto basta scorrere le notizie delle ultime ore per trovare le temperature massime della storia in tutto il Vecchio Continente.

Possiamo chiederci se siamo contenti, se ci sta bene così, se siamo sereni per il futuro, se ci piacciono le alluvioni copiose e le violente grandinate fuori stagione, se l'aria che respiriamo è quella di cui abbiamo bisogno, se la plastica sulle spiagge e nel pesce che mangiamo sia compatibile con una vita sana. Possiamo rispondere «sì» e prenotare una poltrona per assistere inermi alla fine del mondo. Oppure possiamo dire che «no, così non va» e sfruttare la forza creativa che ognuno di noi porta in dote, cercando di non perdere la visione d'insieme, per affrontare la sfi-

da climatica, più grande sciagura dall'ultima glaciazione, ovvero da 12 mila anni a questa parte.

L'unica risposta responsabile è una serie di rapide azioni nazionali concordate in un ambizioso quanto coerente piano, in primo luogo

europeo, quindi globale. Bisogna riconoscere la tragedia e l'esigenza di un sacrificio per combatterla. Occorre farla finita con posizionamenti partitici poveri di dottrina che si alimentano su sgomenti anche giustificati, ma che non saranno in gra-

do di rimettere il genio malefico nella lampada. Non ci saranno soluzioni a basso costo, anzi la bolletta diventerà sempre più salata col passare del tempo se si affermerà la «codardia politica» (copyright della commissaria Ue per le Transizioni, Tere-

sa Ribera).

La via più breve è studiare uno o più antidoti basandosi sulle proposte europee che, in ogni caso, non diventeranno (e non sono mai diventate) disposizioni vincolanti senza il via libera dei capi di Stato e di governo dei Ventisette, dei loro esecutivi espressi dalle maggioranze, del Parlamento europeo come di quelli nazionali. Ieri la Commissione Ue ha suggerito alle capitali di ridurre le emissioni di CO2 del 90% entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990 come tappa intermedia per la neutralità climatica di metà secolo. Il pacchetto immagina opzioni di flessibilità per raggiungere l'obiettivo, tra cui il ricorso a partire dal 2036 a crediti di compensazione internazionale del carbonio nel

computo delle emissioni.

I governi nazionali decideranno se è una buona proposta oppure no, nel caso avranno modo di emendarla. I cittadini, che per larga maggioranza si dichiarano consapevoli delle roventi insidie, dovrebbero spingere i loro leader ad assumersi la responsabilità dell'intervento, trovando congiuntamente i fondi che necessitano.

Il problema sono le forze politiche che, per giudizio o pregiudizio, negano il cambiamento e/o dicono che il conto è troppo esoso. Dovrebbero fare pace con il loro cervello, smettere di vivere nel guscio di una noce sentendosi re nello spazio infinito. La temperatura in Europa è, in media, due gradi più alta rispetto all'era preindustriale (fonte più recente: Università di St. Andrews). L'aria è inquinata nelle valli e nelle città, i mari sono incandescenti. Chi lo nega danneggia pure voi. Ditegli di smettere. E di fare subito qualcosa. —

Le tensioni internazionali

La svolta di Trump Meno armi a Kiev, il Cremlino esulta Ucraina sotto choc

Arriva lo stop ad alcune forniture militari tra cui i Patriot
Mosca applaude il tycoon «Più vicina la fine del conflitto»

Luca Mirone / ROMA

L'Ucraina fa i conti con il progressivo disimpegno dell'America di Donald Trump. Come un fulmine e ciel sereno, la Casa Bianca ha autorizzato l'interruzione di alcune forniture militari a Kiev, a partire dai sistemi di difesa anti-aerea Patriot, con la motivazione di voler preservare le scorte del proprio arsenale.

Il governo di Volodymyr Zelensky ha convocato l'inviato Usa per chiedere chiarimenti di un taglio che sarebbe «disumano» e ha rilanciato l'offerta di acquistare quel tipo di armi. Opposta, naturalmente, la reazione del Cremlino, che ha salutato la svolta americana come un passo per «avvicinarsi alla fine della guerra».

IL CAMBIO DI ROTTA

La decisione di sospendere l'invio di alcune tipologie di armi a Kiev era stata presa in sordina nei giorni scorsi dal responsabile politico del Pentagono, Elbridge Colby, al termine di una revisione complessiva delle dotazioni della Difesa. Politico ha fatto filtrare la notizia e dopo alcune ore l'amministrazione ha confermato, con la motivazione di voler «mettere al primo posto gli interessi americani».

Lo stop dovrebbe riguardare gran parte della galassia dei sistemi anti-missile, ma anche munizioni di alta precisione: strumenti che hanno consentito all'Ucraina di reggere all'impatto degli inces-

santi bombardamenti russi. La dotazione di Kiev tra l'altro registra già un forte calo delle scorte per gli Iris-T tedeschi, mentre sono esauriti i missili che alimentano i sistemi di difesa europei Samp/T e Crotal.

Le armi attese da Kiev rientrano nei pacchetti di aiuti autorizzati da Joe Biden, e sebbene nessuna nuova spesa fosse stata autorizzata da Trump, le forniture erano continuate ad arrivare, a parte una breve pausa a marzo.

LA RISPOSTA UCRAINA

E così tra i corridoi governativi dell'Ucraina è scattato l'allarme. Il ministero degli Esteri, in assenza di una comunicazione ufficiale da Washing-

Zelensky: «Dobbiamo garantire in ogni modo la protezione del nostro popolo»

ton sullo stop alle forniture, ha convocato l'incaricato d'affari John Ginkel per fare il punto, sottolineando che «qualsiasi ritardo nel sostenere le capacità difensive dell'Ucraina non farà altro che incoraggiare l'aggressore a continuare la guerra e il terrore, invece di cercare la pace».

Zelensky, nel discorso serale, ha provato a rassicurare la nazione spiegando che con gli Usa «si stanno definendo tutti i dettagli della fornitura di supporto alla difesa», sotto-

lineando che «dobbiamo garantire in ogni modo la protezione del nostro popolo», mentre il ministro Andrii Sybigha ha chiesto di «acquistare o prendere in affitto» le armi anti-aeree. Zelensky lo ha aveva proposto durante il summit Nato all'Aja, ricevendo però una risposta evasiva da Trump, che in questo momento punta ad armare Israele.

Nel frattempo i centri internazionali di analisi mettono in guardia che senza l'assistenza militare americana le capacità difensive dell'Ucraina nel lungo termine saranno a rischio, nonostante gli sforzi aggiuntivi degli europei.

In questo quadro Mosca guarda con ottimismo ai prossimi mesi. «Meno armi vengono fornite all'Ucraina, più vicina è la fine della guerra», ha sottolineato Dmytri Peskov, mentre le fabbriche riconvertite all'economia di guerra hanno incrementato la produzione di missili e droni, arrivando a circa 70 Iskander balistici e 15 Kinzhal ipersonici al mese.

Oltre 500 colpi sono stati sparati dal cielo sabato notte, nel raid più massiccio dall'inizio delle ostilità. Lo stesso Vladimir Putin, nella prima telefonata con Emmanuel Macron dopo tre anni, ha ostentato la sua posizione di forza: per lo zar l'unica pace possibile deve «riconoscere le nuove realtà territoriali», quindi non ci sarà nessun passo indietro sulle conquiste ottenute dall'Armata. —



I tagli del Pentagono a Kiev

● Sospensione delle forniture di alcuni missili e munizioni in seguito ai timori per le scorte americane

● Non è chiaro quanto lo stop inciderà sulle capacità dell'Ucraina di difendersi visto che ora sta ricevendo armi dall'Europa oltre a produrle autonomamente

Gli analisti avevano stimato che Kiev avrebbe potuto continuare a combattere solo per quattro-sei mesi

Le armi bloccate

- Intercettori Patriot
- munizioni Howitzer ad alto esplosivo da 11mm
- più di 100 missili Hellfire
- oltre 250 sistemi missilistici a guida di precisione noti come "Gmlrs"
- decine di missili aria-terra tra cui gli Stinger e gli Aim oltre a quelli usati dagli F-16 ucraini
- lanciagranate

TOTALE AIUTI MILITARI ALL'UCRAINA



I NEGOZIATI

L'allarme di Moody's sui dazi Washington non cede con l'Ue

Il Pil dell'Europa si fermerà all'1%
Nessuna proroga per Bruxelles
L'intesa va stretta entro il 9 luglio
Il ministro del Commercio negli Stati Uniti per trattare

NEW YORK

Moody's lancia l'allarme dazi e rivede al ribasso, da 1,3% a 1%, il Pil dell'Europa nel 2025, a pochi giorni dalla scadenza del 9 luglio, quando gli

Stati Uniti di Donald Trump faranno scattare tariffe più alte per i Paesi con i quali non sono riusciti a raggiungere accordi commerciali. Al momento il presidente americano ha escluso qualsiasi proroga, lasciando le capitali mondiali a interrogarsi su quanto potrebbe accadere la prossima settimana.

Le trattative fra la Casa Bianca e l'Unione europea continuano. Il ministro del commercio Maros Sefcovic è a Washin-



Nave cargo trasporta container

ton per incontrare i negoziatori americani Howard Lutnick e Jamieson Greer. Al tavolo Bruxelles si siede consapevole di dover accettare dazi al 10% come base dell'intesa, ma punta a ottenere esenzioni su alcuni dossier chiave. La strada resta in salita e un accordo, al momento, non appare ancora certo.

Se l'Europa si gioca tutte le carte a disposizione, preparandosi anche a un piano B qualora un'intesa non fosse raggiunta, il Giappone guarda con estrema preoccupazione ai negoziati appesi a un filo. Tokyo è infatti da giorni nel mirino di Trump, che non ha escluso nei confronti dell'alleato dazi al «30%, 35% o qualsiasi cosa decideremo». Brinda invece il Vietnam: Hanoi è riuscita a

concludere un accordo con gli Stati Uniti in base al quale importerà a tariffe zero il Made in Usa e pagherà dazi del 20% sui prodotti che esporterà negli Stati Uniti. Un accordo - ha celebrato il presidente americano - che beneficerà gli Usa e gli americani.

Attende fiduciosa un'intesa

**Tokyo è preoccupata dopo la minaccia di tariffe fino al 35%
Accordo in Vietnam**

anche l'India: le trattative sarebbero in fase avanzata e mancherebbe solo l'annuncio finale. La Cina segue a distanza con attenzione gli accordi ame-

ricani in Asia, preoccupata dalla possibilità che possano isolare le sue aziende dalle catene di approvvigionamento globali. La Cina è un partner commerciale maggiore degli Usa per molte economie asiatiche e Pechino ha già messo in guardia sul fatto che ci saranno conseguenze se i suoi interessi saranno minacciati.

L'India e il Vietnam sono i due Paesi a cui le aziende americane hanno guardato per produrre e investire al picco dello sconto fra Washington e Pechino così da evitare di essere vittime della guerra commerciale fra le due superpotenze economiche. E non è un caso che l'amministrazione abbia deciso di dare la precedenza a Nuova Delhi e Hanoi nelle trattative per accerchiare la Cina. —

Le tensioni internazionali



Un modello di sistema missilistico patriot

L'ANNUNCIO

In Sicilia la scuola di Top gun

Alla fine degli anni '80 era stato il caccia F-14 Tomcat, grazie al film Top Gun con Tom Cruise, a far conoscere al grande pubblico l'addestramento dei piloti che volano sugli aerei militari. Oggi quello stesso percorso - aggiornato - per formare l'élite del combattimento aereo viene fatto in Italia all'International Flight Training School nella base aerea di Decimomannu, a pochi chilometri da Cagliari. E in Sardegna arriveranno presto ad addestrarsi anche i Top gun americani, mentre l'altra grande isola italiana, la Sicilia, sarà il primo luogo al di fuori degli Stati Uniti «dove verranno formati i piloti degli F-35». L'annuncio è arrivato dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, che insieme al presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha presenziato alla cerimonia di consegna delle aquile a 16 piloti che hanno appena terminato la fase 1 del loro percorso formativo. Alcuni proseguiranno in Sardegna la preparazione per poter diventare Top gun. —

L'INTELLIGENCE AMERICANA

«L'Iran aveva minato le navi per far saltare Hormuz»

La rivelazione di due funzionari: Teheran voleva bloccare il Golfo Persico così da colpire le esportazioni di petrolio e gas Stop alla cooperazione con Aiea

ISTABUL

Mine navali per bloccare lo stretto sul Golfo Persico da dove passa circa un quinto delle esportazioni globali di petrolio e gas. È questo il piano che l'Iran aveva architettato come risposta agli attacchi di Israele che hanno colpito il territo-

rio della Repubblica islamica nella «guerra dei 12 giorni». Lo ha rivelato un rapporto dell'intelligence di Washington che è stato menzionato da due funzionari degli Stati Uniti in un articolo dell'agenzia Reuters.

Non è chiaro quando esattamente le mine siano state caricate sulle navi e se siano state sbarcate o meno ma il rapporto dell'intelligence indica che la Repubblica islamica aveva preso seriamente in considerazione questa azione militare, che potenzialmente avrebbe

potuto fare esplodere il prezzo del petrolio. Al contrario, dopo gli attacchi degli Usa sui siti nucleari iraniani, i prezzi sono scesi di oltre il 10%.

Nel frattempo il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha confermato che i siti nucleari, compreso Fordow, sono stati «gravemente danneggiati» nei bombardamenti statunitensi, mentre il presidente Masoud Pezeshkian ha ufficializzato la sospensione della cooperazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea). —

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Hamas apre al piano Usa ma pone le sue condizioni «La guerra deve finire»



Una palestinese sulle macerie della caffetteria Al-Baqa

La fazione palestinese vuole il ritiro dell'Idf dalla Striscia Tra i punti critici all'esame un cambiamento nel sistema di distribuzione degli aiuti

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Se è vero che i primi ad annusare l'aria che tira non sono i cani ma gli agenti di Borsa, la dichiarazione ufficiale di Hamas - dopo l'annuncio notturno di Donald Trump sul sì di Israele a una tregua di 60 giorni - ha già avuto esiti positivi sui mercati. Mercoledì sera la Borsa di Tel Aviv ha chiuso in forte rialzo. Inducendo a ritenere che dietro le quinte che contano in Israele, si prevede che potrebbe essere arrivata la svolta nei negoziati per l'intesa su Gaza e il rilascio degli ostaggi. A prescindere dal messaggio vagamente minaccioso del presidente Usa di martedì sera: «Spero, per il bene del Medio Orien-

te, che Hamas accetti questo accordo, perché la situazione non migliorerà, ma peggiorerà».

LE CONDIZIONI

La fazione palestinese ha intanto aperto uno spiraglio, ma non senza ribadire le sue linee rosse: subito la fine della guerra e il ritiro dell'Idf dalla Striscia. Cercando di spin-

Netanyahu è sicuro: «Hamas non esisterà più. Libereremo tutti gli ostaggi»

gere sull'annuncio del presidente Usa che ha parlato di un processo da definire nel corso dei 60 giorni.

Secondo fonti di alto livello, citate dai media israeliani, Hamas potrebbe accettare di procedere nei negoziati, ma con richieste di modifi-

che. Al momento le questioni centrali sembrano non riguardare più il numero degli ostaggi che dovrebbero tornare in libertà e in quali fasi, bensì le condizioni per un cessate il fuoco permanente. Funzionari di Hamas rimasti anonimi hanno ipotizzato che, con le modifiche richieste, si potrebbe arrivare a un accordo entro una o due settimane.

Due diplomatici arabi dei Paesi mediatori hanno dichiarato al Times of Israel che tra i punti critici c'è la richiesta del gruppo di tornare ai vecchi meccanismi di distribuzione degli aiuti umanitari o di istituire un nuovo sistema che sostituisca la Gaza Humanitarian Foundation. L'organizzazione americana è invece ritenuta fondamentale dagli Usa e da Israele per evitare che gli aiuti finiscano nella mani dei miliziani, che oltre a rivenderli lucrando, consente a Hamas di mantenere il controllo dei generi prima necessità a Gaza e quindi il potere sulla popolazione.

IL PIANO

La proposta attualmente sul tavolo prevede il rilascio di 10 ostaggi israeliani ancora vivi a Gaza e la restituzione dei corpi di altri 18 deceduti, durante un cessate il fuoco di 60 giorni. Il resto dei rapiti verrebbe rilasciato solo in caso del raggiungimento della tregua permanente. Hamas vuole che il rilascio dei primi 10 ostaggi venga distribuito per tutta la durata della tregua, per impedire a Netanyahu di abbandonare i colloqui dopo il rilascio degli ostaggi.

Netanyahu, quasi in contemporanea con la nota di Hamas, ha parlato nuovamente di Gaza. «Ve lo dico chiaramente: Hamas non esisterà più. È finita. Libereremo tutti i nostri ostaggi». —

IL REPORTAGE

A Gaza esplode la rabbia «Così ci hanno traditi»

La protesta corre sui social al grido «Voi non siete noi» In evidenza la contrapposizione tra i gazawi in coda per il cibo e le foto dei menu nei ristoranti

TEL AVIV

Dal caos di Gaza, dove le contraddizioni più estreme convivono tra le rovine della vita di prima, un giorno dopo l'altro di guerra si fa strada un senti-

mento di rabbia comune nella popolazione di sradicati. Pur temendo rappresaglie, negli ultimi giorni gli abitanti hanno protestato con forza contro una clip in cui Hamas parlava di sacrificio condiviso con i cittadini sottolineando: «Voi siete (parte) di noi e noi lo siamo di voi». Slogan rovesciato dai gazawi che si sentono traditi, in decine di post: «Voi non siete noi e noi non siamo voi». Spingendo al Ja-

zeera, che solitamente riferisce tutte le dichiarazioni e le iniziative di Hamas, a cancellare il videomessaggio e i commenti al vetriolo.

Parlare di persona con i gazawi non si può, Israele impedisce l'ingresso ai giornalisti nella Striscia. L'unica via sono i social, strumento formidabile attraverso cui cogliere le condizioni delle persone reali. I video postati mostrano una folla cotta dal sole che



Persone con aiuti umanitari lungo la strada per Jabalia

si incammina verso i siti della Gaza Foundation per ricevere i pacchi di cibo, o tir carichi di aiuti umanitari con in cima uomini armati e mascherati (miliziani di Hamas che rubano il cibo per rivenderlo al mercato nero? Clan rivali? Security? Non si sa). Immagini patinate invece su Instagram e TikTok dove sfilano i piatti dei ristoranti aperti a Gaza, 24 ore su 24. con lo chef cambia i piatti ogni giorno.

«Le manifestazioni in Europa e America sono assurde. Pensano di sostenerci chiedendo che entrino più camion di aiuti. Perché non chiedono a Hamas di mettere fine alla carestia provocata da loro stessi?», chiede indignato Moumen Al-Natour, giovane avvocato che vive a Gaza. —

La premier dal Papa, impegno comune per la pace in Ucraina e Medio Oriente e l'assistenza umanitaria a Gaza

«Italia e Usa parlano la stessa lingua» Meloni al giorno dell'Indipendenza

GLI INCONTRI

Silvia Gasparetto / ROMA

Italìa e Stati Uniti «parlano la stessa lingua» e possono contare «uno sull'altro». Ed è un «bene» per la «compattezza e l'unità» dell'Occidente, unica via per rispondere «alle sfide» in un contesto internazionale complesso. È una constatazione per il passato e anche un patto per il futuro quella che siglano italiani e americani alla prima festa dell'Indipendenza ospitata dal nuovo ambasciatore Usa, Tilman Fertitta. Una prima volta anche per Giorgia Meloni, da quando è a capo del governo. Il suo intervento a Villa Taverna chiude una giornata iniziata in Vaticano, dove è stata ricevuta da Leone XIV.

IN VATICANO

Un incontro cordiale di oltre mezz'ora, con la pace in primo piano, in cui «è stato rilevato il comune impegno per la pace in Ucraina e Medio Oriente e l'assistenza umanitaria a Gaza», come riferito dalla Santa Sede. Al pontefice americano,

la premier ha ribadito «l'apprezzamento per l'impegno della Sede Apostolica per la pace in Ucraina, a Gaza e in tutte le aree di crisi», soffermandosi «sull'importanza della libertà religiosa e sulla tutela delle comunità cristiane in Medio Oriente». I rapporti bilaterali sono stati poi al centro dell'incontro di Meloni con il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin e il segretario per i Rapporti con gli Stati, monsignor Paul Richard Gallagher, a cui hanno partecipato i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini. Si è parlato di fine vita, dell'8xmille, ma anche dei lavori per trasferire l'ospedale pediatrico Bambin Gesù alla sede dell'ex Forlanini. Poi in serata il ricevimento in ambasciata, dove la presidente del Consiglio arriva con un oramai classico ritardo quando tutto è già pronto. Accolti dai bersaglieri salgono sul palchetto allestito nei giardini della Villa la premier, Fertitta, il presidente del Senato Ignazio La Russa e i due vicepremier. «Adoro il nostro rapporto con l'Italia, è fantastico» dice Fertitta. Tra le due sponde dell'Atlantico non sono certo i giorni dei rapporti



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ospite a Villa Taverna ANSA

più idilliaci, tra un accordo sui dazi che ancora va trovato e la scelta di un disimpegno degli Usa, pronosticata e temuta dai leader europei, che ha iniziato a diventare concreta con la riduzione delle forniture di missili e munizioni americane, benedetta da Mosca. Per l'Italia ci sono non una ma due «stelle polari», esagera Tajani, e pensa all'Ue da un lato e agli States dall'altro. In mezzo c'è Roma che continua a cercare di esercitare quel ruolo di «ponte». Meloni - capelli raccolti ed abito in pizzo champagne, accompagnata anche dalla sorella Arianna - non lo dice esplicitamente ma lo evoca quando ribadisce dal palco, parlando in italiano con qualche incursione in inglese, che il faro deve essere «l'unità» dell'Occidente, soprattutto nei momenti difficili come quelli che stiamo vivendo. Italia e Usa, sottolinea, «sono nazioni sorelle» e non possono che rafforzare i rapporti, soprattutto ora che si parla appunto «la stessa lingua». Una base di partenza utile anche quando ci si trova in «disaccordo». La premier si dice «ammirata» per il trasporto con cui gli americani festeggiano la loro festa dell'Indipendenza e cita ancora una volta il filosofo francese Ernest Renan e la definizione di nazione come «una grande solidarietà». Il 4 luglio «è più di una semplice festa nazionale, è qualcosa che ogni cittadino americano porta nel cuore», e rappresenta i valori a stelle e strisce di «democrazia, uguaglianza e libertà». Si celebra insomma un «senso di appartenenza». —

POLEMICHE IN SENATO

La maggioranza accelera Il fine vita solo nel privato

La legge sul fine vita esce dal tavolo, durato mesi, e accelera. In meno di 12 ore il centrodestra ha presentato un testo e l'ha adottato come base (contrarie tutte le opposizioni). E subito avvia la discussione nelle commissioni Giustizia e Sanità del Senato. Il 17 luglio dovrebbe cominciare l'esame in aula ma c'è un ingorgo di decreti attesi. Il centrosinistra alza un muro. Soprattutto a difesa del servizio sanitario nazionale: la maggioranza lo esclude categoricamente dalla partita perché «non offre la morte». A



L'aula del Senato ANSA

sinistra gli aggettivi per bollare il testo partorito dai relatori si sprecano e sono tutti negativi: «insoddisfacente», «offensivo», «classista» e «addirittura peggiorativo dello status quo». Il terreno di scontro più duro tra maggioranza e opposizioni sarà sul ruolo di medici e ospedali pubblici. All'ultimo articolo, il ddl è stringato ma nega che possa essere usato per il trattamento di fine vita «personale diretto, farmaci e strumentazioni». Quindi nessun coinvolgimento né direttamente né economicamente. —

LA POLEMICA

Nordio attacca la Cassazione È scontro fra il Pd e il ministro

ROMA

Non si placano le polemiche tra maggioranza e opposizione sulla giustizia. Mentre in Senato procede a rilento l'esame della separazione delle carriere, contrastata dal centrosinistra, si accende un nuovo fronte dopo un'intervista in cui il ministro della Giustizia Carlo Nordio difende il decreto sicurezza attaccando l'Ufficio del Massimario della Cassazione che lo ha criticato. A suo avviso, la relazione dei

giudici è uno «sgarbo al Colle», visto che se ci fossero stati nel decreto i problemi indicati dai tecnici «il presidente sarebbe stato il primo a rilevarli, e invece non l'ha fatto». «Nordio è scorretto e in malafede», accusano dal Pd: «Non tiri il Colle per la giacca». Intanto i consiglieri del Csm (tutti i togati e tre laici) chiedono di aprire una pratica a tutela dei magistrati del Massimario, perché le reazioni politiche alla pubblicazione «trascendono il piano della dialettica politico-isti-

tuzionale, trasmettendo alla pubblica opinione un'immagine deformata della funzione dell'Ufficio e del ruolo nonché dei magistrati che la compongono».

Al vetriolo la replica di Maurizio Gasparri (FI): «Resto convinto che quell'ufficio sia stato occupato dagli esponenti dei centri sociali, che al posto dei titolari hanno redatto pareri talmente strampalati, infondati e illegali che nessun magistrato potrebbe mai averli scritti nella vita». —

LA STRATEGIA

La proposta della Ue «Tagliare le emissioni del 90% entro il 2040»

BRUXELLES

Quindici anni per tagliare del 90% le emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990. Dopo tanti rinvii, la Commissione Ue ha messo sul tavolo la proposta di target climatico al 2040, confermando però di voler offrire alle Capitali opzioni di flessibilità per centrarlo: tra tutte, quella destinata a dividere gli anni è la possibilità di



Una città immersa nello smog

acquistare crediti internazionali di carbonio da Paesi extra Ue e conteggiarli per raggiungere fino al 3% delle emissioni. I difensori del Green Deal lanciano l'allarme chiedendo che la flessibilità non porti la deregulation. «L'obiettivo è chiaro ma il percorso è pragmatico e realistico», ha scandito Ursula von der Leyen, parlando sia ai sostenitori del suo Green Deal sia ai detrattori. I crediti internazionali dovranno provenire da attività green credibili e trasparenti e segnano un cambio di passo nella politica climatica dell'Ue che per la prima volta guarda fuori dai propri confini per i target climatici. «È stata una questione politicamente delicata», ha ammesso il commissario Wopke Hoekstra, che ha consultato

per mesi gli Stati membri più critici per capire come ammorbidire il target senza stravolgere la soglia del 90%. Da Roma il ministro Gilberto Pichetto rivendica di aver sostenuto da principio misure di flessibilità per il nuovo target tra cui la contabilizzazione di iniziative di decarbonizzazione in Paesi terzi. «Bisogna avere chiarezza sulle risorse disponibili per accompagnare questo percorso», avverte FI. «La proposta di Von der Leyen è scollegata dal mondo reale», attacca la Lega. Il target è «irrealistico» anche per FdI, che mette in guardia «sul rischio di desertificare la produzione in Europa». In negoziati partono in salita ma alla Cop30, a novembre, l'Ue dovrà arrivare con obiettivi aggiornati. —

RACCOLTA DIFFERENZIATA

I comuni ricicloni quest'anno calano

Per la prima volta dopo molti anni un segno meno mina un'eccellenza italiana, quella della raccolta differenziata e del riciclaggio di rifiuti. I comuni «rifiuti free» scendono a 663 (-5%) rispetto al 2024, e sono solo l'8,4%. Come emerge dalla nuova edizione di «Comuni Ricicloni» di Legambiente restano ancora marcate le differenze tra Nord (424, dieci in meno del 2024), Sud (209, 22 in meno) e Centro (appe-

na 30, con un calo di 3). Segnali d'allarme che non vanno trascurati, spiega Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente. Due le menzioni 2025, a Cesena e Bareggio (Milano). Nell'elenco dei virtuosi, tra i capoluoghi vincitori assoluti per rifiuti free 2025, entra Nuoro insieme agli «storici» Treviso, Pordenone e Trento. Il Veneto si conferma la regione con più comuni «rifiuti free». —

Friuli Venezia Giulia

Il primo vagone a Bagnoli Innoway inizia a produrre i carri merci per l'Europa

La società guidata da Msc presenta a clienti e istituzioni il proprio InnoWaggon «Nuova era che renderà la rete ferroviaria e il trasporto più moderni e sostenibili»

Diego D'Amelio

Con lo stile un po' retorico che c'è da attendersi alle inaugurazioni, Innoway Trieste battezza il suo primo prototipo di carro ferroviario e parla dell'inizio di «una nuova era» nel trasporto ferroviario europeo delle merci. La società nata dalla joint venture fra il colosso della logistica Msc (attraverso la controllata Medlog) e l'austriaca Innofreight ha svelato ieri il frutto principale della produzione che verrà avviata l'anno prossimo negli spazi appartenuti a Wärsilä Italia per andare a regime nel 2027.

Dai motori per navi ai carri ferroviari. Poggia su questa transizione il salvataggio dei posti di lavoro che per due anni ha visto istituzioni, sindacati e parti private impegnarsi per dare un futuro alla fabbrica triestina di Bagnoli della Rosandra. Innoway è in una fase di startup, ma i vertici della società hanno voluto presentare – con una cerimonia incomprendibilmente chiusa alla stampa – il proprio fiore all'occhiello. Si tratta dell'InnoWaggon, un carro merci da 80 piedi, disvelato a una platea di oltre 300 ospiti, fra dipendenti, clienti, rappresentanti politici e istituzionali.

I primi due vagoni realizzati sono stati simbolicamente consegnati alle compagnie Yel-



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE AL LAVORO DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

«È l'avvio dell'Accordo di programma dopo la crisi di Wärsilä: i tempi sono rispettati»

low2Rail e Papierholz Austria. L'obiettivo è ora impiantare a Trieste, entro il 2027, «il sito di produzione di carri merci più avanzato d'Europa», con la capacità produttiva di oltre mille vagoni leggeri e fino a tremila carrelli all'anno, «contribuendo in modo significativo alla modernizzazione della rete ferroviaria europea per il trasporto merci, alla riduzione delle emissioni e al trasporto delle merci dalla strada alla ferro-

via», come recita una nota diffusa dalla società.

Dietro l'operazione c'è Msc, gigante del settore che non ha bisogno di presentazioni: il primo armatore al mondo per capacità di stiva e, in prospettiva, il primo operatore terminalistico globale, se andrà in porto l'acquisizione degli oltre 40 terminal di Ck Hutchison. L'altra gamba della società è quella di Innofreight, leader nella logistica ferroviaria da oltre vent'anni, capace di creare un sistema modulare di carri, container e tecnologie di scarico ad alta flessibilità e in grado di funzionare con binari di ogni scartamento in 20 diversi paesi europei.

I due partner hanno rilevato lo storico stabilimento Wärsilä e lo stanno trasformando in un impianto per la produzione di materiale rotabile, inserito nell'area dell'Interporto, servito da binari e dotato di una forza lavoro di 254 dipendenti. Attualmente al lavoro ce ne sono una cinquantina, mentre gli altri sono coperti da ammortizzatori sociali, con l'obiettivo di riportarli gradualmente in attività in vista dell'avvio delle linee produttive vere e proprie.

Ieri è stato il giorno del prototipo e ora la produzione sarà gradualmente portata a regime: un processo che prevede la saldatura delle parti metalliche, la sabbiatura, la vernicia-

tura, l'assemblaggio della componente rotabile e dei telai. «Entro il 2027 – rimarca l'azienda – l'impianto raggiungerà la piena capacità, affermando Innoway Trieste come leader europeo nella moderna produzione di carri merci su rotaia». Gli amministratori delegati di Medlog e Innofreight Andrea Castino e Johann Gruber sottolineano che «non stiamo solo costruendo vagoni, ma il futuro sostenibile dell'Europa. Trieste rafforza la base industriale europea e accelera la transizione verso una logistica green».

«Era doveroso, come Regione, essere presenti a questo primo step dell'Accordo di programma sottoscritto con Innoway per la reindustrializzazione dell'ex sito produttivo di Wärsilä», commenta l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, che parla di «passaggio importante» e di «progetto sostenuto con convinzione e monitorato puntualmente. Attendiamo che il percorso si completi, ma possiamo rilevare che tempistiche e impegni sono pienamente rispettati». La collega con delega ai Trasporti, Cristina Amirante, definisce la produzione di carri «una scelta strategica, in considerazione del fatto che il trasporto delle merci dovrà sempre più avvenire su ferrovia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROTOTIPO

Comincia l'iter per portare l'impianto a regime nel '27

Con la presentazione del suo carro da 80 piedi, Innoway dà il via al percorso che prevede una produzione standardizzata entro la fine del 2027, quando l'azienda conta di riportare al lavoro gli oltre 250 dipendenti.



L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO

Nuove poste nella manovra per interporti e consorzi «Supportiamo la crescita»

Ci sono anche gli interporti nel nuovo blocco di emendamenti alla manovra di assestamento di bilancio della Regione, che stanza 6,5 milioni per sostenere opere di infrastrutturazione e di manutenzione a beneficio di consorzi industriali e terminal di terra del Friuli Venezia Giulia.

Come spiega l'assessore al Bilancio Barbara Zilli, «un nuovo pacchetto di emendamenti per un valore di oltre 35 milioni arricchisce la dotazione finanziaria prevista per l'assestamento di bilancio. Particolare rilievo assumono gli investimenti programmati per i consorzi di sviluppo industriale, la

mobilità ciclabile, la tutela dell'ambiente e la capitale italiana della Cultura. Misure con cui la Regione vuole intervenire in settori strategici per la comunità, continuando a dare gambe al percorso di crescita del territorio».

Tra i principali interventi, figura lo stanziamento da 6,5 milioni per sostenere opere di infrastrutturazione e di manutenzione straordinaria di consorzi e interporti del territorio, «con la convinzione – dice Zilli – che questa linea sia essenziale nel supportare la crescita e la competitività delle nostre imprese». Sono previsti 2 milioni per l'ammodernamento

impiantistico nell'interporto di Ferneti, un milione per la realizzazione di piazzole di sosta attrezzate per mezzi pesanti nelle adiacenze delle aree di sviluppo industriale, oltre 4 milioni di contributi agli enti locali per il completamento di opere già finanziate con il Pnrr e il Piano nazionale complementare (di cui 2,5 milioni per completare l'investimento Pnrr del Comune di Monfalcone per la realizzazione della bonifica e il ripristino del sito ambientale «Area terme romane»).

Altri 7 milioni andranno invece ad aggiungersi alle risorse già stanziare per la mobilità



Una veduta dall'alto dell'interporto triestino di Ferneti, vicino al confine fra Italia e Slovenia

ciclabile. Di questi, 5 milioni saranno destinati a interventi di adeguamento infrastrutturale della Ciclovia Fvg 6 del Tagliamento, 1,4 milioni per incentivare la mobilità ciclistica casa-lavoro e 600 mila euro per implementare i piani di mobilità ciclistica comunali.

«Massima attenzione è rivolta inoltre alla sicurezza del territorio, in particolare nel mettere in campo le iniziative utili a mitigare il rischio idrogeologico», aggiunge Zilli, evidenziando i finanziamenti per le opere di dragaggio e di protezione della costiera di Barcola

(3 milioni) e per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua.

L'illustrazione del disegno di legge prenderà avvio oggi nelle competenti Commissioni consiliari e approderà in Consiglio regionale il 22 luglio per il voto finale. —



La foto di Francesca Deidda tratta dal suo profilo Facebook

Il cadavere della moglie abbandonato nelle campagne del Cagliaritano. L'uomo ha confessato, ma la Corte d'Assise conferma le aggravanti

Donna uccisa e corpo chiuso in un borsone: ergastolo per il marito

LA CONDANNA

Manuel Scordo / CAGLIARI

Erimasto impassibile, le braccia lungo il corpo e lo sguardo verso la presidente della Corte d'Assise che leggeva la sentenza. Nessun tentennamento, nemmeno quando il fratello della moglie che ha ucciso a colpi di martello, ha incrociato il suo sguardo, forse in cerca di un segno di pentimento. Si è concluso con la condanna all'ergastolo e un anno di isolamento diurno il processo con rito immediato a carico di Igor Sollai, il 43enne di San Sperate accusato di omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere, reo confes-

so del femminicidio della moglie di 42 anni, Francesca Deidda, sparita dal paese a una ventina di chilometri da Cagliari il 10 maggio dello scorso anno e i cui resti furono trovati il 18 luglio in un borsone nelle campagne tra Sinnai e San Vito.

LA PREMEDITAZIONE

Nessuno sconto di pena per l'imputato: i giudici della Corte d'Assise di Cagliari, presieduta da Lucia Perra, hanno confermato l'impianto accusatorio del pm Cocco, riconoscendo le aggravanti della premeditazione, della crudeltà e della minorata difesa, ma non quella dei futili motivi. Sollai dovrà anche pagare una provvisoria di 100mila euro, immediatamente esecutiva, ad Andrea Deidda, fratello della

vittima. Le parti civili avevano sollecitato risarcimenti per un totale di 1,4 milioni di euro: 500mila euro per il fratello dell'uccisa e 300mila euro ciascuno per le due zie e uno zio. La Corte ha deciso che le cifre saranno stabilite in sede civile. Gli avvocati della difesa Laura Pirarba e Carlo Demurtas attendono di leggere la sentenza per capire come mai le richieste di far cadere le aggravanti e soprattutto la premeditazione sono state rigettate. Di sicuro sulla decisione ha pesato il comportamento tenuto da Sollai, dal momento dell'omicidio fino all'arresto. Francesca Deidda, operatrice di un call center, sparì dalla sua abitazione di San Sperate il 10 maggio '24. Nessuno inizialmente presentò denuncia. A preoccupar-

si per prime furono le colleghe di lavoro, che provarono a contattarla al telefono. Nessuna risposta a voce, ma solo messaggi laconici e poi una mail con le dimissioni inviate in forma telematica. Ma a scrivere messaggi e lettera di licenziamento non fu Francesca ma il marito, che secondo l'accusa l'aveva già uccisa.

IL MARTELLO

Con alcuni colpi alla testa con un martello da carpentiere o da muratore - l'arma non è stata mai trovata - mentre Francesca si trovava sul divano di casa e tentava invano di difendersi. Dopo averla ammazzata, Sollai avrebbe infilato il corpo in un borsone e lo nascose in campagna. Poi mise in vendita l'auto della moglie e ripulì il divano sporco di sangue e la casa. E proprio per non far partire tempestivamente le ricerche, rispose ai messaggi delle colleghe, senza però riuscire a placare la loro preoccupazione.

Furono loro infatti a convincere Andrea, il fratello di Francesca, a denunciare la scomparsa. Scattarono così le ricerche e contemporaneamente le indagini dei carabinieri che fecero emergere una serie di incongruenze nelle dichiarazioni di Sollai. Nella casa di San Sperate, inoltre, i Ris trovarono elementi che fecero subito pensare a un omicidio. —

VILLA PAMPHILI

I pm vogliono ascoltare i parenti di Kaufmann

Ascoltare i familiari, capire dalle loro testimonianze il vissuto di Francis Kaufmann, l'uomo accusato del duplice omicidio di Villa Pamphili. Gli inquirenti hanno inviato un'ampia e articolata rogatoria agli Stati Uniti per chiedere, in primo luogo, di poter sentire i genitori, i fratelli e le sorelle del 46enne californiano, fermato il 13 giugno sull'isola di Skiathos, in Grecia, e in attesa di essere estradato in Italia, dove verrà interro-

gato sui delitti di Anastasia Trofimova e della piccola Andromeda. Entro il 10 luglio l'indagato sarà trasferito a Roma dal carcere di Larissa.

Agli atti dell'indagine, intanto, sono finiti anche i documenti acquisiti al Ministero della Cultura sul finanziamento da oltre 800 mila euro che Kaufmann/Ford, tramite una società di produzione romana, ha ottenuto per il film Stelle della notte, poi mai distribuito. —

INDAGINI A OSTIA

Pestato e abbandonato nel carrello della spesa

Abbandonato in un carrello della spesa con gravi ferite sul corpo e al collo un cartello con la scritta 'Infame'. Si indaga sul ritrovamento di un uomo nei giorni scorsi a Ostia: è stato soccorso vicino a una farmacia. L'allarme è scattato poco prima della mezzanotte dello scorso 20 giugno. È stato trasportato in codice rosso in ospedale, dov'è ancora ricoverato. Sulla vicenda sono in corso indagini per ricostruire con esattezza quello che è accaduto e risalire ai

responsabili. L'ipotesi è che l'uomo, di origini brasiliane, sia stato sottoposto a un feroce pestaggio, addirittura torturato. I medici hanno riscontrato diverse fratture, una serie di ferite e unghie strappate da alcune dita. Ora si scava nella sua vita per accertare se avesse questioni in sospeso con qualcuno. Al momento non si esclude nessuna pista compresa quella di un regolamento di conti maturato nell'ambito dello spaccio degli stupefacenti. —

CASO GARLASCO

Per i giudici è decisivo il nuovo esame del Dna

L'analisi dei due profili genetici trovati sui «margini unguali» di Chiara Poggi rimane il punto nodale del maxi incidente probatorio nella nuova inchiesta sul caso di Garlasco a carico di Andrea Sempio e su cui punta tutto i pm di Pavia. E lo è ancora di più, dopo che gli esami effettuati finora alla ricerca di Dna, sui reperti della spazzatura della colazione di quel mattino di 18 anni fa e su quasi 60 impronte, non hanno fornito ele-

menti utili alle indagini riaperte. Se non in senso favorevole all'amico del fratello della vittima, indagato per la seconda volta in 8 anni.

Già nel nuovo round, il terzo, degli accertamenti nei laboratori di Polizia scientifica i periti della gip Daniela Garlaschelli potrebbero far sapere ai consulenti delle parti come intendevano procedere per la lettura e lo studio dei tracciati documentali del Dna sulle unghie di Chiara. —

A ROZZANO

Ha ammazzato per le cuffiette Rezza condannato a 27 anni

MILANO

È stato condannato a 27 anni di carcere Daniele Rezza, il ventenne che l'11 ottobre scorso a Rozzano, nel Milanese, ha accoltellato a morte Manuel Mastrapasqua, 31 anni, per un paio di cuffie wireless da 14 euro. Lo ha deciso la Corte di Assise di Milano presieduta dalla giudice Antonella Bertoja, dopo circa tre ore di camera di consi-

glio. «Ventisette anni e li deve fare tutti in carcere», ha commentato Angela Brescia, mamma della vittima. «So che non sarà così, so che non saranno ventisette anni. Vedremo più avanti. Adesso va bene». Una condanna ben più severa rispetto ai 20 anni chiesti dalla Procura, che aveva proposto l'esclusione di tutte le aggravanti contestate e il riconoscimento delle attenuanti generiche. Nella

sua requisitoria, la pm ha evidenziato «il contesto sociale e familiare» dell'imputato, descrivendolo come «trascurato e caratterizzato da violenza cronica». Nell'infliggergli la pena, i giudici hanno applicato la continuazione tra i due reati, escludendo la sola aggravante del nesso teleologico tra omicidio e rapina (restano quelle dei futili motivi e della minorata difesa) e riconoscendo le attenuanti ge-

neriche equivalenti. La Corte ha inoltre riconosciuto provvisoriamente tra i 70mila e i 150mila euro a titolo di risarcimento per i familiari di Manuel, tutti presenti in aula per assistere alla lettura della sentenza. Le motivazioni saranno rese note entro novanta giorni. Nel corso della sua discussione, la legale di parte civile Roberta Minotti ha fatto ascoltare ai giudici un audio di Manuel subito dopo essere stato aggredito. Lo stava registrando su WhatsApp per inviarlo alla fidanzata. «Questo è Manuel che sta morendo», ha spiegato l'avvocata. «Manuel era un bravo ragazzo. Educato. Fino a quando non ha incontrato Daniele Rezza sulla sua strada», ha detto l'avvocata Minotti. —



Daniele Rezza dopo la lettura della sentenza ANSA

L'emergenza sulle Dolomiti

Alessandro Michielli

Proseguono con grande intensità i lavori di rimozione del materiale detritico franato nelle ultime ore lungo la Statale 51 all'altezza di San Vito di Cadore. Le due colate, scese dalla Croda Marcora tra la notte del 30 giugno e il pomeriggio del 1 luglio, hanno completamene interdetto l'Alemagna bloccando per ore entrambi i sensi di marcia con circa 3 mila metri cubi di materiale (3 metri di altezza e 80 di larghezza) rimossi in tempi record dagli operatori. Nel dettaglio, fino ad oggi, sono stati rimossi quasi 2.800 mc di materiale. Le ditte private incaricate da Anas e i Vigili del fuoco hanno così permesso di riaprire la strada che potrà essere attraversata in caso di emergenza e con buone condizioni meteo solo dai mezzi di soccorso. Ancora incerta, invece, la data di riapertura al pubblico.

LAVORI A MONTE E A VALLE

I mezzi pesanti hanno operato anche a monte e a valle della strada: in particolare, alcuni escavatori stanno lavorando ai piedi della montagna per cercare di deviare e dividere l'acqua dai detriti anche durante le eventuali nuove precipitazioni. Un'operazione non facile e tanto meno immediata, che richiede tempo e che potrebbe non bastare, come dimostrato dalla colata detritica avvenuta a Borca di Cadore dove le opere di prevenzione erano già presenti nell'area.

BOITE SOTTO CONTROLLO

Le due colate che hanno colpito la Statale 51 hanno raggiunto anche il letto del Boite, sradicando diversi alberi: il fiume, dopo la seconda colata avvenuta nel primo pomeriggio dell'1 luglio, è stato ostruito ed è in parte esondato, danneggiando una strada presente nei pressi dell'argine. «La Statale è stata liberata dai detriti ma non è ancora aperta al pubblico», afferma

Lavori a ritmo serrato per ripulire i detriti della frana in Cadore

Primo sopralluogo positivo per l'installazione delle telecamere di sicurezza



Ruspe e camion di numerose ditte private all'opera, su indicazione di Anas e vigili del fuoco, per liberare la strada verso l'Alemagna

Franco De Bon, sindaco di San Vito. «Ora gli operai stanno operando anche sopra e sotto la strada per liberare la ciclabile. Continua anche il servizio di controllo da parte della Protezione civile di San Vito e Borca. Abbiamo inoltre fatto un sopralluogo con i

Vigili del fuoco a valle, quindi nell'intersezione della colata con il Boite, dove si è formato un piccolo laghetto che non impatta troppo sul flusso del fiume. L'acqua ha eroso tutta la stradina silvopastorale che si trova sulla destra orografica, ma al momento è tut-

to sotto controllo. Quello che ci preoccupa sono gli alberi che sono caduti e che potrebbero arrivare al ponte di Geralba e danneggiare la struttura. Con i Vigili del fuoco e con il Genio civile abbiamo analizzato ed individuato le principali criticità sulle quali

intervenire».

INCONTRO AL CCS DI BELLUNO

Questa mattina, alle 11, ci sarà un incontro con il prefetto al Centro coordinamento dei soccorsi per fare il punto sulla situazione. «L'episodio avvenuto l'altro giorno è stato

significativo», prosegue De Bon, «dopo 6 ore dalla fine della pioggia, il materiale stava ancora scendendo, quindi è una situazione pericolosa».

«Le strade, un tempo, superavano certi ostacoli», conclude. «In questa area, dove ci sono delle criticità importanti, le soluzioni trovate nel breve termine vanno bene, ma a lungo termine bisogna trovare delle migliori risposte strutturali».

INSTALLAZIONE TELECAMERE

Ieri la Provincia, insieme ai tecnici Arpa Veneto e alla ditta incaricata, hanno effettuato un sopralluogo per valutare la possibilità di montare delle telecamere ad alta definizione per monitorare l'area del Marcora: «L'obiettivo è quello di poter aprire la strada in completa sicurezza per tutti gli utenti», afferma Massimo Bortoluzzi, delegato provinciale alla Protezione civile. «Speriamo di riuscire a trovare una soluzione efficace per garantire la sicurezza e la mobilità nella zona».

«La riapertura, seppur limitata ai mezzi di soccorso, della Strada Statale 51 di Alemagna rappresenta un segnale importante per il nostro territorio», ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia. «È frutto di un lavoro straordinario, iniziato nell'immediato successivo al primo smottamento, e portato avanti con determinazione e grande professionalità. Enti diversi stanno collaborando in sinergia per arrivare al ripristino completo della viabilità e alla messa in sicurezza dell'area interessata dalla frana. Si tratta ora di drenare l'acqua che continua a scendere dai ghiaioni sovrastanti la sede stradale, prima di poter procedere alla completa rimozione del materiale, che in parte continua a distaccarsi. Sarà un intervento che durerà diversi giorni, ma i tempi precisi non sono ancora stimabili. Sul posto operano più squadre, a turni, con escavatori, ruspe e camion». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PENDOLARI E TURISTI

Il rischio del caos traffico sulle strade alternative per raggiungere Cortina

Francesco Dal Mas

Si annuncia un week-end di grande traffico per raggiungere non solo Cortina. Sarà complicato arrivare un po' in tutte le Dolomiti bellunesi. Sul versante del Cadore, probabilmente non verrà riaperta la statale Alemagna a causa della frana, per cui la conca ampezzana sarà raggiungibile deviando per Auronzo e Misurina. A meno che, a Longarone, non si tenti l'avventura per lo Zoldano, la Val Fiorentina, il Passo Giau, fino ad approdare a Cortina. Passo, chiuso, però, domenica, per la «Maratona dles Dolomites». Quindi, di ri-

gore, la direzione obbligata sarà l'A27, fino a Pian di Vedoia, per poi proseguire lungo l'Alemagna, sino a Tai, e da qui svoltare per Auronzo, Misurina, passo Tre Croci e Cortina. Da Mestre sono da mettere in conto circa tre ore (due ore e 28 minuti con traffico normale), per una lunghezza di 171 km, considerati i rallentamenti attraversando i centri di Domegge, Auronzo e i tornanti prima di Misurina e poi sul Tre Croci. Il percorso più rapido Mestre-Cortina sarebbe invece di 148 km, in 2 ore e 10 minuti circa. Quello per San Vito di Cadore, ovviamente. Ma l'Alemagna è bloccata, per la colata da

Croda Marcora. 23 km di differenza in più, tra i due percorsi e circa 20 minuti (che, però, con i semafori per i cantieri olimpici, si annullano).

Attenzione, però, nelle mattinate di sabato e domenica le ore potrebbero diventare tre e mezza se non addirittura 4. Nel week-end, il primo di luglio, si prevedono numerosi turisti, che vorranno anche sfuggire al grande caldo in pianura. E le ore di viaggio aumenteranno, se all'incrocio tra l'uscita dell'autostrada e l'Alemagna, poco prima di Fortogna, s'impatterà sul solito tappo delle giornate da «bollino nero». A Tai, ovviamente, si potrà pro-



Il tabellone luminoso che segnala la chiusura e la nuova viabilità

seguire comunque fino a San Vito.

«Ad Auronzo ci siamo attrezzati per accogliere i turisti, come peraltro è accaduto in questi giorni di traffico deviato, mettendo a disposizione i vigili, anche quelli in servizio da altri Comuni – dice il sindaco Dario Vecellio –. Gli automezzi sono raddoppiati, perché da qui transitano anche numerosi lavoratori che dal Cadore fanno i pendolari su Cortina». Crea un problema, però, il gran numero di camion, di tir. «Per chi abi-

ta vicino alla strada come il sottoscritto – dice Lorenzo De Martin, consigliere delegato di Auronzo – è pesante il transito dei grandi carichi stranieri, che scendono dal Brennero e deviano per Venezia. Non fluidificano certo il traffico, sono rumorosi, rappresentano un pericolo. Siccome necessariamente dobbiamo lasciar transitare quelli che hanno trasporti su Cortina, almeno questi altri dovrebbero essere impediti».

La strada per Misurina, oltretutto, non è il massimo della co-

modità. L'alternativa per chi parte dal Veneto centrale o occidentale, sarebbe la Feltrina, quindi l'Agordina. Da Montebelluna (uscita della Pedemontana) a Cortina sono 134 km, da potersi fare in 2 ore e 28 minuti, salendo da Caprile al Passo Giau. Panorami da favola, soprattutto negli ultimi 30 km. Ma domenica il Giau è chiuso fino a metà pomeriggio, così pure il Falzarego; si corre, infatti, la tradizionale Maratona dles Dolomites, con 9 mila pedalatori e il doppio di parenti, amici.

Intanto il sindaco di Cortina, Gianluca Lorenzi, tranquillizza i turisti. «Con una corretta pianificazione del viaggio, è possibile accedere agevolmente a Cortina attraverso le vie alternative, godendo della bellezza delle Dolomiti e dell'ospitalità ampezzana. Sulla chiusura della Statale 51 – precisa –, i lavori di sgombero stanno procedendo con la massima rapidità. Tuttavia, per garantire la sicurezza di tutti, la strada resterà chiusa fino a nuova disposizione delle autorità competenti». —

Le tensioni nell'area

IL MOVIMENTO NON SI FERMA

Gli studenti in Serbia bloccano le strade «Liberate gli arrestati»

Cassonetti e altri oggetti agli incroci delle vie più trafficate
Mobilitazioni in tutte le città. Vučić: «I cittadini sono stufo»

BELGRADO

In Serbia nella tarda serata fra martedì e mercoledì hanno fatto nuovamente la propria comparsa i blocchi stradali, attuati dagli studenti in agitazione che protestano contro l'arresto dei propri compagni prima e durante gli scontri di piazza seguiti alla grande manifestazione antigovernativa di sabato a Belgrado.

Nella capitale, gli indignados serbi hanno bloccato con cassonetti della spazzatura e altro materiale alcuni fra i più importanti incroci nevralgici per la circolazione automobilistica, strade di grande scorrimento. Il traffico è sta-

to fermato anche lungo alcuni ponti sul fiume Sava.

Come avvenuto nei giorni scorsi, all'arrivo della polizia, i dimostranti si sono spostati rapidamente ripetendo i blocchi in altri punti della città.

Analoghe forme di protesta si sono registrate in serata in varie altre città del paese: Novi Sad, Niš, Valjevo, Čačak, Subotica, Zrenjanin.

Il presidente Aleksandar Vučić, principale obiettivo del movimento di protesta che contesta la corruzione, la scarsa democrazia e il controllo sui media, ha messo in guardia i dimostranti dall'estendere tali blocchi a impianti e installazioni vitali

per l'economia nazionale, come l'aeroporto di Belgrado, raffinerie, centrali elettriche, fabbriche e cantieri edili. La risposta, ha detto, sarebbe durissima.

Nel corso di dichiarazioni all'emittente privata e filogovernativa Informer, Vučić ha aggiunto che con tali azioni gli studenti stanno perdendo consenso nella società, con i cittadini sempre più insofferenti e costretti a lunghe attese, deviazioni e ingorghi in questi giorni di caldo torrido. Il presidente ha espresso al tempo stesso soddisfazione per il successo del suo partito Sns nella ripetizione del voto locale ieri in un seggio a Koprivica, dove l'Sns si era già af-



I BLOCCHI STRADALI
MANIFESTANTI E AGENTI DI POLIZIA SI CONFRONTANO NELLE STRADE

Continui blitz in corso: i dimostranti fermano il traffico e si spostano all'arrivo della polizia

fermato nel turno amministrativo dell'8 giugno scorso.

Quello dei blocchi stradali sta diventando un metodo di protesta sempre più utilizzato dal movimento antigovernativo, che lunedì ha costretto la polizia in assetto antisommossa a ripetuti interventi per la rimozione di ostacoli al traffico nella capitale. Gli studenti chiedono l'immediata liberazione delle decine di arrestati nella notte della grande manifestazione di sabato scorso (si stimano circa 140 mila persone in piazza),

quando nel corso di scontri con le forze dell'ordine, si sono registrati una cinquantina di agenti feriti e quasi ottanta persone fermate. Per bloccare il traffico i dimostranti non utilizzano soltanto cassonetti e oggetti metallici, ma si limitano ad attraversare ripetutamente in gruppo le strade principali, impedendo così ad auto e mezzi pubblici di proseguire la marcia. Il movimento chiede a gran voce riforme ed elezioni anticipate cui potrebbe partecipare con una propria lista. —

LA RIESUMAZIONE DELLE VITTIME CROATE

Accordo fra Lubiana e Zagabria sulla restituzione degli infoibati

Valmer Cusma / ZAGABRIA

La Croazia e la Slovenia hanno raggiunto un accordo per il trasferimento in patria dei resti esumati da fosse comuni in territorio sloveno, appartenenti con certezza a vittime croate della Seconda guerra mondiale. Lo ha annunciato il ministero croato dei Veterani in un comunicato ufficiale.

L'intesa è stata sancita nel corso di una riunione congiunta della commissione bilaterale incaricata delle

questioni legate ai cimiteri militari, all'esumazione e all'identificazione dei resti umani. Durante l'incontro, le delegazioni dei due paesi hanno concordato la prosecuzione della collaborazione nelle attività di recupero e identificazione. La delegazione croata era guidata dal ministro dei Veterani Tomo Medved, mentre quella slovena era rappresentata da Vlasta Vivod, presidente della parte slovena della commissione e responsabile del Settore per i cimiteri e

le sepolture militari. Nel corso dell'incontro è stato deciso che la Croazia prenderà in consegna i resti umani esumati da fosse comuni situate in Slovenia, nel momento in cui sia stato accertato senza dubbio che appartengono a cittadini croati. Per quanto riguarda invece le sepolture di cui non è ancora stata chiarita l'identità delle vittime, le parti hanno concordato la partecipazione congiunta di esperti croati e sloveni nelle future esumazioni e nelle ri-



I resti riesumati dalla foiba di Jazovka sul confine tra i due paesi

cerche di ulteriori siti di sepoltura.

Secondo il ministero croato, negli ultimi dieci anni in Croazia sono state condotte ricerche approfondite su ol-

tre 600 località in 20 contee, con esumazioni effettuate in più di 80 siti dislocati in 16 regioni. Complessivamente, sono stati recuperati i resti di oltre 2.100 vitt-

me, per 1.232 delle quali è stata organizzata una cerimonia funebre congiunta in collaborazione con le autorità locali e le comunità religiose. Lo stesso ministero ha infine annunciato che sono in corso le fasi finali dell'organizzazione della cerimonia di commiato per 814 vittime esumate dalla fossa di Jazovka, prevista per il 23 agosto. La fossa si trova presso la località di Sošice nel comune di Zumberak in Croazia, a ridosso del confine sloveno. I corpi riportati in superficie appartenevano a ustascia, domobrani, civili, medici, infermieri e suore di diversi ospedali di Zagabria gettati nella cavità alla fine e dopo la Seconda guerra mondiale dai partigiani comunisti di Tito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE PER L'ANNIVERSARIO

L'Ince compie 30 anni Il sostegno del Senato

La commissione Esteri del Senato ha approvato all'unanimità la risoluzione sul rafforzamento dell'iniziativa centro europea (Ince), depositata da Stefania Craxi, presidente della commissione, che riconosce l'importanza strategica dell'organizzazione, con sede a Trieste dal 1996.

La risoluzione evidenzia il ruolo dell'Ince quale piattaforma di cooperazione politica, economica e diplomatica, impegnata, attraverso la di-



Il segretario generale Dal Mas

mensione governativa, parlamentare e il ruolo chiave del segretariato, nel promuovere l'allargamento dell'Unione europea verso i Balcani occidentali, e nel sostegno all'Ucraina.

La risoluzione prevede per il 2026, anno del trentesimo anniversario dell'istituzione, un programma di attività e iniziative internazionali, volte a valorizzare il lavoro compiuto e a promuovere nuove prospettive di cooperazione in Europa.

Il segretario generale Franco Dal Mas commenta così il voto favorevole: «Questo atto conferma la fiducia delle istituzioni italiane nell'Ince e rafforza il nostro impegno per la stabilità e l'integrazione europea». —

Ha lasciato il suo corpo di manifestazione

Il Dott.

Roberto Piccinino

Lo annunciano la mamma, la sorella, il nipote e tutta la famiglia.

Lo saluteremo sabato 5 luglio, dalle 11.00 alle 13.00 presso la Sala Azzurra in via Costalunga.

Trieste, 3 luglio 2025

Ciao

Bertin

Da TITTI
Trieste, 03 luglio 2025

Vicini nel dolore.

Famiglia BUTELLI.
Trieste, 03 luglio 2025



Ci ha lasciato la nostra amata

Vincenza Cadoni ved. Scarlassara

Lo annunciano il figlio Roberto con Tiziana e Michela.

La saluteremo venerdì 4 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga, seguirà la sepoltura.

Trieste, 3 luglio 2025



Si è spenta serenamente

Marcellina Pettener in Maracich

Ne danno il triste annuncio i figli CRISTINA e ALESSANDRO con PAOLA, i nipoti ALESSIA con ANDREA, MARCO con MARGHERITA e tutti i parenti e amici.

La saluteremo sabato 5 luglio alle ore 12.30 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 3 luglio 2025

Numero Verde

800-504940**ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE**

Il caso

L'INCIDENTE AVVENUTO NEL 2020 IN ACQUE CROATE

Gli ambientalisti si mobilitano per la piattaforma del gas affondata

Greenpeace a Pola per chiedere che il relitto sia recuperato
«La società Ina non vuole spendere i 60 milioni necessari»

Valmer Cusma / POLA

Uno dei più grandi incidenti ambientali della storia dell'Adriatico ha motivato la visita a Pola della storica nave Arctic Sunrise di Greenpeace: l'affondamento della piattaforma metanifera Ivana D di proprietà della compagnia petrolifera croata Ina, avvenuto nel dicembre 2020 a circa 50 chilometri dal porto istriano, a causa di una forte tempesta. Cinque anni dopo, la struttura giace ancora sul fondale marino, senza che sia stata rimossa. E sembra destinata a rimanere per sempre, in quanto c'è l'idea di farne una scogliera artificiale. Per gli attivisti di Greenpeace, accorsi sul luogo del disastro, l'idea non sarebbe altro che un marchingegno per evitare la spesa di 60 milioni di euro per il recupero e lo smaltimento del relitto.

All'incontro con la stampa a Pola è stata molto chiara Petra Andrić responsabile di Greenpeace Croazia: «Nell'Adriatico si trova un rifiuto molto ingombrante che deve venir rimosso e la Ina deve assumersi tutte le responsabilità». Andrić ha ricordato inoltre che l'Ispettorato di Stato aveva imposto la rimozione della piattaforma entro un anno, ma a oggi nulla è stato fatto.

Con questa iniziativa e una petizione pubblica, Greenpeace chiede che Ina



La piattaforma metanifera Ivana D affondata in acque croate

rispetti tale obbligo. Tra gli attivisti a bordo anche il regista Dario Jurican, che ha sottolineato l'assurdità della situazione: «Siamo partiti da Ancona con la nave diretti a Pola e a metà strada abbiamo fatto tappa dove si trova alla piattaforma Ivana D. Il problema non è tanto che sia affondata, ma che Ina abbia deciso di lasciarla lì. Hanno commissionato uno studio alla società Econerg, che ha fornito loro un alibi per affermare che la piattaforma può diventare una scogliera artificiale. È un'assurdità senza precedenti».

La Arctic Sunrise ha toccato Pola nell'ambito di una campagna europea con cui Greenpeace punta a denunciare i danni dei combustibili fossili, in particolare del gas. «Questo combustibile – così Andrić – viene ingannevolmente promosso come combustibile “verde” e di

transizione. Ma non lo è, per cui tutta l'intera Europa, inclusa la Croazia, deve abbandonare il gas e passare alle fonti rinnovabili».

Durante la visita a Pola, gli attivisti di Greenpeace hanno presentato anche lo studio “100% fonti rinnovabili entro il 2030”, realizzato da un team guidato da Gordan Krajačić della Facoltà di Ingegneria meccanica e navale dell'Università di Zagabria. Lo studio dimostra che la Croazia potrebbe già entro la fine del decennio soddisfare il proprio fabbisogno elettrico interamente con l'energia solare ed eolica, a condizione di abbandonare gli investimenti nell'industria fossile.

La Arctic Sunrise, un rompighiaccio di quasi 50 metri, è salpata ieri da Pola con la prua puntata in direzione della Grecia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREMIO INTERNAZIONALE

I vini prodotti in Istria protagonisti in Cina

POLA

Il 2024 si conferma un anno straordinario per i vini della Croazia, soprattutto quelli istriani. I risultati appena pubblicati del Concours Mondial de Bruxelles, la cui 32esima edizione si è tenuta a Yin-chuan, nel cuore della regione vinicola cinese di Ningxia, parlano chiaro: la Croazia ha conquistato 22 medaglie, il doppio rispetto allo scorso anno. Sono sei i vini istriani pre-



La cantina istriana Damjanić

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

miati, come segue: medaglia d'oro alla Santa Lucia Malvasia 2018 di Kozlović e Assemblage 2022 della cantina Medea. Tre argenti allo Chardonnay 2024 di Vina Poletti, al Syrah Festigia 2022 e al Castello Festigia 2022, entrambi della società Agrolaguna. Il massimo riconoscimento, la grande medaglia d'oro, è stato assegnato al Clemente 2020 della cantina Damjanić.

Nel corso dei tre giorni di degustazioni, 375 esperti provenienti da 56 paesi hanno valutato 7.165 campioni da 49 nazioni. La Cina, paese ospitante, ha partecipato con 663 vini, un numero record, ottenendo 280 riconoscimenti, tra cui 8 grandi ori. —

Cataratta: quando l'intervento cambia la qualità della vita

La cataratta è una delle patologie oculari più comuni nella popolazione matura. Si tratta di un processo degenerativo naturale, che comporta l'opacizzazione del cristallino e un conseguente progressivo peggioramento della vista, condizione che può avere un impatto significativo sulla qualità della vita, compromettendo la capacità di leggere, guidare, riconoscere i volti o svolgere attività quotidiane in autonomia.



Dr. Francesco De Geronimo

Fortunatamente oggi l'intervento di cataratta è estremamente rapido, sicuro, indolore e consente un recupero funzionale pressoché immediato. Presso la casa di cura Salus, struttura facente parte del gruppo Policlinico Triestino, è possibile sottoporsi all'intervento in regime ambulatoriale, con tecnologie d'avanguardia, cristallini artificiali di ultima generazione e un team esperto dedicato. I tempi di attesa sono contenuti e l'accesso è garantito anche tramite Servizio Sanitario Regionale. Ne parliamo con il dr. Francesco De Geronimo, oculista specialista in chirurgia della cataratta.

Dr. De Geronimo, cos'è esattamente la cataratta?

La cataratta è l'opacizzazione del cristallino, la lente naturale situata dietro l'iride. Con il tempo, il cristallino perde trasparenza e impedisce alla luce di raggiungere correttamente la retina, causando una visione offuscata.

Da cosa dipende?

La causa principale è l'invecchiamento. Si parla infatti di cataratta senile, che di solito si manifesta dopo i 60 anni. Ma può insorgere anche per altre ragioni: traumi oculari, diabete, terapie prolungate con cortisonici, malattie genetiche o esposizione a radiazioni.

Quali sintomi devono mettere in allarme?

Il sintomo principale è il calo progressivo della vista. Ma anche la visione appannata, la difficoltà a vedere di notte, i colori meno brillanti, un aumento della miopia o la comparsa di aloni attorno alle luci – ad esempio mentre si guida – sono segnali tipici della cataratta.

Quando si decide di operare?

Non esiste un'età ideale. Si opera quando la cataratta interferisce con la vita quotidiana. Oggi non si aspetta più che sia “matura”: l'intervento si esegue prima, con ottimi risultati. L'importante è valutare insieme allo specialista quando è il momento giusto.

Come si svolge l'intervento? È doloroso?

L'intervento, che si chiama facoemulsificazione, si esegue in ambulatorio e non richiede ricovero. Dopo aver anestetizzato l'occhio con gocce, si effettua una piccola incisione corneale. La cataratta viene frammentata e aspirata tramite ultrasuoni, e al suo posto si impianta un cristallino artificiale (IOL). L'intervento dura circa dieci minuti, non è doloroso e consente un recupero molto rapido.

Che vantaggi offre la chirurgia moderna della cataratta?

Oltre a ripristinare la vista, possiamo correggere i difetti refrattivi preesistenti. Le IOL più moderne – multifocali, toriche, EDOF – consentono di eliminare anche miopia, astigmatismo e presbiopia. Questo è possibile grazie

alla biometria, che ci aiuta a scegliere il miglior target refrattivo per ogni paziente.

Cosa succede dopo l'intervento?

Il recupero è quasi immediato: se la retina è sana, il paziente vede bene già dopo qualche ora. Basta evitare sforzi e movimenti bruschi per circa dieci giorni. I colliri post-operatori vanno usati per un mese, ma la qualità della vita migliora da subito.

Ci sono casi in cui è meglio rimandare?

Sì, ad esempio nei pazienti giovani, sotto i 40 anni, perché si perderebbe la capacità di messa a fuoco da vicino. Ma in caso di cataratta congenita, invece, bisogna intervenire tempestivamente per prevenire l'ambliopia, cioè il cosiddetto “occhio pigro”.

Perché scegliere la Salus per l'intervento di cataratta?

Perché unisce attenzione al paziente, esperienza chirurgica e tecnologie d'avanguardia. Il personale medico ha una lunghissima esperienza sul campo, usiamo facoemulsificatori moderni e lenti di ultima generazione, i tempi di attesa sono molto brevi. E l'intero iter può essere coperto anche dal SSR. Il nostro approccio è centrato sul paziente, prima e dopo l'intervento, per garantirne la riuscita e la serenità in ogni fase del percorso.



Salus sede Trieste

Al prossimo appuntamento, con un nuovo approfondimento



Policlinico Triestino S.p.A.
TRIESTE
T. 040 3171111

ECONOMIA

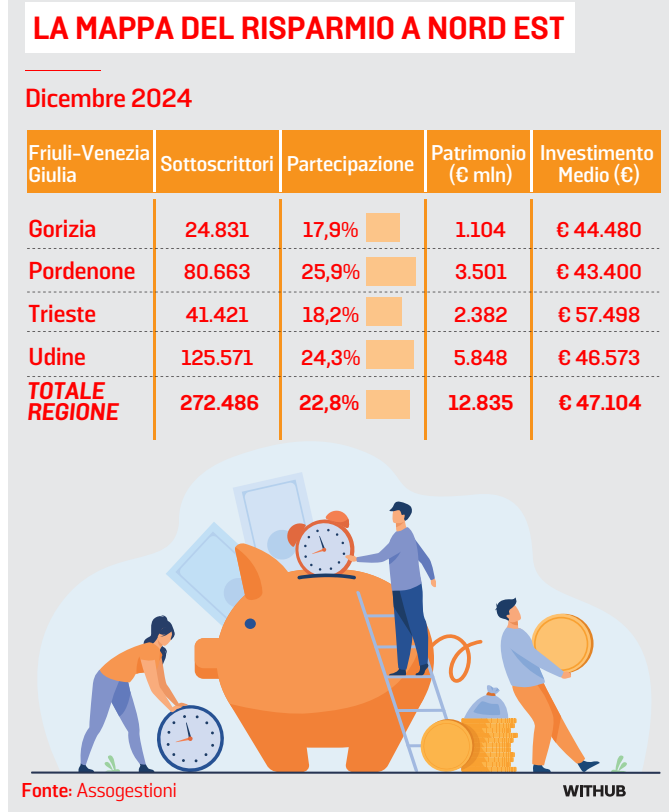
Il Rapporto di Assogestioni: la media degli investimenti a 47 mila euro
In regione, negli strumenti di risparmio, risorse per oltre 12 miliardi

Uno su cinque investe in fondi Patrimonio medio, Trieste in vetta

LUIGI DELL'OLIO

Oltre un quarto dei veneti e oltre un quinto dei residenti nel Friuli Venezia-Giulia investe in fondi comuni, con quote in crescita rispetto allo scorso anno, anche se poi non mancano le differenze a livello provinciale. È quanto emerge dal confronto tra la lettura dell'Osservatorio annuale sui sottoscrittori di fondi comuni in Italia, presentato ieri a Milano da Assogestioni, e lo spaccato regionale curato dall'Ufficio Studi dell'associazione in esclusiva per i quotidiani del gruppo Nem.

Dall'analisi emerge che, a fine 2024, in Veneto gli investitori in fondi comuni risultavano essere il 25,3% dei residenti maggiorenni (tra le province, al top c'è Belluno con il 28,9%, in coda Rovigo con il 22,2%), mentre in Friuli-Venezia Giulia il 22,8% (Pordenone tocca il 25,9%, Gorizia si ferma al 17,9%) contro il 19,7% della media nazionale, «zavorrata dalla situazione nel Mezzogiorno + Isole, macroarea in cui il 70% del patrimonio liquido è focalizzato su depositi e conti correnti», segnala racconta Riccardo Morassut, senior research analyst dell'ufficio studi di Assogestioni, originario di Pordenone. Il quale ricorda come mantenere i risparmi su stru-



menti finanziari improduttivi comporti una perdita di ricchezza in termini reali, a fronte dell'effetto di erosione esercitato dall'inflazione. Per altro, l'incidenza nelle due regioni nordestine è in crescita rispetto alla rilevazione dello scorso anno, quando il Veneto si era fermato al 24% e il Fvg al 21,7%. In totale investiti in fondi ci sono complessivamente 61,3 miliardi in Veneto, con

Verona prima provincia con oltre 13,2 miliardi e oltre 47 miliardi in Fvg con Udine prima provincia con più di 5,8 miliardi.

Segnali di una crescita di cultura finanziaria nell'area che fa ben sperare se si considera il ruolo che gli investimenti possono rivestire per sostenere non solo le finanze personali, ma anche l'economia reale. Complessivamente

sono 11,6 milioni (500 mila in più tra il 2023 e il 2024) gli italiani che investono in fondi, con una quota pro-capite di 52 mila. Su questo fronte Veneto e Friuli Venezia Giulia sono più indietro. Nel primo caso, la media è di 49.916, con Verona oltre i 56 mila e Vicenza sopra quota 53 mila, mentre Rovigo resta poco sopra quota 40 mila. In Fvg la media è di 47.104 euro, con Trieste a 57 mila e Pordenone a 43 mila. «Le differenze rispecchiano in buona parte i livelli di ricchezza dei vari territori, ricordando che in Italia i patrimoni più elevati generalmente fanno capo a persone avanti con gli anni», aggiunge Morassut.

«Dal nostro censimento emerge che nel 2024 circa un milione e mezzo di italiani ha investito per la prima volta in fondi comuni, a dimostrazione di una crescente attenzione al tema della pianificazione finanziaria». A livello nazionale, le donne costituiscono il 47% del totale, incidenza che sale al 48% in Friuli Ve-

Le donne che investono sono il 48% in Fvg e il 45% in Veneto

nezia-Giulia e scende al 45% in Veneto. Nel corso del tempo la quota delle donne è cresciuta. Basti pensare che nel 1996 si fermavano al 36% a livello nazionale. Un progresso letto come un fatto estremamente positivo da parte degli analisti dato che l'indipendenza finanziaria è una condizione cruciale sulla strada verso la parità. L'età media nazionale dei sottoscrittori è di 61 anni a livello nazionale e in Veneto (63 in Fvg per le già citate questioni anagrafiche), con la generazione dei boomers che pesa per il 41% del totale. Infine, l'approccio all'investimento in fondi da parte dei giovani è caratterizzato da una forte propensione verso i Pac (piani di accumulo del capitale), scelti dal 50% degli under 40 contro il 21% del dato complessivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE 360 FVG.

banca360fvg.it

f i y t i n

FINANZA

Mps, via libera della Consob per Mediobanca Si parte il 14 luglio

Giorgio Barbieri

La Consob ha approvato il documento d'offerta relativo all'offerta pubblica di scambio di Mps su Mediobanca. L'Ops, si legge in una nota dell'istituto senese, inizierà il 14 luglio per concludersi l'8 settembre. L'offerta resterà quindi sul mercato per 40 giorni di Borsa aperta, il massimo consentito. Il Monte, che renderà nota con apposito comunicato la pubblicazione del documento di offerta, riconoscerà un corrispettivo di 2,533 azioni Mps per ogni azione Mediobanca portata in adesione. Il via libera della Consob, si legge in una nota, non rappresenta un giudizio dell'Authority sull'operazione ma certifica la completezza del set informativo messo a disposizione degli investitori per arrivare a un giudizio fondato sull'offerta di Mps. Sempre ieri è arrivata anche l'autorizzazione dell'Antitrust.

Dunque, dopo aver incassato nei giorni scorsi anche il via libera dalla Banca centrale europea, il Monte è pronto a lanciare la sua offerta pubblica di scambio. Il piano messo a punto dall'amministratore delegato Luigi Lovaglio si è sviluppato attraverso diverse tappe: prima la stabilizzazione patrimoniale con il Cet1 ratio salito al 19,6% nel primo trimestre 2025, poi l'aumento di capitale da 13,19 miliardi di euro approvato dal Cda il 26 giugno scorso e infine l'autorizzazione della Bce arrivata senza prescrizioni preventive. La banca senese offre 2,53 azioni di Mps per ogni azione di Piazzetta Cuccia,

puntando a conquistare almeno il 66,67% del capitale per ottenere il controllo pieno. L'operazione comporterebbe l'emissione di 2,23 miliardi di nuove azioni ordinarie Mps, finanziata interamente con risorse interne grazie alla solidità patrimoniale raggiunta.

Il Monte dei Paschi ha chiuso il primo trimestre 2025 con risultati in crescita. L'utile netto è salito a 413 milioni (+24,2% rispetto al primo trimestre 2024), sostenuto da ricavi per un miliardo di euro. La crescita delle commissioni nette (+8,9%) e dei proventi della gestione finanziaria (+24,7%) ha com-

In Borsa il titolo di Piazzetta Cuccia vale ancora più dell'offerta di Siena

pensato la contrazione del margine di interesse (-7,5%). Il piano industriale 2024-2028 prevede un'ulteriore accelerazione, con l'utile ante imposte atteso a 1,66 miliardi nel 2028, partendo da 1,3 miliardi nel 2024.

Intanto, dopo Mediobanca che ha annunciato di voler uscire da Piazzetta Cuccia, un altro azionista di peso come Beniamino Gavio si sta preparando ad uscire da Mediobanca vendendo azioni della banca milanese. In Borsa il titolo Mediobanca, anche se rispetto a Mps nelle ultime due sedute ha perso terreno, vale ancora circa 800 milioni in più rispetto al controvalore offerto da Siena. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

NUCLEARE

La Newcleo di Buono punta all'Est Europa per riutilizzare le scorie

ROMA

Dopo la joint venture costituita con la compagnia di Stato slovacca Javys per la costruzione di quattro piccoli reattori di quarta generazione nel sito di Jaslovské Bohunice, Newcleo, società che punta sulla fissione sicura, guarda ad Est con un piano di sviluppo che punta al riciclo delle scorie nell'area ex

sovietica e balcanica. Tra i paesi target figurerebbero, oltre alla Slovacchia, Slovenia, Bulgaria e Lituania, la cui centrale di Ignalina, in fase di decommissioning, ospita 2.500 tonnellate di carburante nucleare esausto.

Fondata da Stefano Buono nel 2021, la start up italo-francese è oggi presente in 5 Paesi, con 19 uffici, oltre 1.100 impiegati e 570 milio-

ni di euro di capitale privato raccolti in tre anni.

La tecnologia di Newcleo prevede lo sviluppo di piccoli reattori nucleari raffreddati a piombo liquido, sistema che garantisce al reattore totale sicurezza passiva e il vantaggio di potere usare come carburante le scorie nucleari degli impianti di terza generazione raffreddati ad acqua.

La tecnologia, che unisce la produzione di energia elettrica da nuovo nucleare al riciclo delle scorie del passato rappresenta una svolta strategica per una transizione energetica sostenibile. I reattori modulari di piccola taglia (SMR) possono infatti svolgere un ruolo cruciale nella decarbonizzazione e

nella stabilizzazione delle reti elettriche, soprattutto in un contesto in cui le fonti rinnovabili, come il solare e l'eolico, sono soggette a intermittenza.

L'esempio slovacco, dove la joint venture con Javys contempla la costruzione di quattro piccoli reattori per un totale di 800mw e il riutilizzo delle scorie della centrale di Bohunice, fa da apripista alla strategia di Newcleo, secondo una logica di economia circolare e di sviluppo di comunità locali e supply chain nucleare. Per la costruzione di un reattore da 200mw di Newcleo sono necessari 2.500 addetti, mentre 400 sono gli impieghi per l'esercizio dell'impianto nei suoi 60 anni di vita. —

INNOVAZIONE

Oggi Pordenone, domani Venezia A Nord Est il biotech del futuro

Arsenale Bioyards apre al pubblico il suo primo impianto pilota. Nel 2026 ne seguirà un secondo

LA STORIA

LUCA PIANA

«L'industria farmaceutica produce in questo modo da quarant'anni, noi vogliamo ridurre del 90% i costi per adattare questo tipo di manifattura ad altri settori come l'alimentare e la cosmesi, dove le quantità sono di gran lunga superiori e dove, per essere competitivi, i prezzi devono essere molto più bassi». Massimo Portincaso parla nel laboratorio di microbiologia che la startup Arsenale Bioyards ha realizzato nello stabilimento di Pordenone della Zero, un'altra azienda d'avanguardia del territorio, che costruisce impianti per l'agricoltura verticale. Dopo un anno e mezzo di lavoro sotterranea, è la prima volta che Arsenale apre al pubblico le porte del suo impianto pilota. L'occasione è un incontro di presentazione del progetto ad alcune tra le più note aziende alimentari del Nord Est, chiamate a toccare con mano le tecnologie che nel giro di tre-quattro anni permetteranno l'arrivo sul mercato di un nuovo, rivoluzionario, protagonista della filiera produttiva.

Portincaso, una carriera nella consulenza in Bcg, co-fondatore e ceo di Arsenale Bioyards, fa il paragone con l'insulina sintetica, che viene prodotta tramite lieviti geneticamente modificati: «Il principio è lo stesso. Nei nostri bioreattori lavoriamo il codice genetico degli organismi che introduciamo, che sono diverse tipologie di zuccheri, per fare emergere quelle che chiamiamo molecole d'interesse». Gli esempi so-



Nell'impianto di Pordenone, ospitato nella fabbrica di Zero, opera un team di 26 persone FOTOBRIOTTO/PETRUSSE



Massimo Portincaso

no potenzialmente infiniti, proteine ad alto valore aggiunto, collagene per l'industria alimentare, aromi e così via. «Le sfide principali sono due. La prima è ridurre i costi. La seconda, però, è quella davvero dirompente. Le faccio l'esempio del collagene. Oggi ne esistono due tipi, a seconda dell'o-

rigine, le carcasse animali o il pesce. Quando avremo messo a punto la tecnologia, potremo ottenerne molteplici tipi, modificati a seconda dell'uso che se ne vuole fare».

Arsenale non è giunta per caso a Pordenone. Portincaso,

«Rendiamo adatti a prodotti di massa processi in uso nel pharma da anni»

che risiede a Berlino, ha scelto la città friulana nella convinzione di potervi trovare le competenze industriali necessarie per mettere a punto le tecnologie necessarie a rendere sostenibile la produzione. La padrona di casa dell'impianto, la Zero di Daniele Modesto, è anche tra gli azionisti della società, fi-

nanziata da fondi internazionali di venture capital, ai quali si è aggiunta di recente Cdp Venture Capital. Portincaso ha selezionato un team di 26 persone, che comprende tecnici di notorietà internazionale e giovani scelti qui. Alcuni dei primi lavorano dalla California, altri si sono trasferiti a Pordenone dalla Silicon Valley, come Silas Burdick, Head of fermentation.

Portincaso mostra i due bio-fermentatori più grandi, che lavorano a ciclo continuo per elaborare i dati che vengono poi processati con sistemi di intelligenza artificiale, in modo da creare le competenze che serviranno in futuro: «I bio-fermentatori sono l'esempio perfetto di perché siamo qui a Pordenone. Avremmo potuto comprarli da chi li fornisce all'industria farmaceutica ma sarebbero costati molto di

più. Invece li hanno realizzati due aziende che producono autoclavi per il prosecco, entrambe a mezz'ora d'auto da qui».

L'impianto pilota è solo il primo passo di un progetto molto più ampio, evocato dal brand Arsenale. «La grandezza di Venezia era legata alla capacità di produrre le sue navi su vasta scala. Abbiamo sostituito bio nel termine shipyards, perché vogliamo fare lo stesso», continua Portincaso. «Il difetto di molti progetti di bioraffinazione che non hanno funzionato era prendere a modello l'industria petrolchimica, dove gli impianti sono enormi. Noi puntiamo invece su una produzione modulare e nel 2027 realizzeremo un secondo laboratorio a Venezia, dove metteremo in batteria i micro bioreattori che studiamo qui, facendo il primo grande salto nella capacità produttiva».

Anche Venezia servirà per generare i dati necessari per l'ulteriore balzo, tra fine 2028 e inizio 2029, con uno stabilimento produttivo in un'area già individuata. Sarà a quel punto che Arsenale uscirà dalla dimensione della startup e diventerà un'azienda vera e propria. Non si fermerà però nei confini dell'Italia: per il primo impianto all'estero sono già avviati contatti con Singapore, dove «nel settore dell'agrifood non esistono gli eccessi di regolamentazione con i quali l'Europa si sta dando la zappa sui piedi». Il mercato a livello globale è potenzialmente enorme: la società di consulenza McKinsey ha stimato il valore potenziale delle biotecnologie in un range compreso fra i 690 e i 1.100 miliardi di dollari, da qui al 2040. —

ADRIATIC LINK

Dbi Group, firmati due contratti con Terna

VILLORBA

Dbi Group, società di Villorba specializzata in project management e soluzioni Ict, si è aggiudicata, tramite la controllata Dbi, due contratti con Terna del valore complessivo di circa 1,1 milioni di euro nell'ambito del progetto Adriatic Link, l'elettrodotto sottomarino ad alta tensione che collegherà Marche e Abruzzo per conto di Terna.

Il primo incarico – del valore complessivo di 485.620 euro – riguarda la gestione del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione delle opere nel tratto abruzzese del cavo terrestre. L'attività sarà svolta in associazione temporanea d'impresa con RR Consulting e Dbi come mandataria al 55%, per una quota pari a circa 267 mila euro. Il contratto ha una durata prevista di 34 mesi, estendibile di ulteriori 18 mesi.

Il secondo affida invece a Dbi la direzione lavori per le opere relative al cavo terrestre del tratto marchigiano dell'Adriatic Link. In questo caso, l'azienda trevigiana è l'unico affidatario per un valore pari a circa 892 mila euro, con una durata di 40 mesi e un'estensione opzionale di ulteriori 10 mesi.

L'intervento si inserisce nell'ambito delle strategie a favore del potenziamento della rete elettrica nazionale, con l'obiettivo di migliorare lo scambio di energia tra le due sponde dell'Adriatico e contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione e sicurezza energetica previsti dal Pniec. —

IL NUOVO STATUTO

Nasce Maretc Fvg Il cluster mette in rotta mare, spazio ed energia

TRIESTE

Il Cluster marittimo del Friuli Venezia Giulia cambia pelle e si apre a nuove traiettorie di innovazione. Da mare FVG nasce Maretc Fvg – Marittime, Aerospace, Renewable Energies Technology Cluster, nuova configurazione che integra le tecnologie del mare con due ambiti strategici per il territorio: aerospazio ed energie rinnovabili, con particolare attenzione all'idrogeno verde. L'assemblea dei soci, riunita ieri nella sede triestina della Camera di commercio Venezia Giulia, ha approvato le modifiche

statutarie che sanciscono la nascita del nuovo Cluster.

L'iniziativa nasce da un percorso promosso circa un anno fa dalla Regione Friuli Venezia Giulia per «integrare e valorizzare» aerospazio ed energie rinnovabili «in una logica di complementarità e sinergia con le tecnologie marittime», ambito storico di riferimento del Cluster. Tre i gruppi di lavoro attivati: governance, struttura organizzativa e piano strategico. Il completamento del processo è previsto entro l'inizio del 2026.

«Un percorso strutturato e condiviso, che porterà alla

piena operatività del nuovo Cluster Maretc Fvg a partire dall'inizio del 2026 – commenta il presidente Massimiliano Ciarrocchi – abbiamo già raccolto l'interesse concreto di numerose aziende dei settori aerospaziale ed energetico». E aggiunge: «Abbiamo lavorato in stretta sinergia con rappresentanti del mondo industriale e scientifico dei tre settori coinvolti, con la Regione Friuli Venezia Giulia – attraverso gli assessorati: Ricerca; Attività Produttive; ed Energia – con Fincantieri, nonché con la Camera di commercio e con Confindustria Fvg».

«Guardiamo con particolare soddisfazione a questo ampliamento delle componenti del Cluster – afferma Antonio Paoletti, presidente della Cciaa Vg – e come Cciaa Vg abbiamo portato in dote il Comitato promotore del cluster aerospaziale su cui stavamo lavorando da tre anni».

Il nuovo Cluster si propone come punto di connessione tra imprese, università, centri di ricerca e formazione. Potranno aderire enti pubblici e privati che operano in Friuli Venezia Giulia nei settori di riferimento. Le tecnologie coinvolte spazieranno dalla cantieristica al volo spaziale, fino alla produzione e gestione di energia rinnovabile. Tra i filoni trasversali, le tecnologie green e digitali.

«Per la Regione sarà un Cluster all'avanguardia – dichiara l'assessore Alessia Rosolen – unire la parte della ricerca, con le piccole e medie imprese e i grandi player, come ad esempio Leonardo e Fincantieri è straordinario ed è l'unica via per dare reale valore al territorio». —

INFORMAZIONE DI QUALITÀ

La Fieg: necessaria una nuova legge per l'editoria in Italia

ROMA

L'assemblea generale della Federazione Italiana Editori Giornali, riunitasi ieri, valuta la difficile condizione delle nuove generazioni e dei rischi che stanno emergendo quotidianamente, ha condiviso l'importanza della valorizzazione della formazione digitale per i giovani.

Gli editori ringraziano il sottosegretario Barachini e il governo per gli ultimi provvedimenti a favore del settore e, constatato l'aggravarsi della crisi della stampa, ritengono indispensabile una nuova legge per l'editoria che garantisca la sostenibilità economica dell'informazione di qualità e il pluralismo informati-

vo, con un sistema di finanziamento stabile del Fondo editoria e un organico sistema di interventi di sostegno, che superi la frammentarietà e l'episodicità degli attuali contributi all'editoria.

Sono necessari, poi, interventi a favore della capillarità della rete di distribuzione e vendita della stampa e regole che tutelino in maniera più efficace i produttori di contenuti e proteggano adeguatamente la proprietà intellettuale, anche nel campo dell'IA generativa. I giornali hanno un notevole potenziale di crescita, innovazione e creazione di posti di lavoro: una nuova legge per l'editoria è necessaria per sfruttare appieno questo potenziale. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-7-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
30 Systems Corp	1.4155	8,51	1.339	1.388	-59,03	-
A						
AZA	2,29	-1,34	2,278	2,339	8,36	7.272,88
Abitare in	3,225	-0,15	3,22	3,27	-22,80	86,44
Accenture Plc	26105	11,39	244,45	270	1,70	-
Acea	20,06	-2,34	19,97	20,6	10,79	4.388,66
Acinque	2,12	-	2,12	2,16	4,44	418,14
Acm Research Inc-Class A	23,28	-	21,05	22,64	21,33	-
Adidas	208,7	1,36	2074	211	-17,44	-
Adobe	319,2	-3,77	318	326	-22,86	-
Advanced Micro Devic	117,04	1,41	113,74	118,16	-1,39	-
Aedes	0,1995	3,10	0,1985	0,205	15,55	6,08
Aeffe	0,4975	1,43	0,488	0,4995	-42,70	53,13
Aeroporto di Bologna	8,4	-0,24	8,4	8,52	13,51	303,82
Aerovironment Inc	210,3	-6,53	210,9	214,4	74,84	-
Ageas	56,6	-	57,05	57,05	23,11	-
Ahold Kon	35,36	-1,23	35,7	35,7	12,75	-
Air France-Klm	10,05	5,90	9,8	10,1	16,95	-
Airbnb	115,1	0,10	116,44	116,44	-10,93	-
Airbus Group	175,36	1,45	173,02	176,02	13,49	-
Albemarle	57,51	-	55,99	56	10,18	-
Albermar Cleanpwr	20,6	14,83	17,9	20,8	10,15	961,81
Allkey	11,95	-0,42	11,95	12	3,43	69,25
Allianz	340,6	-0,73	340,1	344,9	17,59	-
Alphabet Classe A	150,78	1,60	148,66	150,8	-18,76	-
Alphabet Classe C	151,64	1,39	149,62	151,34	-19,08	-
Altea Green Power	7,66	-2,79	7,62	7,92	23,70	143,18
Altria Group	49,93	-	49,595	49,93	-0,79	-
Amazon	187,68	0,47	186,08	188,32	-12,30	-
American Airlines Group	9,992	2,06	10,018	10,018	-4,62	-
American Express	276	1,36	245,95	276	-6,57	-
Amgen	252,3	1,98	247	252,45	-6,95	-
Amplifon	20,16	18,92	19,72	20,16	-20,35	4.480,25
Analogue Devices	203,1	-	204	204	-8,28	-
Amersson-Busch	58,82	-0,68	58,6	58,6	21,73	-
Anima Holding	6,035	0,84	6,005	6,055	-9,07	1.955,17
Antares Vision	4,3	0,70	4,205	4,335	36,40	301,76
Apple	179,74	1,73	177,44	181,44	-27,94	-
Applied Materials	159,5	3,09	155,04	159,8	-1,83	-
Applivion Corp	286,5	-0,62	287,85	287,85	27,55	-
Aquafil	1,312	-2,96	1,312	1,37	-7,03	974,1
Archer-Daniels-Midland	47,005	2,58	46,465	47,945	-1,72	-
Ariston Holding	4,348	2,79	4,26	4,402	22,98	530,92
Ascopiave	3,045	-1,30	3,01	3,11	12,51	725,24
Asml	677,8	1,35	655	679	-9,93	-
Ast Spacemobile Inc	37,4	-2,60	39,4	39,2	87,94	-
AT&T	24,185	-1,57	24,185	24,625	12,64	-
Auto1 Group Se	26,16	-	26,16	26,16	1,22	-
Autostrade M.	1,67	-0,56	2,66	2,685	3,41	11,75
Avio	22,35	-1,97	22,05	22,8	65,00	625,48
Ava	40,86	-0,66	40,83	42,5	21,34	-
Axcelis Technologies Inc	62,48	-	62,1	62,1	36,34	-
Azimut H.	26,89	0,34	26,47	26,97	12,48	3.854,30
B						
B&C Speakers	16,25	-3,27	16,25	16,85	-0,85	183,50
B. Cucinelli	107,6	1,13	106,2	108,2	-0,23	2.174,24
B. Desio	704	0,28	6,96	712	4,84	942,73
B. Generali	46	-0,61	45,48	46,5	3,68	5.435,63
B. Iils	22,84	1,51	22,6	22,9	6,74	1.294,89
B. Profilo	0,165	-	0,165	0,167	-11,28	111,96
B.Co Santander	7,107	1,89	7,034	7,187	60,59	113.077,65
B.F.	4,28	-1,63	4,28	4,36	-0,29	1.136,36
B.P. Sondrio	11,615	1,57	11,41	11,665	42,47	5.244,14
Banca Mediolanum	14,38	0,49	14,26	14,44	25,87	10.754,72
Banca Sistema	1,71	2,15	1,67	1,714	35,18	136,34
Banco BPM	10,005	1,84	9,886	10,01	26,40	14.930,24
Banco De Sabadell	2,834	4,42	2,825	2,853	43,97	-
Bank Of America	41,225	-	40,945	41,05	-4,55	-
Bmw	76,3	1,33	76,04	78,94	-4,88	-
Bnp Paribas	76,61	2,04	76,39	77,04	27,34	-
Boeing	180,74	2,11	179,02	180	8,55	-
Borgosesia	0,604	-	0,604	0,606	4,18	28,79
Boston Scientific	87,4	-	88,2	88,8	2,87	-
Bper Banca	7,58	1,36	7,492	7,634	24,06	10.705,37
Brembo	8,345	0,87	8,05	8,425	-10,32	2.726,62
Bridgebio Pharma Inc	36,2	-	37,24	37,24	26,76	-
Brioschi	0,0598	1,74	0,0568	0,0598	-0,21	44,38
Broadcom	228,2	0,87	223,8	228,55	-0,18	-
Buzzi	46,38	-0,26	46,08	46,98	30,24	8.932,37
C						
Cadence Design	264,55	-	262,15	262,15	8,31	-
Cairo Comm.	2,815	-1,57	2,815	2,87	17,32	384,21
Caixabank	742	1,09	7442	7442	43,93	-
Caleffi	0,782	2,89	0,758	0,81	5,34	11,87
Caltagirone	7,14	-0,83	7,02	7,24	11,03	862,80
Caltagirone Ed.	1,64	-	1,615	1,64	17,95	204,01
Campari	6,042	2,30	5,906	6,052	-3,71	7.162,70
Cnh Industrial	11,54	1,23	11,28	11,56	4,34	15.174,22
Cognex Corp	27,71	-	27,62	27,62	23,56	-
Coimbase Global	295,45	1,13	287	297,85	20,70	-
Comcast	30,55	-	30,52	30,52	-20,40	-
Comer Industries	31,5	0,32	31	31,5	-1,61	883,36
Commerzbank	27,54	2,91	27,24	27,58	72,56	-
Constellation Brands	147,3	3,70	141,45	143,15	-34,24	-
Constellation En	258,9	-	260,05	260,6	44,80	-
Continental	75	-	75,06	75,46	9,27	-
Corcept Therapeutics Inc	59,5	-	58,92	58,92	2,68	-
Credem	12,4	0,65	12,28	12,46	14,31	4.219,67
Credit Agricole	16,255	1,88	16,19	16,24	20,63	-
Crocs Inc	90,71	-	87,92	87,92	10,59	-
Crowdstrike Hold	417,45	-	417,6	420,1	29,71	-
Csp Intl.	0,318	-0,62	0,308	0,322	-1,43	12,42
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Cy4Gate	4,91	-2,58	4,85	5,08	2,64	119,37
D						
Daimlerchrysler	50,67	2,74	48,835	50,92	-9,48	-
Damico	3,408	1,55	3,348	3,438	-16,77	415,41
Danieli	33,25	3,10	32,35	33,25	35,42	1.333,30
Danieli r nc	25,62	3,56	24,78	25,62	30,53	1.007,44
Darden Restaurants	185,4	-	191,25	191,25	7,07	-
Datadog Inc	113,6	1,56	114,14	114,14	29,12	-
Datalogic	4,67	0,76	4,61	4,715	-9,24	270,80
Davita Inc	122,85	-	127,25	127,25	-2,25	-
De' Longhi	29,1	1,75	28,58	29,1	-5,63	4.31,38
Deckers Outdoor	90,44	0,20	89,6	89,96	-8,50	-
Delivery Hero	23,63	-1,42	23,63	23,63	-12,66	-
Dell Technologies	105,14	1,88	103,08	104,34	-7,49	-
Delta Air Lines	42,37	-	41,775	41,775	17,08	-
Deutsche Bank	24,59	0,78	24,48	24,78	48,02	-
Deutsche Lufthansa	7,28	-0,55	7,172	7,38	16,66	-
Deutsche Post	39,34	0,46	39	39	15,25	-
Deutsche Telekom	31,05	-0,19	31,02	31,11	8,06	-
Dexelance	6,8	0,89	6,72	6,94	-23,63	183,42
Diasorin	91,3	-0,39	89,9	91,5	-9,12	5.061,00
Digital Bros	16,2	0,62	15,74	16,6	40,74	228,77
Digital Turbine Inc	4,98	-1,78	4,846	4,846	81,14	-
Digital Value	29,95	1,18	29,5	30,85	19,11	305,19
Dollar General	97,34	-1,30	97,58	97,58	35,56	-
dsValue	2,484	2,64	2,43	2,52	68,16	461,11
D-Wave Quantum Inc	13,09	3,56	12,585	13,895	91,68	-
E						
E.P.H.	0,118	-1,67	0,118	0,119	-0,58	0,52
Edison r nc	2,07	-0,72	2,065	2,065	12,36	226,82
Eems	0,185	-4,15	0,185	0,193	3,49	2,42
ELen	11,2	-	11	11,29	-3,69	896,43
El Lilly & Company	658,8	-1,60	652,7	662,4	-10,81	-
Elica	1,46	1,39	1,43	1,47	-13,75	92,04
Emak	0,85	-0,58	0,846	0,859	-3,94	139,93
Emerson Electric	116,46	-	114,9	114,9	-4,67	-
Enagás	13,57	-0,66	13,645	13,645	18,00	-
Enav	3,872	-1,73	3,862	3,954	-3,41	2.136,68
Endesa	26,77	-	26,96	27,03	30,38	-
Enel	8,2	-0,51	8,187	8,29	19,18	83.375,52
Enervit	3,28	-1,20	3,24	3,28	1,46	58,32
Eni	13,976	1,35	13,852	14,104	5,56	43.340,93
Epam Systems Inc	151,95	-	159,2	159,2	9,52	-
Equifax Inc	222	-	232	232	-0,89	-
Equita Group	4,385	-2,99	4,385	4,56	11,34	237,93
Erg	19,33	2,71	18,85	19,43	-4,62	2.822,42
Esprinet	4,01	-2,55	4	4,13	-5,66	205,29
Essilorluxottica	237	0,88	235,1	237,9	-0,36	-
Esteelauder Companies	74,2	3,34	72,2	73,4	-0,39	-
Eukedes	0,735	-	0,735	0,735	-7,41	17,06
Eurocommercial Prop.	27	1,31	27	27	18,18	1.479,84
EuroGroup Laminations	2,186	-2,58	2,182	2,296	-18,25	210,63
Eurotech	0,943	-0,84	0,915	0,962	24,80	34,10
Eversource Energy	55	-	57	57	-14,39	-
Evonik Industries	17,47	-	17,31	17,31	8,64	-
Exxon Mobil	93,3	0,83	92,7	93,8	-10,99	-
F						
Facebook	609,9	-0,64	605,8	613,5	8,87	-
Faurecia	9,548	9,87	8,902	9,552	0,50	-
Ferrari	414,3	-0,26	411,5	417,8	0,53	80.348,66
Ferretti	2,806	0,14	2,788	2,84	-0,03	950,66
Fiditalia	0,4446	-3,05	0,4402	0,496	-90,56	3,19
G						
Gabetti Prop. S.	0,736	-1,08	0,732	0,748	32,52	44,52
Gamestop Corp	20,33	-0,83	20,105	20,315	-33,75	-
Garofalo Health Care	4,93	-1,99	4,92	5,01	-8,57	449,35
Gasplus	4,63	0,22	4,62	4,73	55,39	209,05
Gaz De France	19,915	-0,35	19,945	20,06	31,96	-
Gefran	10,3	-0,86	10,3	10,45	13,67	150,43
General Electric	209,5	-0,71	208	212,5	30,31	-
General Mills Inc	45,92	-	45,08	45,08	-13,36	-
Generalfinance	15,05	-0,33	15,05	15,2	20,07	190,66
Generall	30	-0,73	29,78	30,38	11,23	47.017,31
Geox	0,346	4,06	0,33	0,3465	-34,59	85,34
Giglio Group	0,227	-1,30	0,225	0,238	-36,84	6,10
Goldman Sachs Group	608,2	1,55	603	605,5	9,21	-
GPI	12,22	6,45	11,2	12,3	8,63	330,30
Grandi Viaggi	2,6	0,39	2,55	2,75	141,06	127,68
GVS	5,35	4,90	5,05	5,6	3,71	957,29
H						
Halliburton	18,29	-	18,2	18,2	-32,73	-
Hagap-Lloyd						

TRIESTE

Viale XX Settembre E la sua nuova vita tra spritz, poke panini e cinema

I tanti locali frequentati soprattutto da triestini e studenti attratti da questa zona ancora non snaturata dal turismo

Laura Tonerò

Ventinueve locali, almeno una decina di nuove insegne in tre anni tra inaugurazioni e cambi di gestione. Viale XX Settembre vive un nuovo capitolo della sua vita, con continui investimenti, tutti però orientati nel settore dei pubblici esercizi. Una nuova luce, della quale godono anche le vie laterali. Complice di una ritrovata vivacità è anche il cinema, con il circuito del Nazionale che vede riempirsi nuovamente le sale. Di fronte a un centro sempre più caotico, c'è chi per trovare un po' di normalità si rifugia così proprio sotto a quel viale alberato, che la spinta turistica non ha ancora snaturato. Dove c'è un viavai costante, senza eccessi di musica, tra famiglie con i passeggini, studenti, turisti, amiche in pensione che sorseggiano un caffè, cani portati a passeggio, ragazze spensierate tra un bubble tea e qualche bizzarria da Tiger.

Quel percorso che accompagna dal centro verso San Giovanni resta comunque diviso in due, con la prima parte vivace dal punto di via commerciale, diventa una distesa interminabile di sedie e tavoli, e una seconda, quella che dal Rossetti si spinge verso Il Giulia prettamente residenziale e anche apprezzata da chi cerca una so-

luzione abitativa a pochi passi dal cuore della città.

Fino a una decina di anni fa lungo il Viale erano solo un paio di locali a gestire un afflusso di centinaia di persone. A metà del Viale si formava un vero e proprio muro umano di giovani studenti. Poi, con il nascere del fenomeno di via Torino e di una movida con altre tinte, quella vocazione era venuta meno. Goccia a goccia, però, gli investimenti in quella zona non si sono fermati, con un incremento più vistoso dopo il Covid. Pizzerie, paninoteche, un nuovo piccolo supermercato, accanto alle inossidabili gelaterie, locali che preparano poke, panifici. Resistono insegne come quella delle pelletterie Cattaruzza o del salone Nereo, che possono raccontare la storia del viale, accanto ad altre ormai consolidate come Ottica Inn, Il Pane Quotidiano, senza contare Radici, Bisi o Stile in via Muratti, una sorta di appendice dello stesso Viale.

«Noi gestiamo anche un locale lungo il canale di Ponterosso, dove i clienti sono in prevalenza turisti – racconta Noemi D'Errico della pizzeria Bianco – e in via Diaz dove si lavora molto anche a pranzo grazie ai tanti uffici, mentre in Viale i clienti restano i triestini, qualche turista, ma lo zoccolo duro della clientela sono i residen-

ti». Una lettura condivisa da Nicola Caria, che tre anni e mezzo fa ha rilevato il Café Erica: «C'è stato indubbiamente un cambio di passo negli ultimi anni, facciamo tutti attenzione a non eccedere con le serate musicali e, nel caso, a spegnere il volume alle 21 per una buona convivenza con i residenti, che poi sono anche clienti». Caria testimonia anche di un buon rapporto tra gestori di locali e negozi, di collaborazione «utile anche ad allontanare clienti sgradevoli e a mettere tutti sul chi va là se succede qualche episodio sgradevole». Alcuni furti e delle risse avvenute in largo Bonifacio nel tempo hanno infatti suscitato preoccupazione, e la richiesta di residenti ed esercenti è quella di «un'implementazione del sistema di videosorveglianza anche lungo il Viale, non solo in largo Bonifacio». «Serve maggior passaggio delle forze dell'ordine – valuta Giuseppe Ricco della rivendita di tabacchi al civico 27 –: lo scorso agosto abbiamo subito un furto, non era mai successo in quindici anni di attività, è indicativo». Ricco è dispiaciuto anche per la mancata riapertura di Burger King, divorato dalle fiamme nell'ottobre del 2022 e ancora chiuso. «Attraveva clienti, creava movimento», assicura il tabaccaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PASSEGGIATA

Collega il centro a San Giovanni

Soprattutto in queste giornate afose, il Viale XX Settembre è sempre popolato. C'è chi sorseggia un aperitivo, chi corre in palestra o al cinema, e chi si dà appuntamento con le amiche. Nelle foto in alto e a destra di Francesco Bruni, due scorci del Viale. Sotto, da sinistra Nicola Caria, Noemi D'Errico e Giuseppe Ricco.



Il titolare del salone di acconciature Nereo, aperto dal padre nel 1960

«Era la via delle grandi gelaterie Ora è vivace, ma troppi dehors»

IRICORDI

Assieme alla sorella Elisa, Sandro Comar ha visto cambiare negli anni il volto del viale XX Settembre. Il padre nel 1960 ha aperto al civico 14 il salone di acconciature Nereo, che i figli, raccogliendo negli anni il testimone, por-

tano ancora avanti. Sandro, 61 anni, in viale è un'istituzione. Ha iniziato a prendere in mano in quel locale forbici e phon nel 1984.

Come è cambiato da allora questo viale?

«Intanto prima della nuova pavimentazione c'erano i marciapiedi, con la carreggiata tra i negozi e la parte centrale alberata, e poi questo era il

viale delle gelaterie, delle berline. Ora i locali sono tantissimi, paninoteche, pizzerie, bar mentre di negozi ce ne sono pochi».

Cosa funziona e dove invece servirebbe intervenire?

«C'è più movimento, questo è indiscutibile, ma ormai in Viale si viene per mangiare e poco per fare shopping. Servirebbe anche un po' più di puli-



Sandro ed Elisa Comar del salone Nereo di viale XX Settembre FOTOBruni

zia: la gente non ha rispetto per le cose pubbliche, ha scarso senso civico, e poi i tanti tavolini non consentono alle ditte incaricate di fare bene le pulizie».

Lei i dehors proprio non li di-

gerisce?

«Sono troppi, snaturano questa bella passeggiata. Proprio pochi mesi fa, quando c'era l'iniziativa di Viale in Fiore e sono stati momentaneamente sollevati tutti i tavolini e le se-

die, con altri commercianti ci siano messi in testa al viale per ammirare la bellezza di questa passeggiata alberata, libera da quella distesa di arredi. Sia chiaro, io sono contento se gli esercenti accanto a me lavorano, ben venga, fa bene a tutti, ne faccio solo una questione estetica».

La sicurezza?

«Ecco, quello è un altro punto delicato. Ci sono stati dei furti, l'aria è cambiata e confesso che a fine giornata, quando non ci sono più clienti e devo fare i conti, mi chiudo a chiave dentro il salone. Non l'ho mai fatto in tanti anni di lavoro. A proposito: servirebbero dei controlli anche per le bici che sfrecciano nella zona pedonale, è rischioso». —

L.T.

LA MARATONA IN CONSIGLIO COMUNALE

Cabinovia, il dibattito senza fine «Fermiamoci e ascoltiamo la città»

Ennesima fumata nera alla nona seduta sulla variante. Dall'opposizione la richiesta di referendum

Francesco Codagnone

«Le persone non sono state minimamente coinvolte». Cristina Occoni, una delle residenti interessate dagli espropri, lo scrive a biro blu nella sua opposizione alla variante urbanistica «Accesso Nord», l'unica e la sola che l'Aula è riuscita a trattare nell'arco dell'intero pomeriggio di ieri. I dubbi sull'utilità trasportistica e sulla sostenibilità economica dell'impianto a fune, l'impatto ambientale sul bosco Bovedo, il flagello della bora e i giorni di chiusura lasciano spazio al punto che più di altri per i partiti di centrosinistra dovrebbe convincere la giunta a desistere, a tornare sui propri passi e interrompere il lungo e travagliato iter della cabinovia. «Le persone non sono state minimamente coinvolte né nelle decisioni di base né nel progetto tecnico», scrive la cittadina, riassumendo in meno di tre righe cinque anni in cui ogni raccolta firme, ogni richiesta di referendum, ogni manifestazione o protesta popolare è stata accantonata in favore di uno scontro politico che, oggi, sembra arrivato alla resa dei conti. Lenta, però, lentissima, ed estenuante.

Arrivati alla nona seduta del Consiglio comunale dedicato alla cabinovia – nel mezzo anche una decima sessione riservata però ad altre delibere, e finita in polemica – gli eletti sono arrivati a esaminare a malapena 21 delle opposizioni dei residenti minacciati da possibili espropri, a fronte di altre 127 votazioni tutte da fare tra ulteriori opposizioni, osservazioni e impugnazioni. Migliaia di carte che, a questi ritmi, potrebbero costringere i consi-



In alto l'opposizione; in basso, a sinistra, i banchi di maggioranza, a destra Giulio Bernetti e la giunta LASORTE

glieri in Aula ancora per decine e decine di convocazioni, senza contare le inevitabili sospensioni che – con una prassi quanto meno insolita – si renderanno via via necessarie per licenziare altre delibere importanti, come i nuovi revisori dei conti (forse già lunedì prossimo) o il Pac dell'ex Fiera (atteso per metà mese).

Altre interruzioni, altri giorni che scorrono e scorreranno tra ferie saltate, permessi dal lavoro, lunghi interventi delle opposizioni – che, per forza di cose, tenderanno a ripetersi – e un centrodestra che non solo non interviene pressoché mai, ma a tratti neppure ascolta. L'estate è molto lunga e verrebbe da chiedersi a cosa porterà tut-

to ciò, con un dibattito a senso unico, consiglieri snervati e cinque ricorsi tuttora pendenti contro l'opera che – variante o non variante – potrebbero ribaltare tutto. L'udienza al Tar è fissata al 15 e 16 luglio, tra meno di due settimane.

Ieri, nell'intera giornata, sono state messe ai voti solo quattro opposizioni dei residenti,

tra interventi fiume, frecciate, ritardi e una lunga pausa di maggioranza, sostanzialmente per la difficoltà di garantire il numero legale in Aula. In tutto il pomeriggio ne è stata votata e controdedotta appena un'impugnazione, quella firmata dalla signora Occoni, espediente per le forze di centrosinistra per tornare a denunciare la «mancanza di trasparenza e partecipazione» nell'iter di un'opera così sentita, con un impatto così importante sulle vite di un'intera comunità. Eppure neanche quei cittadini che potrebbero ritrovarsi un pilone a pochi metri dal giardino di casa sono stati ascoltati; neanche quando, tre anni fa, in pochi giorni il Comitato No Ovovia aveva raccolto molte più delle poche centinaia di firme che sarebbero state necessarie per richiedere un referendum sulla cabinovia.

Il tema è sollevato, tra gli altri, dalla dem Laura Famulari. All'epoca l'opera era finanziata dal Pnrr e – per ragioni legate alle rigide scadenze dei fondi europei e alle competenze dell'ente – la Commissione dei Garanti ritenne di escludere quella richiesta. Ma ora che il finanziamento è cambiato, perché non attivare un referendum? «Procedura traballante, nata in un modo e con la volontà di proseguire in un'altra, con i soldi di Salvini che ancora non ci sono: con queste motivazioni, oggi, il diniego del referendum non starebbe in piedi», annota la consigliera del Pd, presentando una richiesta di sospensiva così da chiedere un nuovo parere dei Garanti. La richiesta, prevedibilmente, è respinta a maggioranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADESSO TRIESTE

«Opera inutile Si dia priorità al futuro dei giovani»



Kevin Nicolini

«Non coinvolgere la cittadinanza nei processi decisionali significa ridurre lo spazio democratico: questo inevitabilmente rischia di comportare un allontanamento definitivo di molte persone, e molti giovani, dalla dimensione politica, già oggi poco partecipata e in grande sofferenza». Molto sentito l'intervento del consigliere di Adesso Trieste Kevin Nicolini, che nel difendere l'opposizione alla variante di una cittadina ha dedicato una riflessione a chi più di altri è troppo spesso assente dal dibattito politico: i giovani. Proprio quei giovani che – stando al sondaggio recentemente pubblicato dal Piccolo – nell'82% dei casi si dicono contrari alla cabinovia (considerato il target di under 30 intervistati). «In una città che continua a osservare un inesorabile esodo dei suoi giovani e non solo in cerca di un futuro migliore – così Nicolini – anziché rafforzare le possibilità di accesso al mercato del lavoro e valorizzare le numerose risorse del territorio, si preferisce con tracotanza portare avanti un progetto con ricadute altissime sul piano economico e ambientale». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERMATO DAL COMUNE L'INIZIATIVA AVVIATA NEL 2020

Sui pili di piazza Unità issate le maxi bandiere nelle domeniche estive

Micol Brusaferrò

Per tutta l'estate, ogni domenica, sui pili di piazza Unità d'Italia verranno issate le grandi bandiere tricolore. Lo ha confermato la Giunta comunale, su proposta del sindaco Roberto Dipiazza, con una delibera del 23 giugno scorso, che stanziava 7.488 euro per lo svolgimento del servizio, che sarà affidato al Comando provinciale di Trieste del Dipartimento dei Vigili del Fuoco. Si proseguirà quindi ogni domenica, fino alla Barcolana, che quest'anno è prevista il 12 ottobre.

Nella delibera si ricorda

che a partire dall'estate del 2020 il Comune di Trieste ha disposto l'imbandieramento estivo dei pili di piazza Unità in tutte le domeniche, da luglio a ottobre, «al fine di dare a tutti i cittadini di Trieste un segnale forte di vicinanza e condivisione delle difficoltà sociali ed economiche causate dalla pandemia da Covid-19 e nello stesso tempo un messaggio di unione e di speranza, più che mai importante per la coesione della comunità locale contro quella terribile malattia che ha gravato pesantemente sull'intera comunità». Si da atto anche nell'anno successivo «la

pandemia ha continuato a produrre i suoi effetti, con conseguenze a lungo termine sull'intera comunità italiana e cittadina ed effetti sociali, economici e psicologici di rilevante portata e di lunga durata e che perciò si è deciso di riproporre anche per gli anni a seguire l'imbandieramento estivo dei pili di piazza Unità al fine di migliorare l'attrattiva turistica della città e la bellezza della principale piazza cittadina affacciata sul mare». In base a tutte queste premesse, «l'Amministrazione ha ritenuto di proseguire con la realizzazione del servizio anche negli anni successivi».



Le maxi bandiere del Comune di Trieste e della Repubblica italiana sui pili di piazza Unità FOTOLASORTE

Un'operazione che «vista la dimensione delle bandiere e la potenziale pericolosità delle medesime qualora non correttamente gestite – viene precisato sempre nel documento – è sempre effettuato dal personale in servizio presso il locale Comando Provin-

ziale di Trieste del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile».

Le bandiere come prassi verranno issate al mattino per essere poi riposte e portate via alla sera, con i drappi di grandi dimensioni che ormai da qual-

che anno fanno sventolare i maxi-tricolori davanti alla piazza. Ogni giornata di servizio avrà un costo di oltre 400 euro, e in totale sono previste una quindicina di domeniche con l'imbandieramento calendarizzato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

VEDERE / ASCOLTARE: ENTRO UN MESE

APPUNTAMENTI
Danza, Muti
e Mittelfest:
un luglio
clamoroso

CURTOLO / APAG. VI



VEDERE / ASCOLTARE: ENTRO UNA SETTIMANA

NOVA GORICA E GORIZIA
I 30 Seconds
to Mars
atterrano
alla Casa Rossa

MIELE / APAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Sorridi
e mettiti in posa,
così ti scatto
una poesia

FABRIZIO BRANCOLI

Questo è un tempo che sembra saturo di sguardi. Come se non ci fosse più spazio per dire qualcosa collegato alle immagini, da quante ne esistono, e assediano la nostra sensibilità. Poi ti accorgi che questa densità è così forte da produrre eccezioni e controtendenze. Storie diverse, idee che non ti saresti aspettato. E una nuova dignità per la parola scritta.

Quindi c'è chi ha scelto di guardare altrove. Una piccola realtà artigiana, nascosta tra le strade di New York, ha creato una macchina che inquadra una scena ma poi, invece che fotografarla, la interpreta. Si chiama Poetry Camera. Non salva immagini e non colleziona volti. Osserva, fissa nell'obiettivo; scrive. A ogni scatto non corrisponde una foto, ma un componimento: un aforisma in versi, un testo minimo e intimo. Senti un rumore e la macchina stampa immediatamente, un po' come le foto polaroid. Esce la carta, simile a uno scontrino, ma lì sopra c'è una poesia, non un ricordo visivo. E se ti chiedessi di metterti in posa, se ti inquadrasse in primo piano mentre sei felice, o mentre guardi lontano, quale poesia verrebbe fuori?

Dietro il progetto, autofinanziato e ancora in edizione limitata, c'è un tentativo: fare dell'intelligenza artificiale un tramite sentimentale. La macchina per le foto dell'anima per ora è in commercio solo negli Usa; costa 699 dollari, più la spedizione. Nessuna immagine viene conservata: lo scatto è solo un ponte creativo. Per ora funziona con tutte le lingue che usano l'alfabeto latino. Ma i creatori stanno lavorando per aprirla anche a cinese, arabo e oltre.

È una fotocamera? Un diario? Un modo nuovo di ricordare? È tutto questo. O qualcosa che ancora non sappiamo. —



Passeggiata su un sentiero dell'altopiano del Cansiglio (provincia di Belluno) MARCO WALKER

La pianura sul tetto Scegliere gli altipiani

Asiago, la Lessinia, il Montasio: il prestigio verde di Veneto e Friuli e nelle foreste del Cansiglio si respira la Storia, dai feudi alla Resistenza

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 3 LUGLIO

DIREZIONI / Val di Zoldo (Bl) e Valle Cavanata (Go)

Mestieri, panorami e paradisi naturali



Racchiusa tra Pelmo e Civetta, a nord del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, la Val di Zoldo ha il fascino ruvido ma accogliente di un piccolo mondo che ha costruito la propria identità su un sapere materiale profondo fatto di ferro, legno, natura e memoria.

GRASSO / APAG. II



Un airone sbatte le ali e si alza in volo, un pesce salta sull'acqua. Poi ecco il richiamo di un uccello di cui non si conosce il nome ma si percepisce l'eleganza: è la colonna sonora della riserva naturale Valle Cavanata, area protetta di Fossalon di Grado. Un'oasi che crea un habitat ideale per tante specie.

REGUITTI / APAG. III

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Direzioni



Le radici e la scoperta

Viaggio nella Val di Zoldo: bellezza ruvida ma accogliente
Un sapere profondo fatto di ferro, legno, natura e memoria

Marina Grasso

Non è una terra che si concede subito: è necessario percorrerla lentamente tra i boschi fitti, borghi raccolti, antiche pievi e orridi scavati dal torrente Maè, per prepararsi alla meraviglia dei suoi panorami che si aprono all'improvviso.

La Val di Zoldo ha il fascino ruvido ma accogliente di un piccolo mondo che ha costruito la propria identità su un sapere materiale profondo fatto di ferro, legno, natura e memoria. Dove il lavoro è stato, per secoli, soprattutto il taglio del legno e la lavorazione del ferro estratto nelle miniere, poi segnato dal declino di quell'economia e dai grandi esodi. Ma che da qualche decennio, grazie anche al comprensorio Ski Civetta che ha rilanciato il turismo invernale con ricadute su quello estivo, ha riscoperto il suo fascino non solo naturalistico, ma anche nei segni del lavoro dei suoi abitanti. Si può cominciare a leggerli a



BORGH, PRATI, PANORAMI
UN AMBIENTE SPECIALE (FOTO: GENTILE CONCESSIONE VAL DI ZOLDO TURISMO)

Forno di Zoldo, un tempo cuore pulsante dell'attività siderurgica che deve il suo nome proprio alle antiche fucine, e che oggi racconta quella storia nel Museo del Ferro e del Chiodo.

Da Forno, risalendo la valle in direzione di Zoldo Alto, una breve deviazione porta a Brusadaz, dove due antiche miniere

re abbandonate sono ormai inghiottite dalla vegetazione. Ma proprio dal centro del delizioso paese comincia a svelarsi un'altra storia, quella di una valle dedita all'agricoltura e al pascolo. Andando verso ovest si arriva a Costa e, passeggiando tra i prati s'incontra il più antico tra i tabià, i fienili in legno della zona: il maestoso Mas di Sabe, del XVI secolo. Proseguendo si raggiunge Coi, antico borgo magnificamente conservato che offre panorami unici su Pelmo e Civetta e preziosi esempi di architettura dolomitica. Sempre partendo da Forno, pochi chilometri verso ovest, nella luminosa valle di Goima, il museo etnografico di Molin raccoglie oggetti, ambienti e racconti che restituiscono la vita contadina di un tempo. Più a nord, i minuscoli borghi di Colcerver e Cercenà, quasi disabitati, sono raggiungibili a piedi da Pralongo o da Dont: case, muretti e fontane emergono tra i prati come frammenti di un mondo rurale che resiste.

Verso est, sulla strada per



Il verde, le montagne e la comunità: in un'immagine il senso della valle (FOTO: GENTILE CONCESSIONE VAL DI ZOLDO TURISMO)

La vita rurale, le meraviglie della natura, lo spopolamento dei paesi, le antiche fucine e l'arte del gelato

Passo Cibiana, Fornesighe sorprende con le sue case di legno e pietra addossate tra scale esterne, ballatoi fioriti e cortili, testimonianze di un abitare collettivo nato dalla necessità di essere comunità: camminare tra i suoi vicoli è come entrare in un organismo vivo, modellato nei secoli, che oggi si rigenera con l'accoglienza turi-

stica. Continuando verso Passo Cibiana, un sentiero si stacca dalla statale e, con una facile passeggiata nel bosco, arriva ad Arsiera, nato come borgo minerario secoli fa, poi diventato villaggio rurale estivo e abbandonato dopo la devastante alluvione del 1966.

Ma lo svuotamento dei paesi, in Val di Zoldo, è iniziato molto prima: il tramonto dell'attività mineraria già alla fine dell'Ottocento portò molti zoldani e cadorini nelle città dell'Impero Austro-ungarico. E lì impararono l'arte del gelato: iniziarono come ambulanti, poi avviarono le loro gelaterie e assunsero altri compaesani che, a loro volta, portarono il gelato in tutta Europa e nel

mondo. E se oggi Pecol è un piccolo e vivace centro turistico, da cui partono moderni impianti sciistici e incantevoli sentieri verso la Val Fiorentina, il paese custodisce anche la memoria dei tanti gelatieri che hanno creato una nuova economia che ha permesso di costruire case, alberghi e piste da sci. Perché la Val di Zoldo è anche questo: una terra di donne e uomini che hanno portato nel mondo un pezzetto della loro storia, ma hanno anche mantenuto salde le loro radici e che stanno richiamando nella loro spettacolare valle, d'estate come d'inverno, sempre più ospiti desiderosi di scoprirla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una grande rete escursionistica



La Val di Zoldo, a un'ora d'automobile da Cortina a un'ora e mezza da Venezia, è racchiusa tra Pelmo e Civetta, a nord del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Val di Zoldo è anche il nome del Comune nato, nel 2016, dalla fusione

tra quelli di Zoldo Alto e Forno di Zoldo. Negli uffici turistici di Pecol e Forno, schede e mappe per percorrere la grande rete escursionistica, dettagliata anche nel ricco sito internet valdi-zoldo.net.

Il Museo del Ferro e del Chiodo



Il Museo del Ferro e del Chiodo, ospitato nell'antico palazzo del Capitaniato a Forno di Zoldo, racconta la storia dei ciadori, i fabbri-chiodai che per secoli hanno forgiato chiodi e utensili per la Sere-

rope. E che plasmarono così la vita, l'economia e persino i toponimi della Val di Zoldo. Il Museo è aperto regolarmente da luglio a settembre: info e visite guidate: telefonare al numero 0437 781 44 (int. 1.)

18ª edizione 18 giugno > 13 luglio 2025

Piccolo Il piacere Opera Užitek Festival Pleasure

Esperienze d'opera senza confini

1 LUGLIO, 20.30
Corte di Palazzo Locatelli, Cormons
Klapa
Voci dalla Dalmazia. Musica tradizionale Patrimonio UNESCO

2 LUGLIO, 21.00
Tenuta Villanova, Farra d'Isonzo
Aria
Musica vocale da camera ispirata ai Quattro Elementi

3 LUGLIO, 20.30
Santuario S. Maria Regina dei Popoli in Preval, Mossa
Sevdalinka
Canzoni popolari da Bosnia e Herzegovina. Musica tradizionale Patrimonio UNESCO

5 LUGLIO, 20.30
Duomo di Gorizia
Note (In)Coronate
Concerto di musica sacra con GO! Borderless Choir e GO! Borderless Orchestra

6 LUGLIO, 10.30
Palazzo Strassoldo, Gorizia
Salieri Café
Colazione in musica e dolcezza, per voci e pianoforte

6 LUGLIO, 19.30
Chiesa di S. Antonio Abate, Medea
Polifonie dall'Istria
Musica tradizionale Patrimonio UNESCO

7 LUGLIO, 21.00
Azienda Agricola Lis Neris, San Lorenzo Isontino
Fuoco
Musica vocale da camera ispirata ai Quattro Elementi

8 E 10 LUGLIO, 20.30
Castello di Spessa, Capriva del Friuli
Così fan tutte
di W.A. Mozart

9 LUGLIO, 21.00
Palazzo Lantieri, Gorizia
11 LUGLIO, 21.00
Castello di Dobrovo, Brda
Rita
di G. Donizetti

12 LUGLIO, 20.30
Chiesa della Beata Vergine del Soccorso, Cormons
Canti Bizantini
della tradizione Serbo-Ortodossa. Musica tradizionale Patrimonio UNESCO

Info e prenotazioni
tickets@piccolofestival.org
Tel/Whatsapp:
+39 389 029 5464
www.piccolofestival.org

Direzioni



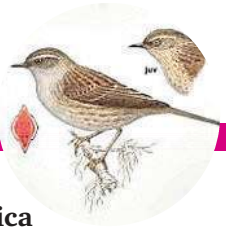
Sul terrapieno in bici (noleggio gratis)



Al centro visite sono disponibili gratis biciclette a noleggio per una gita di circa 7 chilometri pianeggianti immersi nella laguna lungo il canale Averte. Scale in cemento permettono di salire sul terrapieno per godere del paesaggio sul golfo di

Trieste e fino all'Istria. Si passa il Lido delle Conchiglie, avanti fino alle località Punta Sdobba e Canéo (ristorante e albergo aperti info@caneo.it, www.caneo.it), o si punta all'Isola della Cona.

Gli uccelli e la stagione degli amori



La primavera è la stagione degli amori anche per gli uccelli. E se alcune specie hanno già i piccoli, come i crocieri degli Alpi, le strategie riproduttive sono complessivamente varie. Dalla granitica e nota agli umani monogamia, o quasi,

dei cigni, alla frenetica poligamia dei gruccioni, che nidificano in colonie, e di alcune varietà di anatre, come il germano reale, fino alla passera scopaia. Mater semper certa, pater incertus est.

Margherita Reguitti

L'improvviso alzar-si in volo di un cigno, airone o fenicottero, il tonfo in acqua di un pesce, il richiamo di un uccello di cui non si conosce il nome ma si percepisce l'eleganza, sono la magia che richiede silenzio e fare circospetto per osservare e non disturbare la vita nella riserva naturale Valle Cavanata (<https://vallecavanata.it>). Area protetta di Fossalón di Grado (Go), 341 ettari, di cui 67 a mare.

L'oasi, disegnata dalla natura e dall'uomo, offre ambienti di acqua dolce e salmastra, creando un habitat ideale per diverse specie, straordinariamente vario nella propaggine orientale della laguna di Grado con spiagge, boschi, prati, stagni. Qui vivono oltre 260 specie di uccelli, anfibi, pesci e mammiferi. Fino al 1995 era una delle più vaste valli da pesca creata fra gli anni '20 e '30 del secolo scorso durante le grandi bonifiche. Vi veniva praticata l'itticoltura intensiva, in una rete di recinzioni e vasche naturali per l'allevamento. L'etimo valle deriva infatti dal latino vallum che significa protezione e quindi argine. È un'area di acque poco profonde con velme e barene, presenza di praterie di posidonia, erroneamente chiamata alga, che svolgono un ruolo cruciale per l'ecosistema lagunare, stabilizzando i fondali, proteggendo le coste dall'erosione e fornendo l'ambiente ideale per molte specie. Il livello ottimale dell'acqua all'interno della valle viene mantenuto tramite delle chiuse regolabili e un complicato ma efficace disegno di pendenze al di sotto del livello del mare.

Nel 1996 con una specifica legge regionale l'area è entrata

La casa dei fenicotteri

La riserva naturale di Valle Cavanata (Fossalón di Grado) Spiagge, boschi, prati, stagni: un paradiso per flora e fauna



I fenicotteri rosa a Valle Cavanata



Un'immagine dell'oasi naturale e un punto di osservazione delle tante specie di uccelli presenti



ta a far parte delle Riserve naturali del Friuli Venezia Giulia. I servizi, i controlli della flora e fauna e la manutenzione sono gestiti dalla cooperativa Rogos (<https://rogos.it>) e dal comune di Grado. Vi vivono uccelli di ogni dimensione, in particolare acquatici sia migranti sia divenuti stanziali, fra i quali i anatidi, come germani, canapiglie, codo-

ni, mestoloni, moriglioni, morrette grigie, assieme ad aironi bianchi maggiori, cinerini, rossi e garzette. Non mancano i rapaci come il falco e l'oca selvatica o anserina, il simbolo della riserva, vista la sua introduzione dal 1984. Oggi conta un centinaio di individui. Noto è anche la presenza di mammiferi quali caprioli, cinghiali, tassi, volpi e

lepri, come di anfibi, rettili e così come le testuggini palustri, natrici tassellate e dal collare. Qui nidifica il cavaliere d'Italia, la sterna comune e la rarissima spatola.

Nella riserva è disegnata una rete di sentieri agevoli da percorrere a piedi e in bicicletta, all'aperto o sotto le chiome di alberi, diffusi sono gli osservatori protetti per bird-

watching. Edifici a bordo acqua o a due piani in legno con grandi finestre verso la laguna e la costa dove sono anche disponibili pannelli, alcuni dipinti a mano, che rappresentano flora e fauna.

Nel centro visite, presidiato da personale, oltre ad avere informazione e riservare tour guidati, sono distribuiti gratuitamente biciclette e bi-

Nel cuore della riserva sorge il centro didattico Casa Spina che comprende un piccolo ma affascinante museo

nocoli. Accanto all'edificio è allestito uno spazio picnic con possibilità di parcheggio. Anche per la flora è alto il tasso di biodiversità, i fondali sabbiosi marini ospitano le praterie di fanerogame, ridosso delle dune sabbiose crescono pioppi e salici, mentre all'interno delle vasche, in prossimità delle barene, spicca il limonium con le sue infiorescenze viola che colora la laguna da luglio.

Lungo il canale Averte si sviluppa anche un fitto bosco di olmo siberiano. Nel cuore della riserva sorge il centro didattico Casa Spina che comprende un piccolo ma affascinante museo. L'accesso è libero vengono però richiesti silenzio e rispetto, i padroni di casa qui non sono gli umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ošterija Ferluga

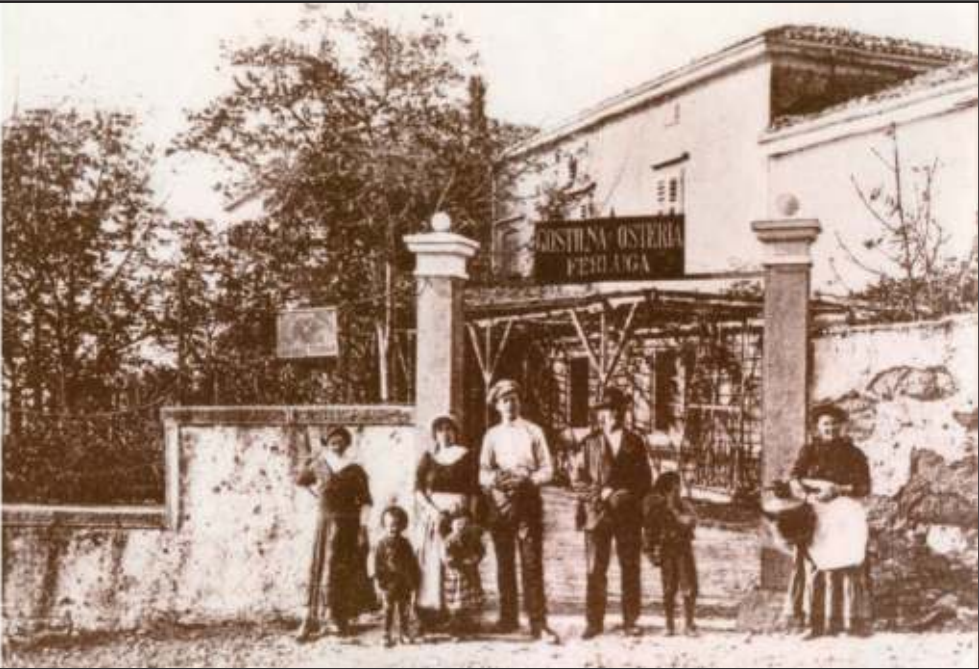
di Dimitri Ferluga

TIPIČNE DOMAČE, MORSKE IN KRAŠKE JEDI

Ampio giardino vista mare

Cucina tipica Carso Triestina

Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferluga Trieste - Tel. 347 1396133



Imperdibile



Da sinistra, un escursionista sull'altipiano di Asiago e il panorama dall'alto; a fianco un sentiero sul Carso triestino e un gruppo di turisti durante una passeggiata sull'altipiano del Montasio



La maestosità degli altopiani

Dal Veneto al Carso balconi spettacolari ma anche teatri di pagine storiche

Lucia Aviani

Scrigni naturalistici, balconi spettacolari, teatri di pagine storiche, in tempi di pace e di guerra ("Quando i militari arrivano quassù si accorgono di un grande disordine sui confini, non è bene chiaro dove siano le truppe italiane e quelle austriache", scrive Emilio Lussu nella sua opera più celebre, "Un anno sull'altipiano"): scenari sorprendenti, per l'altitudine e spes-

so per la vastità delle spianate, gli altopiani trasmettono un senso di poderosa maestosità, che di stagione in stagione si declina in modo diverso.

In questo periodo di canicola e di rigoglio dei boschi sono meta ideale, anche nel Nordest, per una visita, con le proprie proposte escursionistiche – le reti di sentieri sono moltissime – e turistiche in genere. L'altipiano dei sette Comuni, o di Asiago, è notoriamente uno dei gioielli

paesaggistici e ambientali del Veneto. Si sviluppa sulle Prealpi Vicentine, a cavallo tra la parte settentrionale della provincia di Vicenza e quella sudorientale della provincia autonoma di Trento. Le prime tracce di presenza umana rilevate sul territorio risalgono al Paleolitico, mentre l'inizio della stanzialità rimanda all'epoca preromana. Attorno all'anno Mille, secondo le ipotesi più accreditate, il luogo fu interessato dalla calata dei Cimbri, scesi dalla

Germania meridionale. Nel 1310 nacque la Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, la prima Federazione al mondo, che rimase in vita fino al 1807. Dopo una parentesi sotto il dominio dell'Impero austriaco, il 21 ottobre 1866, assieme al Veneto, alla provincia di Mantova e al Friuli, l'Altipiano dei Sette Comuni fu annesso al Regno d'Italia. Numerosissime le opportunità di visita e di scoperta: meritevoli di menzione – limitando- ci a pochi esempi – la ciclope-

donale Strada del trenino, che segue il vecchio percorso ferroviario tra Asiago e Campiello, il canyon Madonna del Buso, nei pressi di Gallio, le trincee e gli strapiombi del Monte Cengio, il forte italiano Corbin o Forte Interrotto, usato, durante il primo conflitto mondiale, come punto strategico di osservazione prima dagli italiani e poi dagli austroungarici.

Di alto interesse, restando in area veneta, pure l'altipiano della Lessinia – in provin-

cia di Verona, prevalentemente, e parzialmente in quelle di Vicenza e Trento –, dove si possono visitare il Parco delle Cascate di Molina, il Ponte di Veja, la grotta di Fumane e le foreste dei Folignani, di Giazza e della Val d'Adige; affascinanti anche l'altipiano di Casera Razzo, in Comune di Vigo di Cadore (tante le opzioni di camminata), e il Pian delle Femene, sulle Prealpi Bellunesi: il nome potrebbe derivare da antichi scambi commerciali in cui le

I più vecchi sono nati 4 miliardi di anni fa



Secondo la geomorfologia l'altipiano è un territorio pianeggiante situato ad almeno 300 metri sul livello del mare e circondato da zone di altitudine inferiore, oltre che delimitato, spesso, da versanti montuosi con la stessa inclinazione. L'estensione degli al-

topiani è estremamente varia: possono occupare vasti territori così come aree ristrette. Alcuni, soprattutto in regioni geologicamente stabili, si sono formati in era archeozoica, che spazia dai 4 miliardi ai 540 milioni di anni fa.

In Tibet a 4.877 metri sul tetto del mondo



La regione ad altipiano più elevata e vasta sulla Terra è il Tibet, la cui altitudine media è di 4.877 metri: di qui l'appellativo Il tetto del mondo. Ampilissimo pure l'altipiano andino, che si estende tra Bolivia, Perù e Cile: con un'altitudine compresa tra 3.200 e

4.000 si colloca a sua volta ai vertici della classifica planetaria. Lo stesso vale per quello del Pamir, nell'Asia centrale, chiamato Il nodo dell'Asia per la sua vicinanza a grandi catene montuose: l'altitudine spazia tra i 3.900 e i 4.200 metri.

19.10.2025

CORSA DEI CASTELLI

19 OTT 2025

PARTENZA ▶ CASTELLO DI MIRAMARE

ARRIVO ▶ PIAZZA UNITÀ

8K

FAMILY RUN

10K

TEN

CORRIAMO A TRIESTE, TUTTI!

PER INFO E ISCRIZIONI www.corsadeicastelli.it



I SETTE COMUNI

Ad Asiago uno dei gioielli paesaggistici e ambientali del Veneto che si sviluppa sulle Prealpi Vicentine



LA VISTA DAL MONTASIO

L'area si allarga a un'altitudine oscillante tra i 1500 e i 1600 metri, ai piedi del possente Jôf

donne giocavano un ruolo attivo. Altrettanto suggestive le opzioni in Friuli Venezia Giulia, a sua volta terra di magnifici altopiani. Quello del Montasio (come nel caso di Asiago associato al nome di un celebrato formaggio) è fra i più noti: si allarga, a un'altitudine oscillante tra i 1.500 e i 1.600 metri, ai piedi del possente Jôf di Montasio. Area di pascolo importante, è punto di partenza di molti itinerari, sia accessibili a tutti che

impegnativi. Strettamente legato al dramma della Grande Guerra è poi l'altopiano del Carso, lungo il confine orientale della regione, unico nel suo genere per la conformazione geologica e, conseguentemente, per la specificità floristica. Nella zona meritano una visita le foci del Timavo (decantate da Virgilio nell'Eneide), i campi solcati di Borgo Grotta Gigante, formazioni carsiche caratterizzate da profonde scanalature, e il castelliere di Monrupino. E se

molto conosciuto è l'altopiano di Piancavallo, meno – immeritabilmente – lo è quello di Monte Prat, in Comune di Forgaria: dalle pendici del monte Cuar la conca degrada verso sud fino a circa 700 metri di quota. Il paesaggio alterna doline, praterie e fitte boscaglie. Il contesto è impreziosito dalla presenza degli stavoli, costruzioni montane tipiche del Friuli Venezia Giulia, un tempo utilizzate come ricovero per gli animali domestici. —

Nei parchi di land art tra i faggi e gli abeti



L'altopiano dei Sette Comuni, in Veneto, vanta un'ampia offerta di parchi di land art, arte contemporanea e arte naturale: figure fantastiche, immagini di animali e altre opere invitano a riflettere sul delicato rapporto tra uomo e natura ed evocano creature fatate,

popolo invisibile dei boschi. Fra le tante opzioni spicca il parco di Selvart, a Mezzaselva, in Comune di Roana: nel bosco di Kantregar, sotto le chiome di faggi e abeti, si possono ammirare numerose, evocative sculture.

Si estende in un'area fra tre province del Veneto e del Friuli. Fu anche terra dei Cimbri. Un museo racconta le antiche popolazioni

La foresta del Cansiglio da feudo di Belluno a sanguinoso teatro della lotta partigiana

C'è un altopiano che si allarga tra Veneto e Friuli, fra le province di Belluno, Treviso e Pordenone, in un abbraccio verde dal nome solenne: il Cansiglio, con la sua immensa, lussureggiante foresta – così celebre da aver assunto un'aura quasi mitica –, corre sulle Prealpi Carniche sovrastando a sud e a est la pianura veneto-friulana. Caratterizzato da una forma a catino, nella parte centrale è composto da tre depressioni, Pian Cansiglio, Valmenera e Cornesega, il punto in cui si raggiunge la quota più bassa (898 metri).

Affascinante la storia di questi luoghi, documentata fin da tempi remotissimi: la prima testimonianza scritta sul "bosco d'Alpago" (come all'epoca veniva chiamata la foresta del Cansiglio) risale al 923: si tratta di un diploma con cui Berengario I, incoronato re d'Italia grazie all'appoggio della Chiesa, formalizzava il dono del territorio al feudo del vescovo-conte di Belluno. Nei periodi che seguirono si succedettero numerose concessioni di diritto di pascolo, sia ad enti che a privati, ma fu nell'epoca dei Comuni, quando il Cansiglio divenne proprietà della comunità di Belluno, che la pressione dell'attività pastorale sulla foresta si acuì. La situazione si alleggerì a partire dall'inizio del XV secolo, quando l'area bellunese chiese protezione alla Repubblica di Venezia: per la Serenissima si trattò certamente di un grande affare, considerando le riserve lignee garantite



L'ALTOPIANO DEL CANSIGLIO CHE CORRE SULLE PREALPI CARNICHE TRA VENETO E FRIULI

Nel "Bus de la Lum" (buco della luce), profondo 180 metri i combattenti gettarono i corpi di tedeschi e fascisti

dalla ricca faggeta, che diede un apporto determinante alla produzione di remi (la foresta venne ribattezzata "il bosco delle reme"), legname da opera e carbone. Le fasi successive, che registrarono un'alternanza "gestionale" disattenta da parte del governo francese e di quello austriaco, diedero alle popolazioni locali chance di rivalsa su quell'immenso patrimonio, fino a quando

nel 1861, dopo la nascita del Regno d'Italia, il governo dichiarò il Cansiglio foresta demaniale inalienabile. Il Novecento, invece, trasformò l'altopiano e i suoi boschi in scenario di resistenza: fu lì che si stabilì il quartier generale dei volontari unitisi alla lotta partigiana. Nel "Bus de la Lum" (buco della luce), cavità profonda circa 180 metri, i combattenti gettarono i corpi dei militari tedeschi e fascisti uccisi: 94 i corpi recuperati da quell'inghiottitoio che oggi è monumento nazionale, a memoria e monito contro le atrocità della guerra. Il sito, tuttavia, è pure intriso di leggende: una di esse narra che fosse popolato dalle anguane, creature mitologiche legate all'acqua, sorta di sirene montane che rapivano i bambini per cibarsene. Il bagliore dei fuochi accesi da queste fate crudeli indusse i pastori della zona – così riporta la credenza popolare – a chiamare la grotta "buco della luce". Il Cansiglio (il cui patrimonio floristico è tale da aver suscitato interesse nei botanici fin dalla prima metà del Settecento) è stato pure terra dei Cimbri, popolo di origine bavarese insediatosi a partire dal Medioevo, attratto dalla ricchezza di materia prima per la realizzazione di oggetti indispensabili per la vita quotidiana. Le vicende di queste antiche genti sono ripercorse nel Museo regionale dell'Uomo in Cansiglio "Anna Vieceli" e nel Centro etnografico e di cultura cimbrica in Pian Osteria. —

L.A.

Concessionaria

ALPINA

46 anni con VOI

Solo questo mese pronta consegna

DFSK GLORY 500

CITY SUV Facile da Guidare Comandi Semplici Anche Cambio Autom ePelle Tetto apribile. Garanzia 5 anni

da € 16.500*

solo questo mese**

DFSK GLORY F5

SUV COUPE* ELEGANTE SPORTIVO Comodo STILOSO Full Full Opt Automatico ePelle Tetto e Tanto Altro

da € 27.990*

solo questo mese**

OCCASIONI

Kia PICANTO 1,0 UNIPRO 2022 km 17 mila* COME NUOVA da € 12.450*

Alfa Romeo GIULIETTA 1,6 jtd unipro km 70mila tagliandata da € 10.990*

Ford KUGA 1,5 2018 Benzina Titanium Tetto km68mila unipro da € 15.000*

Suzuki SWIFT 1,2 Hybrid 4x4 2020 unipro km54mila Pari al Nuovo da € 16.300*

Peugeot 2008 1,6 hdi 2015 unipro km70mila Bellissima da € 10.990*

Hyundai i20 Hybrid 2023 unipro Bellissima Pari a Nuovo Garanzia Casa da € 16.390*

Nissan MICRA 1,0 tbenz N-design unipro 2022 km30mila da € 14.500*

Kia SPORTAGE 1,7 td automatica unipro tagliandata Bella Bella da € 179/mese*

AUDI A4 2,0 td 4x4 introvabile unipro tagliandi casa BELLISSIMA da € 10.890*

DACIA Furgone Dokker Van Benz gancio traino da € 6.990*+Iva

PICK UP Km Zero STEED 4x4 Premium Ecotermico 5 posti Bellissimo > da € 19.790*

SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988

040 231905 - Linea diretta 320.3336251 - h 8/20 www.alpina.srl - Seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giotto victoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

Vedere / ascoltare



I Piccoli di Podrecca protagonisti al Parco del Castello di Miramare



Il cantante statunitense Ben Harper al No Borders Music Festival



Il direttore d'orchestra Riccardo Muti sarà a Villa Manin

== Sipari a Nord Est ==

di ANGELO CURTOLO

Un mese di appuntamenti nel Nord Est. Al Castello di Miramare di scena i Piccoli di Podrecca, al No Borders Music Festival c'è Ben Harper

La magia della danza con Twyla Tharp Mittelfest a Cividale, Muti a Villa Manin

ANGELO CURTOLO

Dal 17 luglio al 2 agosto ecco il 19° Festival di Danza Contemporanea della Biennale di Venezia (labiennale.org). Ottima occasione per vedere, il 17-18 al Teatro Malibran, Diabelli (1998) e Slacktide (2025) di Twyla Tharp (1941), con la sua Compagnia. La coreografa americana riceverà il Leone alla Carriera. Finalmente, si dirà. Fra i maggiori dell'ultimo cinquantennio, pluripremiata, ha creato più di 160 lavori, entrati in repertorio delle maggiori Compagnie. Anche musical a Broadway, tra cui *Movin' out* con musica di Billy Joel, *Singing' in the rain*, e *Come Fly Away*, sugli evergreen cantati da Sinatra. E film, come l'Oscarpremiato *Amadeus* e *Hair*. Anche video, moda, televisione. Uno stile che fonde rigore e gioco, disciplina classica con danza moderna, risultando in coreografie radicalmente innovative. Ha liberato corpi e menti da convenzioni e stereotipi, passando con audacia sperimentale attraverso tutti i generi per reinventare ogni volta la sua cifra originale. In Italia le sue creazioni si sono viste pochissimo – non certo per sua indisponibilità. Il Festival di Avignone le dedicò già nel 1979 il centrale palco del Palazzo dei Papi. I due lavori veneziani ci faranno solo intuire la reale grandezza di Tharp. Meriterebbe un festival monografico – come quello che a Venezia si realizzò per Pina Bausch, 45 anni fa...

Naturalmente il Festival sarà l'occasione per scoprire giovani coreografi, con 8 prime mondiali, 7 europee, 5 italiane, 75 aperture al pubblico con 160 danzatori. Il Leone d'Argento, dedicato alle presenze



Al 19° Festival di danza contemporanea della Biennale di Venezia, al Teatro Malibran, è di scena Slacktide di Twyla Tharp FOTO STUDIO AURA

Ancora musica con i giovane Jacob Collier, vincitore di 6 Grammy, che sarà protagonista a Udin&Jazz

E poi Max Richter al Teatro Romano di Verona e Jean-Michel Jarre in Piazza San Marco a Venezia



Alla coreografa Twyla Tharp andrà il Leone alla Carriera FOTO GREG GORMAN

più incisive nella danza degli ultimi anni, premia la brasiliana Carolina Bianchi (1984), il 18-20 al Piccolo Arsenale. Esponente di punta della scena sperimentale sudamericana, è anche scrittrice e performer. Fondatrice e guida del collettivo

pluridisciplinare Cara de Cavallo, si inserisce nel solco della performance art femminile nelle sue esperienze più estreme e con forti risvolti politici e sociali. Una corrente che da Gina Pane va a Marina Abramovic, Regina José Galindo, Tania Bru-

guera, Ana Mendieta, cui la Bianchi schiude nuove frontiere.

Dai riflessi cangianti dei canali veneziani al Parco del Castello di Miramare a Trieste (ilrossetti.it) dove, dal 18 al 20 luglio, arrivano le marionette dei Piccoli di Podrecca con lo spettacolo Varietà: ecco i personaggi della leggendaria Compagnia, fondata dal cividalese Vittorio Podrecca, celebre in tutto il mondo. Dal 22 luglio al 3 agosto Notturmo shakespeariano. Amori e contrasti, guerre e sortilegi, dove cammineremo nel Parco e incontreremo i personaggi shakespeariani, dalla Bisbetica domata al Sogno di una notte di mezza estate, dal Macbeth alla Tempesta.

Non lontano, a Cividale, la

34a edizione del Mittelfest (mittelfest.org) dal 18 al 27, con l'attenzione alle storie di confine, 19 prime assolute e italiane, artisti provenienti da 17 diversi Paesi della Mitteleuropa, dei Balcani e limitrofi e altri Paesi del mondo, fra musica, prosa, danza, circo. Il 27 l'attrice triestina Ariella Reggio è protagonista di *Argo*, una storia di esodo istriano, regia di Serena Sinigaglia.

Di nuovo in terre di confine, questa volta fra Italia, Austria e Slovenia, il 30° No Borders Music Festival (nobordersmusicfestival.com), dal 19 luglio al 3 agosto ai Laghi di Fusine (Tarvisio) e all'Altopiano del Montasio a Sella Nevea. Si raggiunge solo a piedi o in bici e udite udite - non c'è connessione; apre Ben Harper.

Dal 3 al 6 luglio nel borgo medievale di Sesto al Reghena, dove spicca l'Abbazia di Santa Maria in Silvis, il 20° Sexto 'Nplugged (sextonplugged.it), apre la band bielorusa Molchat Doma, pura energia darkwave.

Ancora musica, musica, musica: molte star, nelle notti di luglio. A Villa Manin a Codroipo (villamanin.it) il 9 Sting, tappa del suo tour mondiale; il 20 Riccardo Muti con la sua Orchestra Cherubini, nel Boléro di Ravel. Per Udin&Jazz il 15 a Udine (euritmica.it), Piazzale del Castello, unica data a Nord Est del giovane Jacob Collier, vincitore di 6 Grammy. Robbie Williams il 17 alla Stadio di Trieste (go2025.eu), unica data italiana. Max Richter il 5 al Teatro Romano di Verona (spettacolo.verona.it), tre miliardi di streams e un milione di album venduti. Jean-Michel Jarre, inappropriatamente il 3 in Piazza San Marco, Venezia (live.comune.venezia.it). —

Vedere / ascoltare



Patti Smith, un'icona a Venezia



Un'icona del rock in un luogo unico: Patti Smith sceglie Piazza San Marco a Venezia per l'unica data estiva in Italia nel 2025, lunedì 7 luglio, nell'ambito del Festival della Bellezza. La carismatica artista statunitense in un'atmosfera indimenticabile propor-

rà i suoi capolavori, canzoni che hanno fatto la storia del rock e connesso l'immaginario artistico e poetico di più generazioni (dalle ore 21); i biglietti del concerto "Patti Smith in Venice" sono disponibili sui circuiti Ticketone e Boxol.

Villa Manin e Sherwood: arriva Ghali

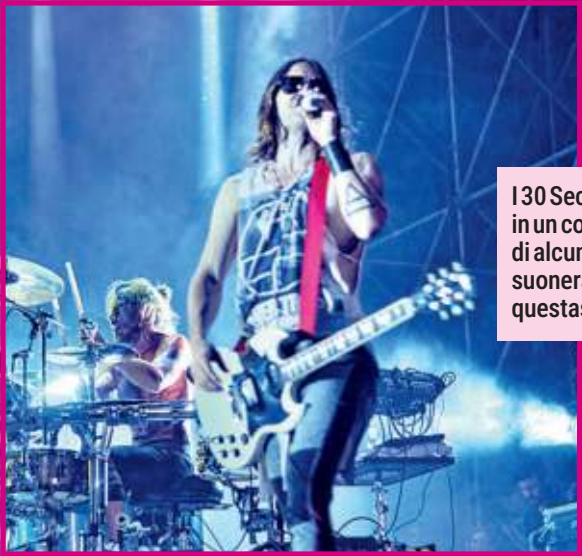


Sulle note della nuova "Chill" Ghali anima la stagione dei concerti con il "Summer Tour 2025", che lo vedrà calcare i palchi delle rassegne musicali più importanti d'Italia per tradurre in musica tutto il suo immaginario e il mix di lingue, influenze ed esteti-

che. Dopo la partenza della tournée da Cortona, Ghali arriverà a Cordero, ospite di Villa Manin, venerdì 4 luglio, e allo Sherwood Festival di Padova sabato 5 luglio. Inizio concerti alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone e TicketSms.

Gorizia, un concerto evento con la band di Jared Leto tra rock ed elettronica. Gli ultimi biglietti disponibili

Alla Casa Rossa i 30 Seconds to Mars per accendere la Capitale europea



I 30 Seconds to Mars in un concerto italiano di alcuni anni fa: suoneranno a Gorizia questasera alle 21

APPUNTAMENTI

Tommaso Miele

Thirty Seconds to Mars accenderanno l'atmosfera alla Casa Rossa Arena di Gorizia questa sera, in un concerto-evento e unica data a Nordest facente parte della ricca rassegna "GO! 2025", che arricchisce la proposta culturale e musicale della capitale europea della cultura.

Nati artisticamente a Los Angeles nel 1998 e capitanati dai fratelli Jared Leto (voce e chitarra) e

Shannon Leto (batteria), i Thirty Seconds to Mars sono una delle più seguite band rock alternative di questo nuovo millennio, caratterizzati nel tempo da testi riflessivi, atmosfere epiche da stadio e dalla mescolanza di influenze musicali spazianti dal rock alternativo al pop e all'elettronica, non negandosi la commistione con altri generi.

Dopo il successo dell'ultimo album "It's the end of the world, but it's a beautiful day" pubblicato nel settembre del 2023, e il successo del conseguente tour nelle principali arene di tutto il mondo, che in Italia ha segnato due sold out la

scorsa primavera all'Unipol Arena di Bologna e al PalaOlimpico di Torino, a grande richiesta i "30" hanno annunciato qualche mese fa una nuova tournée che questa estate li sta conducendo sui palchi delle principali rassegne e dei festival del vecchio continente.

A fare da collante speciale nel gruppo, la figura di Jared Leto: cantante e talento istrionico, ha iniziato fin da giovanissimo la carriera d'attore recitando in piccoli ruoli all'interno di serie tv negli anni '90. Con il tempo si è costruito la strada verso l'Oscar, attraverso film intensi come "Mr. Nobody" e arrivando al coronamento del sogno nel 2013, vincendo la statuetta come attore non protagonista per "Dallas Buyers Club" accanto a Matthew McConaughey.

Oltre a questo, tanta musica: dall'esordio della band nel 2002 con l'omonimo "30 Seconds to Mars", compatto e fortemente orientato all'elettronica e al nu-metal, è con il successivo "A beautiful lie" (2005) che il gruppo ha raggiunto il successo mondiale vendendo ben quattro milioni di copie nel giro di pochi anni, smussando le asperità più accentuate e arricchendosi di venature pop. Il percorso è proseguito con dischi come "This is war" del 2009, "Love, lust, faith and dreams" del 2013 (dalla complessa anima elettronica-rockeggiante e suddiviso per aree tematiche) e "America", che, nel 2018, ha dimostrato un chiaro intento di evoluzione artistica e musicale.

Dopo cinque anni di pausa, i Thirty Seconds to Mars sono ritornati nel 2023: il primo singolo estratto, "Stuck", è stato presentato con un video girato dallo stesso Jared Leto, a rappresentare una celebrazione della forma umana, del design, della moda e dell'arte in una vera e propria lettera d'amore al potere del movimento e della connessione.

Inizio concerto previsto alle ore 21, ultimi biglietti disponibili su Ticketone, Vivaticket o in cassa in serata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARTEDÌ ALLE 21

A Bassano c'è la Notte prima degli esami Venditti interpreta i suoi classici

Quarant'anni di un grande classico della canzone, da celebrare con stile: Antonello Venditti, simbolo della tradizione cantautorale romana, porta in tour "Notte prima degli esami". Martedì 8 luglio, al Parco Ragazzi del '99 di Bassano del Grappa, l'artista capitolino costruirà una serata attorno a uno dei brani simbolo contenuti nell'album

"Cuore", pubblicato nel 1984 e contenente, tra le altre, ulteriori canzoni entrate di diritto tra i classici della sua discografia come "Qui" e "Ci vorrebbe un amico"; in scaletta anche le inossidabili "Nata sotto il segno dei pesci", "Ricordati di me" e "In questo mondo di ladri". Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone. TO. MI.

L'angolo del
Collezionismo
di Mirela

NUOVA SEDE
VIA DANTE, 14/D

329 8466647 Mirela
327 6679479 Lucian

VENDE/COMPRA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ
ACQUISTIAMO

PAGAMENTO
IMMEDIATO

COLLEZIONI DI MONETE,
BANCONOTE, MEDAGLIE...
OROLOGI CARICA MANUALE
O AUTOMATICI VINTAGE
PENNE STILOGRAFICHE:
MONTBLANC, CARTIER...

BIGIOTTERIA USATA VINTAGE
(SOLO QUANTITÀ)

CARTOLINE FINE '800
PRIMI '900

GIOCATTOLI D'EPOCA

OGGETTISTICA VINTAGE
E CURIOSITÀ IN GENERE

NON ASPETTARE!
PIÙ PORTI E PIÙ GUADAGNI



RAPIDE
VALUTAZIONI
MASSIMA
SERIETÀ

La Notte dei saldi

SABATO 5 LUGLIO 2025

Iniziano i saldi, vieni a scoprire le occasioni!
Negozi aperti fino a tardi e intrattenimento tra le vie del centro.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRIESTE



TERZIARIA
VENEZIA GIULIA SRL



pastebin.com/raw/xsVrFXB8

Dibattito

Il beneficio della costruzione di una nuova infrastruttura dura poco, perché la maggiore disponibilità richiama un numero maggiore di utenti

Noi, la città, il traffico e l'ossessione del posto (auto) fisso: una storia triestina

L'INTERVENTO

MARCO RAGONESE*

“**L**a piaga di Palermo è... il traffico!” chiosava Paolo Bonacelli a un ignaro Roberto Benigni in una delle scene cult di Johnny Stecchino. Se il film fosse stato girato a Trieste probabilmente l'avvocato avrebbe detto che “il vero problema di Trieste è... il parcheggio!”.

Infatti una delle domande che, alla stregua di un tormentone estivo, viene ripetuta continuamente a chi possiede un'auto a Trieste è “non hai il posto auto? Ma come fai?”. Quella del parcheggio è un'ossessione che nella città giuliana assume sfumature al limite del grottesco, come quando gli annunci immobiliari promuovono la vendita di box auto “a partire da soli 65.000 euro”, ovvero a 3.000/3.500€ a metro quadro per un vano in cui fai fatica ad aprire lo sportello. Probabilmente, visto che il prezzo medio delle case è di circa 2.000 euro a metro quadro, qualcuno penserà seriamente se sia più conveniente andare a vivere nella propria auto, comodamente riparata. Ma la questione, ovviamente, è più complessa e riguarda le politiche di gestione del territorio e della mobilità, sia pubblica che privata, che negli anni non hanno mai incluso seriamente un piano generale che cambiasse il modo di muoversi e fruire il centro urbano.

In questi giorni le pagine de “Il Piccolo” raccontano di ul-



LA CODA COME ABITUDINE
LE RIVE E VIA DELLA MADONNINA,
DUE IMMAGINI CHE PARLANO DA SOLE

Continuare a discutere di ulteriori strutture multipiano da collocare in “punti strategici” è un controsenso inattuale

Porto Vecchio ed ex Ortofrutticolo porteranno altri spazi ma il punto sono i flussi e la scelta della pedonalizzazione

teriori progetti per nuovi parcheggi interrati per ovviare alla mancanza di stalli. Senza parlare del fantasmatico progetto del parcheggio interrato sulle Rive che agita ciclicamente il dibattito cittadino. In realtà Trieste è una città interamente “parcheggiabile”, sia a pagamento che gratuitamente: tutto il Borgo Teresiano prevede strisce blu, le Rive ospitano circa 650 posti a pagamento, le diverse strutture multipiano prevedono più di 5.000 stalli e il resto della città è liberamente offerta a chi vuole sostare. Senza contare i numerosissimi garage privati che, come detto sopra, sfiorano costi inarrivabili ai più.

Ma come ho imparato al primo anno di università, il beneficio avuto dalla costruzione di una nuova infrastruttura per risolvere un problema viabilistico dura per poco tempo, proprio perché la maggiore disponibilità richiama un numero maggiore di utenti, richiedendo così un ulteriore intervento. Insomma, più parcheggi costruisci più ne serviranno perché più persone arriveranno. E, soprattutto, bisogna pensare che impatto avranno a livello urbanistico. Basti pensare al Park San Giusto (732 posti scavati nel monte e distribuiti su cinque livelli) costruito senza considerare il possibile arrivo contemporaneo di tante auto da una strada, via Teatro Romano, su cui insistono Municipio, Prefettura, Genio Civile e che in prossimità di via san Sebastiano (dove assume il nome Via Pozzo del Mare) è a una corsia. O al parcheggio realizzato sulle Rive all'indomani del-



la demolizione della Piscina Bianchi, in una posizione invidiabile, senza che ci fosse un progetto complessivo di fruizione di uno dei lungomare più belli d'Italia e che, probabilmente, avrebbe potuto essere decongestionato dalle auto come proponeva il progetto vincitore di Franco Zagari nel concorso per le Rive del 2000. E bisogna anche pensare che un parcheggio non può diventare un ricovero per camper come accade nel Park Bovedo o nel presunto parcheggio scambiatore di Opicina.

Il vero problema, però, è l'elevatissimo numero di mezzi circolanti: secondo l'Open Parco Veicoli 2024 di Aci, a Trieste ci sono 157.514 veicoli, di cui 110.689 auto e 46.825 motoveicoli. Ovvero

– considerata una popolazione di 200.613 abitanti (dati del Comune di Trieste al 30 giugno 2024) di cui 20.852 ancora in età scolare – quasi un mezzo per ogni cittadino del capoluogo.

Alla luce di questi dati, continuare a discutere di ulteriori strutture multipiano da collocare in “punti strategici” è un controsenso decisamente inattuale. La maggior parte dei capoluoghi europei ha avviato – alcuni da diverso tempo – una progressiva pedonalizzazione dei centri storici, organizzando gli spostamenti attraverso i mezzi pubblici o mediante mobilità alternativa fortemente strutturata.

È pur vero che il recupero del Porto Vecchio metterà a disposizione nuovi contenitori per auto, così come l'area

dell'ex mercato ortofrutticolo, ma la questione riguarderà la gestione di flussi, le politiche dei trasporti e dei costi e la capacità di forzare l'ostinata pervicacia – triestina, ma non solo – di arrivare con l'auto davanti al negozio o a pochi metri dal bar in cui prendere lo spritz.

Chissà se questo tema, fondamentale per il futuro di Trieste e per i suoi cittadini che sempre più devono convivere con un inatteso fenomeno turistico in rapida ascesa, rientrerà nella campagna elettorale del prossimo anno per il rinnovo dell'amministrazione cittadina. O se tutto verrà affrontato, come spesso accade, alla viva l'è e po bon.

*architetto,
consigliere Ordine Architetti
Ppc di Trieste

COSTA DELIZIOSA

Al via da Trieste il 21 novembre il giro del mondo in crociera

Il prossimo 21 novembre Costa Deliziosa salperà di nuovo da Trieste per il giro del mondo, confermando così un itinerario già partito dalla città gli scorsi anni, con un percorso che attraversa il Mediterraneo, passando per Casablanca e le Canarie, per poi raggiungere i Caraibi e il Sud America, proseguendo verso l'Isola di Pasqua, le Fiji e l'Australia, per esplorare il Giappone, il Vietnam e Singapore, e ancora le

Maldives, Mauritius, Sud Africa e Capo Verde. Un giro del mondo che si ripeterà anche nel 2027, sempre con Costa Deliziosa, con altre destinazioni, tra le quali Half Moon Cay alle Bahamas.

Ad aprile 2025 Costa Deliziosa era rientrata a Trieste dopo il giro del mondo partito il 7 dicembre 2024, dopo quattro mesi di navigazione e dopo aver toccato 52 destinazioni e 21 Paesi, con oltre 2 mila viag-

giatori.

Si tratta di una delle tante navi bianche che ormai hanno in Trieste un punto di riferimento. In totale nel 2025 le toccate sulle Rive saranno 138, delle quali 38 tra luglio e agosto. E infatti l'estate il momento clou per le crociere, la stagione delle navi bianche per eccellenza, come si nota anche semplicemente osservando i tanti crocieristi in giro per il centro città in questi giorni. —



Crocieristi sulle Rive in partenza per il giro del mondo a bordo di Costa Deliziosa nel 2024

L'INCHIESTA

Scontri tra antagonisti e Polizia Scattano perquisizioni e sequestri

Almeno 11 militanti sotto la lente della Digos per i tafferugli del 25 Aprile. Blitz anche in un collettivo

Maria Elena Pattaro

Svegliati all'alba dagli agenti della Digos, che hanno perquisito le loro case, sequestrato smartphone e ispezionato la sede di un collettivo in via del Bosco. È la sorte toccata ad almeno undici membri dei gruppi antagonisti che hanno partecipato al corteo del 25 aprile scorso, culminato negli scontri con le forze dell'ordine in cui due poliziotti erano rimasti feriti. Iniziativa, quella degli antagonisti, di cui la Questura ritiene di non essere stata debitamente «informata». Nelle ultime 48 ore sono scattate perquisizioni e sequestri da parte della Digos, che indaga per identificare chi ha colpito gli agenti, chi ha avuto un ruolo concreto negli scontri e chi ha organizzato il corteo "parallelo".

Alla manifestazione avevano preso parte militanti del Collettivo Burjana, dell'associazione Odv Salaam Ragazzi dell'Olivio, del gruppo No Green pass e oltre e dell'Usb Trieste. Erano partiti con uno



Un momento del corteo degli antagonisti il 25 aprile scorso culminato negli scontri FOTO ANDREA LASORTE

striscione e fumogeni da Campo San Giacomo incamminandosi lungo via dell'Istria in direzione di Valmaura, in Risiera, dove era prevista la cerimonia ufficiale per la festa della Liberazione, organizzata dal Comitato 25 Aprile. Il serpentone era preceduto da poliziotti e carabinieri in tenuta antisom-

mossa e muniti di mezzi blindati. A un certo punto c'erano stati dei tafferugli con le forze dell'ordine, in particolare quando i funzionari della Questura avevano deciso di sbarrare la strada ai manifestanti poco dopo il Burlo per non farli confluire nel corteo regolare. Tra gli antagonisti, infatti, ave-

vano riconosciuto alcuni individui ritenuti pericolosi. Negli scontri due agenti avevano riportato lesioni, fortunatamente non gravi. Erano anche state fatte esplodere alcune bombe carta.

«Questa mattina alle 7 la questura di Trieste ha effettuato perquisizioni a casa di 11

compagne e in uno spazio in uso a diverse realtà cittadine», si legge in un post pubblicato sui social dal collettivo Burjana. Poi l'affondo politico: «Nient'altro che l'ennesima operazione repressiva organizzata in grande stile, visto il dispiegamento di agenti e mezzi. I reati contestati riguardano il corteo antifascista del 25 aprile e dimostrano la volontà politica di continuare a perseguire chi rivendica l'antifascismo come un valore della collettività». Un punto di vista condiviso anche da Usb Trieste, che ha espresso solidarietà ai compagni. «Il corteo è stato pacifico e ordinato. Eravamo lì per celebrare un giorno fondante per la nostra Repubblica, antifascista — dice il coordinatore Massimiliano Generutti —. Siamo stati bloccati con un'azione militare. A quel punto i manifestanti si sono difesi. Si poteva ricorrere al dialogo, invece si è preferito usare la forza». Le indagini proseguono. La battaglia ideologica pure. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

Giunto in città
"Vie della Pace"
contro le guerre



Le Vie della Pace LASORTE

Si è concluso ieri a Trieste "Vie della Pace", evento patrocinato dal Comune di Trieste. Un cammino con Jeep Willys originali dell'epoca, lungo 1500 chilometri, tra storia e memoria, partito da Taranto il 22 giugno. Le jeep storiche della II Guerra Mondiale e i rievocatori con le loro uniformi sono arrivati in città ieri per ricordare tutte le vittime della guerra. Hanno sostato in raccoglimento alla Foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba, per terminare il viaggio alle 16 in piazza dell'Unità d'Italia insieme all'associazione locale Kiwis in Italy e ad altri appassionati triestini che si sono uniti agli equipaggi. —

VIOLENZA IN VIA MOLINO A VENTO

La lite sfocia in aggressione Un 15enne finisce all'ospedale

Ancora violenze tra giovanissimi. A farne le spese, stavolta, è stato un 15enne che nella notte tra martedì e ieri è stato aggredito in via del Molino a Vento da un altro ragazzo, al culmine di una lite. Il minore, di nazionalità italiana, è finito al pronto soccorso, con ferite lievi. I contorni dell'episodio non sono ancora stati del tutto chiariti: la Polizia di Stato, intervenuta con una Volante, sta cercando di ricostruire l'esatta dinamica e i motivi del litigio finito a calci e pugni. Da una prima ricostruzione dei fatti, il

15enne si trovava in via del Molino a vento insieme ad altri due amici: un ragazzo e una ragazza. Erano all'incirca le 3.30. A un certo punto si sarebbe innescata una lite con un altro giovane, per motivi ancora da chiarire.

Dalle parole il rivale sarebbe poi passato ai fatti, picchiando il minore. Gli amici sarebbero intervenuti in sua difesa. Le urla e il parapiglia hanno attirato l'attenzione di alcuni residenti, che hanno lanciato l'allarme. Immediata la telefonata al 112. In pochi minuti è

giunta sul posto una Volante della Questura. Gli agenti hanno raccolto le prime testimonianze così da ricostruire l'episodio. Alcuni aspetti restano ancora da chiarire, resta però il fatto che Trieste è stata teatro dell'ennesima esplosione di violenza. E per l'aggressore si profila, con tutta probabilità, una denuncia per lesioni.

Poco più di dodici ore prima piazza Perugino si era trasformata in un ring in cui una decina di giovani si erano presi a calci e pugni ed erano volati anche dei paletti stradali, divelti



Una Volante in via Molino a Vento, teatro dell'aggressione FOTO SILVANO

e lanciati contro i rivali. La rissa è andata in scena verso le 14.30 ed è stato uno scontro-lampo. Quando i ragazzi hanno avvistato la pattuglia della Polizia, è scattato il fuggi

fuggi. Nessuno di loro voleva finire nei guai. Saranno i video girati da alcuni testimoni e gli eventuali filmati di videosorveglianza a fornire agli agenti elementi utili per dare un vol-

to e un nome ai giovani coinvolti. Le violenze per strada sono praticamente all'ordine del giorno.

L'episodio più grave delle ultime settimane è stato l'accoltellamento in Largo Barriera. Domenica sera un 23enne afgano è stato colpito al gluteo con un fendente, dopo aver tentato di sedare una lite tra un suo amico e un altro connazionale. Il ferito è stato medicato al Pronto Soccorso: fortunatamente i tagli non erano gravi. Anche l'aggressore, un 30enne afgano, è stato trasportato a Cattinara per lesioni superficiali dovute a delle bottigliate di vetro. I due ora si accusano reciprocamente. Entrambi sono stati denunciati a piede libero per lesioni. Per loro sarà valutata anche l'emissione di un avviso orale. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLPO IN VIA DEL FARNETTOLO: I PROPRIETARI DORMIVANO IN CASA

Ladri entrano di notte dalla portafinestra e fanno razzia di gioielli e preziosi

I ladri entrano da una portafinestra lasciata aperta per il gran caldo, mentre i proprietari di casa dormono, e fanno incetta di gioielli. È successo nella notte tra lunedì e martedì in via del Farnetello, nella zona di Sottolongera. I residenti si sono accorti dell'ammanco la mattina dopo. Ed è stato un risveglio amaro: i cassetti erano stati rovistati e dei monili non

c'era più traccia. Il bottino, secondo una prima stima, si aggira sui mille euro. A quel punto le vittime non hanno potuto fare altro che rivolgersi alle forze dell'ordine, formalizzando la denuncia per furto. Sul caso indaga ora la Polizia. Gli inquirenti stanno cercando ogni elemento utile a identificare i responsabili, a partire da eventuali filmati delle telecamere

pubbliche o private presenti nella zona. Il fenomeno delle razzie in abitazione attanaglia ormai da mesi Trieste e provincia. E non è escluso che in concomitanza con le ferie estive si assista a una nuova ondata, dopo la recrudescenza invernale. Un'altra grossa piaga che affligge il territorio riguarda le truffe agli anziani. Non passa giorno senza che uno o più trie-

stini vengano raggirati da truffatori che si spacciano per operatori delle forze dell'ordine, avvocati o assicuratori. Cambia l'identità ma lo scopo rimane lo stesso: farsi consegnare più contanti e gioielli possibili inscenando situazioni d'emergenza come arresti o incidenti di una persona cara. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SENTENZA

Spinse giù il marito dal balcone Condannata a 9 anni di carcere

Verdetto in abbreviato per Miranda Birsa, che agì al culmine di una lite. La difesa: «Pena severissima»

Maria Elena Pattaro

Nove anni di carcere per aver tentato di uccidere il marito un anno fa spingendolo giù dal balcone, al culmine di una lite. È la dura condanna inflitta ieri a Miranda Birsa, la 41enne slovena finita alla sbarra con l'accusa di tentato omicidio con le aggravanti del vincolo coniugale e di aver agito in presenza della figlia minore. Così ha deciso il giudice Francesco Antoni al termine della discussione a porte chiuse.

Il pm Andrea La Ganga aveva chiesto una pena ancora più severa: dieci anni di reclusione. La difesa, affidata agli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua, puntava invece alla riqualificazione in lesioni e al riconoscimento di una serie di circostanze, a partire dalla mancanza – a loro avviso – della volontà omicida. Come lei stessa ha ribadito ieri in aula, consegnando al gup delle dichiarazioni scritte in cui sosteneva di non aver mai volu-



La palazzina Ater in via dei Papaveri, a Opicina, in cui era avvenuta la caduta (foto Bruni). A destra il tribunale di Trieste (foto Silvano)



to fare del male ad André Nuvoli, 46 anni, padre della sua bambina. Ma il pentimento non è bastato ad affievolire la sentenza. Il processo di primo grado si è concluso invece con una stangata per la donna, detenuta al Coroneo dal giorno dell'arresto. Nel computo della pena è già compreso lo sconto fino a un terzo di cui l'impu-

tata ha beneficiato per la scelta del rito abbreviato. Il fatto risale al 30 giugno del 2024. Quel giorno nell'appartamento Ater di Opicina, in via dei Papaveri 20, era scoppiato un violento litigio tra la coppia, culminato nel volo di schiena dell'uomo, da un'altezza di cinque metri. Stando a quanto emerso nel

corso delle indagini e ripercorso ieri in aula dalla pubblica accusa, prima che l'uomo precipitasse la moglie lo aveva ripetutamente insultato e minacciato di morte. Gli aveva anche urlato che non sarebbe uscito di casa. Poi lo aveva colpito. Nuvoli, nel tentativo di schermirsi, era arretrato sul terrazzo. Ma la conviven-

te lo aveva spinto oltre la balaustra facendolo cadere di schiena per più di cinque metri. L'uomo, origini brasiliane e con un passato da militare, era finito di schiena sull'erba dell'aiuola sottostante. Dopo i soccorsi e il trasporto in ospedale era stato ricoverato. I medici avevano diagnosticato

un trauma al bacino che aveva determinato una lesione a un'arteria e un'emorragia interna. Le condizioni erano poi migliorate e il paziente era stato ospitato in una struttura di accoglienza visto che l'appartamento Ater di via dei Papaveri 20, teatro del tentato omicidio, era stato posto sotto sequestro. L'inchiesta della Procura aveva dimostrato anche altro: le condizioni di sudditanza psicologica subite dal coniuge. E il fatto che i duelligavano molto spesso, tanto che i Carabinieri erano intervenuti varie volte in quell'alloggio popolare di Opicina. Peraltro, dopo essere precipitato dal balcone e prima che le sue condizioni peggiorassero in ambulanza, il marito aveva chiesto ai presenti «che la cosa si chiudesse lì». Nel processo Nuvoli ha scelto di non costituirsi come parte civile.

«È una pena severissima per una condotta opinabile che non ha avuto conseguenze particolarmente gravi – osservano i legali Bevilacqua –. Ma che soprattutto non tiene conto del rapporto, tossico e infelice, che ha condotto la nostra assistita a compiere un gesto dettato dall'esasperazione. Un gesto che non desiderava di certo portare a termine». I difensori si riservano ulteriori azioni una volta lette le motivazioni della sentenza, attese entro 90 giorni. «È un dramma familiare, con pesanti ripercussioni sulla bambina piccola, che vede la mamma solo durante i colloqui», concludono i difensori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

Traffico di migranti verso la Germania Arrestati due iracheni

Un'articolata indagine internazionale coordinata dal pm della Direzione distrettuale antimafia di Trieste Federico Frezza ha permesso agli agenti della IV Zona Polizia di Frontiera di smantellare un'organizzazione criminale che favoriva l'ingresso illegale in Italia di stranieri provenienti dal Medio Oriente e diretti in Germania. L'attività ha preso spunto dagli arresti effettuati ai valichi di frontiera di Gorizia

nel giugno 2024 quando, in due distinte operazioni, erano stati tratti in arresto 2 cittadini serbi mentre trasportavano illegalmente 7 migranti siriani e un cittadino tedesco che trasportava illegalmente 10 cittadini siriani e 2 cittadini turchi. La successiva attività investigativa, svolta in collaborazione con le polizie di Germania e Slovenia, aveva consentito d'individuare un'organizzazione criminale con base in Germania, che utiliz-

zava strutture ricettive del Friuli Venezia Giulia dove venivano fatti alloggiare gli autisti utilizzati per effettuare i viaggi di migranti irregolari dalla Slovenia all'Italia ed in un secondo momento in Germania. Per il viaggio fino al Paese di destinazione i migranti avevano dichiarato di aver pagato somme comprese tra 6 e 8 mila euro ciascuno. Il gip del Tribunale di Trieste aveva emesso due mandati di arresto europeo nei confronti di due cittadini iracheni che avevano diretto, organizzato e favorito l'immigrazione illegale di numerosi migranti di origine mediorientale. Entrambi i provvedimenti sono stati eseguiti dalla Polizia tedesca, che ha così completato lo smantellamento del sodalizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL RIONE DI SAN GIOVANNI

Svastica (al contrario) sul muro Il Pd: «Non è solo vandalismo»

Una croce uncinata è comparsa su un muro del rione di San Giovanni, ma il suo autore l'ha vergata...al contrario. O meglio, l'ha disegnata al contrario rispetto a quelle che (forse) erano le sue intenzioni. Anzi, ché la svastica nazista con verso sinistrorso (quella che presumibilmente intendeva realizzare), ha disegnato una croce uncinata destrorsa che ha un significato opposto e che, nata nella cultura orientale, è considerata portatrice di positività e di gioia nel mondo.

Al di là della correttezza filologica del simbolo o del pressapochismo del suo autore, anche alla luce del fatto che negli ultimi tempi in città sono comparse altre svastiche, il Pd ieri mattina è intervenuto con una nota. «Il rione di San Giovanni, ancora una volta, è stato colpito da gravi episodi di matrice nazifascista che suscitano profonda preoccupazione e indignazione - scrive Maria Luisa Paglia, segretaria provinciale del Pd di Trieste -. Dopo la svastica tracciata nei giorni scorsi davanti alla scuola slovena di via Caravaggio, un nuovo simbolo dell'odio è apparso sul muro di un'abitazione civile in via Brandesia, in un rione dove la comunità slovena è storicamente presente e radicata». «Non si tratta di episodi isolati, né di semplici atti vandalici - prosegue il Pd -. Si tratta di segnali inquietanti, che riaprono ferite profonde della nostra



La casa su cui è stata disegnata la croce uncinata

storia e rappresentano un'offesa alla convivenza civile, ai valori costituzionali e democratici. Non possiamo restare in silenzio. Di fronte al riemergere di simboli dell'odio e dell'intolleranza, è necessaria una presa di posizione chiara, senza ambiguità. Trieste ha una vocazione interculturale che va difesa con coraggio, ogni giorno. E questi gesti ne rappresentano una violenta negazione. «La comparsa di scritte nazifasciste non sono "semplice vandalismo" - aggiunge la consigliera comunale Valentina Repini - sono un allarme che riguarda tutti. Vanno riconosciu-

te come espressioni di odio e intolleranza, da contrastare con determinazione, in stretta collaborazione con le autorità competenti. Non possiamo permettere che chi inneggia al nazifascismo agisca indisturbato». Nel chiedere una reazione «immediata, concreta e ferma», il Pd sottolinea che «Trieste deve continuare a essere una città di pace, di dialogo e di libertà»: «È in gioco - assicurano i dem - il tessuto democratico della nostra comunità. Difenderlo è una responsabilità collettiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna estiva della Stradale Alcol e droga al volante Controlli della Polizia

L'ATTIVITÀ

Per contrastare l'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti alla guida, il Compartimento Polizia Stradale per il Friuli Venezia Giulia ha disposto una serie di controlli nell'ultimo fine settimana su tutto il territorio regionale. La Polizia Stradale di Trieste ha accertato una



Le volanti della Polizia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUINDICESIMA EDIZIONE DAL 6 AL 27 LUGLIO

Con “Scopri Opicina...” musica, teatro, mostre sport e degustazioni

Roberta Mantini

Opicina si prepara a ospitare la 15esima edizione di “Scopri Opicina... una sera d'estate”, un evento ormai consolidato che anima l'Altipiano triestino con un calendario che si sviluppa su sei date, dal 6 al 27 luglio, e ricco di iniziative rivolte a tutte le fasce d'età. La manifestazione, promossa dagli operatori economici della zona in collaborazione con il Comune di Trieste, la Banca di Credito Cooperativo del Carso-Zkb e la Regione, offrirà musica dal vivo, teatro, esibizioni sportive, mostre, degustazioni, anche di

carsoline, e attività per bambini e famiglie.

L'evento clou della rassegna sarà venerdì 11, quando il centro di Opicina sarà pedonalizzato dalle 19 alle 24 e i negozi resteranno aperti fino alle 23 per la notte dei saldi. La serata sarà inaugurata dall'esibizione itinerante della Banda Berimbau, che si muoverà da piazzale Monte Re fino alla chiesa di via di Prosecco. In via Nazionale, Strada per Vienna e via di Prosecco sono previsti intrattenimenti gratuiti per bambini con gonfiabili, truccabimbi e animazioni oltre al torneo con scacchi giganti. A partire dalle 19.30 si

terranno concerti di musica dal vivo in vari locali. Alle 20.30 è in programma uno spettacolo acrobatico della Cheerdance Millennium nei pressi della rotatoria davanti alla Stele di Zinzendorf, mentre dalle 20, nella Corte degli Artisti, si esibiranno gli atleti di kickboxing e boxe francese provenienti da Italia e Slovenia. Resterà aperto eccezionalmente anche l'Atelier di Fulvio Cazzador. Per agevolare l'accesso il parcheggio della Zkb sarà aperto fino alle 24.

Il programma è stato presentato ieri dalla vicesindaco Serena Tonel, affiancata dalla consigliera circoscrizionale



La presentazione di “Scopri Opicina... una sera d'estate” FOTOLASORTE

Carmela Palumbo, dalla presidente del Consorzio Centro in Via Nadia Bellina, dalla vicepresidente dell'associazione Volop Renata Cima, dalla vicepresidente della Cheerdance Millennium Nastja Milič e dall'autore e regista Raffaele Sincovich. «Opicina rappresenta un modello virtuoso – ha dichiarato Tonel – dove realtà economiche, culturali e sportive collaborano per offri-

re una proposta di qualità, aperta e coinvolgente per tutta la comunità».

Con un'affluenza che nelle edizioni precedenti ha superato le 2 mila presenze, “Scopri Opicina... una sera d'estate” è diventata un appuntamento atteso dai residenti e da visitatori oltre confine. «Le attività proposte sono numerose – ha spiegato Bellina – e mirano a valorizzare Opicina soprattutto

nei confronti dei turisti e dei non residenti».

La manifestazione prenderà il via domenica alle 18.30 con la premiazione dell'“Infiorata”, che si terrà nella sala della Zkb. Il secondo appuntamento è il 9 luglio, con lo spettacolo “Amo, il genio, l'anima tua”, scritto e diretto da Raffaele Sincovich e interpretato da Sara Cechet Woodcock. Si tratta di un monologo intenso e originale su Gabriele D'Annunzio, che unisce poesia, provocazione e attualità, pensato per coinvolgere un pubblico ampio e trasversale. Il 10 dalle 15.30 si svolgerà il torneo di burraco per principianti. Sabato 26 dalle 8 via Nazionale, Strada per Vienna e via di Prosecco ospiteranno il Mercatino dell'antico e dell'artigianato artistico, L'edizione 2025 si concluderà domenica 27 alle 18 con un concerto gratuito degli “Ottoni del Teatro Verdi” nel Giardino Vitulli, nell'ambito della rassegna “Note d'estate in città 2025” del calendario di Trieste Estate 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRO DELLA MARINA
vivi scopri senti

MONFALCONE SAILING ACADEMY

UNISCITI A NOI PER
L'OPENING
DELLA **RED BULL SAILING ACADEMY**

5 LUGLIO | MARINA MONFALCONE
Apertura al pubblico: 13:00 – 20:00

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Ota primo presidente dei consigli di frazione «Novità in cui credo»

Ugo Salvini

/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

È Gabrijel Ota il primo presidente eletto alla guida di uno dei neo-costituiti Consigli delle frazioni. Le istituzioni che la nuova amministrazione di San Dorligo della Valle, guidata dal sindaco, Aleksander Coretti, ha voluto creare, per favorire il più possibile il dialogo con i cittadini, nella prospettiva di una loro sempre più costante e proficua partecipazione alla vita del Comune. Ota opererà nell'ambito del Consiglio di frazione dell'area che comprende Domio, Puglie di Domio, Lacotisce e Mattonaia, organismo che per primo ha fissato una riunione dei candidati e che ha quindi provveduto all'elezione del presidente. Accanto a Ota agirà come vice presidente Gena Esposito.

Nato a san Dorligo della Valle 39 anni fa, residente da sempre nella frazione di Mattonaia, Ota è un profondo conoscitore del territorio. «Avendo sempre vissuto qui – conferma – ho ritenuto opportuno candidarmi perché credo di poter dare un contributo alla vita amministrativa con proposte e consigli. Ovviamente sarò il portavoce di tutto ciò che i miei concittadini delle frazioni che rappresentano vorranno riferirmi per risolvere problemi, organizzare iniziative, indicare soluzioni. Credo molto in questa novità dei Consigli di frazione – continua Ota – perché ritengo il dialogo diretto la migliore modalità per affrontare le tante problematiche che in un territorio come il nostro possono crearsi. La scelta dell'amministrazione di istituire questi nuovi organismi mi ha coinvolto – conclude – e farò il possibile per dare un concreto contributo,



Gabrijel Ota

anche perché ho visto che nel nostro Consiglio di frazione ci sono molti giovani, perciò ci sono energie fresche».

Nel territorio i Consigli delle frazioni sono sei. In base al Regolamento approvato dal consiglio comunale, accorpato al loro interno più frazioni. Ecco la loro composizione: 1 Dolina e Crogole; 2 Sant'Antonio in Bosco, Hervati, Moccò, San Lorenzo, Botazzo, Grozzana, Draga sant'Elia; 3 San Giuseppe della Chiusa e Log; 4 Domio, Puglie di Domio, Lacotisce e Mattonaia; 5 Caresana, Prebeneg, Crociata, Monte d'oro; 6 Aquilinia e Frankovec.

In realtà la previsione era di crearne 7, ma nel Consiglio di Bagnoli della Rosandra e Bagnoli superiore non è stato raggiunto il numero minimo di candidature, fissato dal Regolamento a cinque unità, perciò per quell'area non ci sarà copertura istituzionale con i nuovi organismi. In quattro casi il Consiglio di frazione sarà formato da nove elementi, numero massimo previsto. In due, precisamente nei Consigli 2 e 4, i componenti saranno sette. Nei prossimi giorni anche i Consigli di frazione che ancora non hanno provveduto a farlo, si procederà con l'elezione del presidente e del vice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVANZO DI BILANCIO

A Muggia 2 milioni di euro destinati agli spazi pubblici

Le risorse serviranno per scuole, associazioni, verde, aree attrezzate e piazze. Finanziati anche l'acquisto di pensiline per i bus e l'illuminazione dello stadio.

Luigi Putignano / MUGGIA

Una «rilevante somma di denaro al servizio della collettività». È quanto emerso già nel corso dell'ultimo Consiglio comunale di Muggia e poi riportato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa convocata nell'aula dell'assise municipale, dall'assessore comunale al Bilancio Andrea Mariucci presentando l'avanzo di bilancio dell'ente.

Si è parlato di risorse a favore del territorio, da destinare alle scuole, alle associazioni, al verde pubblico, agli spazi attrezzati e ad altre opere. Il sindaco Paolo Polidori prima e l'assessore poi, seguiti da interventi delle forze di maggioranza, rappresentati dai capigruppo in Consiglio comunale – da Viviana Carboni di Fratelli d'Italia a Franco Degrassi della Lega, passando per Fabio Postogna di Forza Muggia-Dipiazza per Mug-



La presentazione degli interventi legati all'avanzo di bilancio

gia e Mauro Zaccaria della civica Prima Muggia – hanno, quindi, illustrato e commentato i prossimi investimenti previsti per la comunità.

«La delibera discussa in aula nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Muggia – ha spiegato Mariucci – rappresenta un importante mo-

mento politico nella amministrazione della nostra cittadina. Applichiamo quote di avanzo libero per 2.079.667,44 euro, dei 6.520.896 euro accertati a rendiconto 2024, che impieghiamo per il completamento di opere come la nuova sede della Protezione civile,

che vede 450 mila euro di impieghi, oppure la sede delle associazioni, definita “Casa delle Associazioni” in via Roma che ne vede stanziati 250 mila. Con la stessa delibera cofinanziamo anche una quota di 40 mila euro su un contributo regionale di 133 mila per la realizzazione del fotovoltaico sulle scuole. Un ulteriore 1.339.667,44 euro è impiegato per altri importanti interventi sul territorio».

Mariucci quindi ha elencato tutti gli interventi che sono stati previsti: dai 25 mila euro per la riqualificazione del giardino della Danzatrice, ai 35 mila euro per le aree gioco del giardino Postogna, dai 35 mila euro per l'area di gioco in Borgolauro agli altrettanti 35 mila per la realizzazione di un'area di sgambamento nei pressi del giardino Cosina.

«Finanziamo – ha proseguito l'assessore forzista – un intervento di street art e di pian-

tumazioni per abbellire l'ingresso a Muggia, tra le altre cose, per la precisione l'area che comprende via di Trieste, nei pressi del Cantiere San Rocco».

«Con 200 mila euro – ha poi aggiunto Mariucci – finanziamo la manutenzione del piazzale della chiesa di San Francesco, nel centro storico, intervento particolarmente atteso, e abbiamo scelto di destinare 50 mila euro per l'abbellimento della rotatoria dell'Ospo. Infine con 16 mila euro si realizzeranno anche delle pensiline bus in zona Fonderia, a Stramare e Lazzaretto».

Per quanto riguarda gli impianti sportivi l'assessore informa che 70 mila euro andranno a finanziare un nuovo impianto di illuminazione per lo stadio Zaccaria e che 160 mila euro saranno le risorse per una nuova struttura del Palacoop di via XXV Aprile. Altro importante intervento sarà la sistemazione per 52 mila euro delle prese di servizio sul lastrico di Caliterna, in piazza della Repubblica e su via Roma per rendere sempre più agevole e sicura la realizzazione delle manifestazioni in quelle aree. Infine Mariucci ha chiuso con «un piccolo ma grande intervento da sostenere», ossia i 25 mila euro per la ristrutturazione della casetta al confine di Cerei: «Luogo simbolo che ha segnato tristemente la storia dei nostri territori durante l'esodo e che vogliamo riqualificare», ha detto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPELLO DEI CAPIGRUPPO

«Il dibattito consiliare resti nel solco della verità»

MUGGIA

I capigruppo in Consiglio comunale Viviana Carboni (FdI), Franco Degrassi (Lega), Fabio Postogna (Forza Muggia-Dipiazza per Muggia) e Mauro Zaccaria (Prima Muggia) sono intervenuti ieri dopo le relazioni sull'avanzo di bilancio. Gli esponenti di maggioranza hanno evidenziato come il dibattito politico tra gli schieramenti scada spesso di tono. Sono stati affrontati temi caldi come le news sulla futura gestione della casa di riposo, «che resta comunale», e i lavori al Fugnan. «È legittimo e doveroso – spiega Carboni – che l'opposizione svolga il suo ruolo di controllo, è il sale della democrazia, ma esiste una sottile linea che non va mai superata, quella della falsificazione dei fatti e della negazione delle evidenze. Assistiamo costantemente a un atteggiamento che sembra più orientato a denigrare a priori il nostro operato, anche quando è virtuoso, piuttosto che a un confronto costruttivo». —

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANDO A MUGGIA

Per la sicurezza delle abitazioni 35 mila euro

MUGGIA

Il Comune di Muggia intende promuovere, incoraggiare e sostenere le iniziative finalizzate ad incrementare la sicurezza delle abitazioni private, anche con l'erogazione di un contributo utilizzabile per favorire l'adozione di mezzi di difesa passiva per il contenimento e tutela del fenomeno predatorio contro la proprietà privata e come ausilio diretto e indiretto alle forze dell'ordine impegnate sul territorio a scongiurare il verificarsi di tali reati. Motivo per il quale l'amministrazione municipale ha aderito al bando regionale per la concessione di contributi per l'acquisto e l'installazione di sistemi di sicurezza.

Ma quali sono gli interventi finanziabili? L'installazione, potenziamento o ampliamento di telecamere, anche collegate con centri di vigilanza privati, impianti di video-citofonia, apparecchi rilevatori di prevenzione antifurto e relative centraline, sistemi di allarme anti-intrusione, rilevatori di effrazione sui serramenti, l'acquisto e la posa di porte e persiane blindate o rinforzate,



saracinesche e tapparelle metalliche con bloccaggi, porte e finestre con vetri antisfondamento, grate e inferriate su porte o finestre, serrature anti-effrazione e spioncini su porte.

Le risorse assegnate al Comune di Muggia ammontano complessivamente a 35 mila euro. La spesa massima ammissibile a contributo è pari a 3 mila euro, mentre non sono finanziabili interventi per spese inferiori a mille euro. Il contributo erogabile è pari al 75 per cento della spesa ammessa a contributo e, pertanto, non potrà essere superiore a 2.250 euro e inferiore a 750 euro. La domanda di contributo va presentata in busta chiusa entro il 28 febbraio 2026. —

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI AL VIA MUJA BUSKERS

Il calendario di eventi estivi parte con gli artisti di strada



Il Muja Buskers Festival ha inaugurato ieri gli eventi di Muggia Estate 2025

MUGGIA

Muggia Estate entra nel vivo con il mese di luglio. È cominciato, innanzitutto, il Muja Buskers Festival edizione 2025. Inaugurata ieri pomeriggio, la nona edizione della cinque giorni di circo contemporaneo e di teatro di strada è pronta a invadere la cittadina rivierasca. Partiti con l'apertura del “villaggio” e di Ricci Giochi, spazio dove il divertimento incontra il riuso con giochi in legno giganti che aspettano grandi e piccini per un'esperienza di gioco semplice, coinvolgente e so-

stenibile, i buskers hanno aperto i battenti il Circolo del Circo. Non si tratta di uno spettacolo, ma di una serie di appuntamenti culturali che hanno trasformato l'area in un vero e proprio salotto del circo contemporaneo, con una mostra su Hugo Zacchini, ma anche con talk, lezioni e curiosità come la storia del primo uomo proiettile mai esistito. Poi in piazzale Alto Adriatico “Tienimi che tengo”, spettacolo toccante e coinvolgente, dove Circo in Rotta mette in scena forza, poesia e fiducia, e infine, l'apertura ufficiale dello chapi-

teau con MagdaClan e con “Eccezione N°23”, un omaggio poetico all'uomo e al suo incredibile meccanismo, al circo della vita. Il Muja Buskers proseguirà fino al 6 luglio compreso.

Dall'11 al 13 luglio, dal 18 al 20 luglio e dal 25 al 27 luglio ci saranno gli spettacoli di “Muggia in Piazza”: si comincia l'11 luglio in piazza Marconi alle 21 con “La magia del pianoforte” con il pianista Emanuele Savron, a cura dell'associazione musicale “Aurora ensemble”. Sabato 12 luglio, alle 21, primo appuntamento dei tre in pro-

gramma del Muggia Tribute Festival 2025, organizzato da Good Vibration Entertainment, Blues Metropolitan, con l'omaggio a Pino Daniele. Domenica 13 luglio in piazza Marconi alle 21, l'appuntamento Bentornate bande, uno dei punti di forza del folklore in salsa muggesana, vere e proprie colonne sonore del Carnevale, con il concerto della Filarmonica di Santa Barbara. Venerdì 18 luglio, alle 21, sempre in piazza Marconi, Musiche di Hollywood, le grandi colonne sonore, la musica classica incontra il cinema, con il concerto dell'Orchestra da camera della Fig, a cura dell'associazione musicale “Aurora ensemble”. Sabato 19 secondo appuntamento, sempre alle 21, con il Muggia Tribute Festival, con protagonisti gli Starfish – Coldplay tribute.

Domenica 20 luglio ritorna, alle 21, l'appuntamento Bentornate bande con il concerto della banda della Compagnia Ongia. Venerdì 25 luglio in piazza Marconi alle 21 lo spettacolo Operetta con bro, concerto d'operetta con Andrea Binetti e Marzia Postogna, a cura dell'Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia. Sabato 26 luglio alle 21 in piazza Marconi, terzo e ultimo appuntamento con il Muggia Tribute Festival 2025 con l'Abba Show Tribute.

Infine, a chiudere gli appuntamenti di questo probabile torrido luglio ci sarà, in piazza Marconi, come sempre alle 21, il terzo appuntamento con Bentornate bande e il concerto dell'orchestra Vecia Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SAN DORLIGO DELLA VALLE**Riscoprire i mestieri e gli usi popolari tipici del territorio attraverso i mulini ad acqua**

Ugo Salvini

Un patrimonio storico e culturale che permette, attraverso una sua puntuale rivisitazione, di riscoprire metodi di lavoro e usi popolari tipici del territorio. È quello rappresentato dai numerosi mulini ad acqua del Comune di San Dorligo della Valle. Alimentati nel passato dai torrenti di montagna, oggi testimoniano l'armonia tra l'uomo, la natura e la tecnologia, nonché lo sviluppo del paesaggio culturale nei secoli. Il tema dei mulini è stato trattato nel corso di una serata al mulino Mandrija, nella cantina Parovel di Bagnoli della Rosandra, nell'ambito del progetto europeo "Engreen 2", cofinanziato dall'Ue, intitolata "Štranjev malen e la breve storia dei mulini ad acqua della vallata del torrente



Rosandra". A introdurre l'incontro è stata Vesna Mikolič. Linguista, docente e consulente scientifica del Centro di ricerche scientifiche di Ca-

podistria, nonché professoressa associata al Dipartimento degli Studi umanistici dell'Università di Trieste, ha fornito un quadro del lavoro

di ricerca, evidenziando come lo studio di Maurizio Radacich sui mulini ad acqua «sia importante per la conservazione del patrimonio stori-

co locale in entrambe le lingue, italiano e sloveno, che si incontrano in questo luogo». Da parte del Comune di San Dorligo della Valle ha dato il benvenuto Goran Cuk, già vice sindaco e oggi facente parte del Servizio di progettazione europea, presentando le attività del progetto Engreen 2. «Tra i risultati più importanti – ha detto – oltre alla pubblicazione sui mulini di prossima uscita, sono i nuovi cartelli recentemente collocati all'interno della Riserva della Val Rosandra, con informazioni puntali sulla storia locale». Il tema della serata è stato appunto il mulino "Štranjev malen", uno dei mulini storici del Rosandra, al centro dell'approfondita ricerca storica di Radacich, conoscitore e appassionato del patrimonio locale. Sulla base della documentazione ricevuta

dai discendenti dell'ultimo mugnaio e delle ricerche d'archivio, Radacich ha realizzato una panoramica storica di tutti i mulini del Rosandra. Il professor Boris Pangerc ha elogiato l'opera nel suo complesso: «Costituisce una base per il futuro nonché un prezioso documento del passato». A breve uscirà sulla ricerca di Radacich un volume monografico, realizzato dall'Istituto di studi storici del Centro di ricerche scientifiche di Capodistria. L'evento ha offerto anche l'opportunità per una riflessione sul patrimonio transfrontaliero comune e sulle possibilità della sua conservazione e dell'integrazione nelle iniziative attuali di sostenibilità. Alla serata hanno presenziato il vice sindaco, Marko Savron, e l'assessore Michele Di Donato. —

LE LETTERE**Triestina
Quando la città
aveva due squadre**

Care Segnalazioni, in questi ultimi giorni tutta la Trieste sportiva del calcio si è stretta attorno alla sua squadra del cuore, la Us Triestina, per aiutarla a superare la grave crisi dovuta alla carenza di fondi, alla difficoltà di iscriversi al Campionato nazionale, al pagamento degli stipendi, eccetera, anche se ora sembra che i problemi siano stati superati e che si potrà continuare a sostenere i nostri muli al grido di "Forza Unione, Alè Alè Alè" sugli spalti del Rocco.

A questo punto merita ricordare che la Trieste "balone", alquanto tempo fa, fu l'unica città della penisola italiana ad avere per anni ben due squadre militanti nella Massima divisione (la cosiddetta Serie A) ma di due Stati diversi, ovvero l'Italia e la Jugoslavia del dopoguerra. Sembra impossibile, ma fu così e solo per motivi di politica nazionalistica. C'era da poco il Tlt e l'Us Triestina poteva partecipare, con limitate capacità sportive, ma fortemente protetta

dal tradizionale "cara al cuore" del governo italiano e da potenti sponsor nazionali (Fiat, Olivetti, Ansaldo, eccetera) al campionato nazionale di serie A. Ma in quel Tlt dell'inizio c'era ancora (è inutile nascondere) una forte componente cittadina orientata alla Belgrado comunista e per cui fu qui prontamente "inventata" una squadra di calcio tratta dal "Ponziana" di San Giacomo, con giocatori "compagni" lavoratori del Porto, Cantieri, Ferrovie, chiamata Amatori Ponziana. Squadra subito riconosciuta dalla Federativa Yu, foraggiata e inserita nel massimo campionato balcanico, con il maresciallo Tito talvolta come tifoso.

Ho la fortuna di possedere forse l'unico ancora esistente "placato" verdolino (così si indicava in triestin il manifesto incollato sui muri cittadini) che diceva: Stadio comunale di San Sabba (Tram n. 1), domenica 4 aprile 1948 alle ore 16.30, per il Massimo Campionato Yugoslavo, Vardar Skoplje – A. Ponziana. Prezzi lire... Riduzioni sindacali... Precederà un incontro tra squadre minori.

Tale particolare bisportività cittadina non durò molto a lungo perché per il mutato quadro politico nazionale e internazionale (Stalin con-

tro Tito, la guerra di Corea, la nuova Nato, eccetera) e la mancanza di "rossi" finanziamenti, la "socialista" e progressista "Amatori Ponziana" si ritirò dalle gare e praticamente sparì dal mondo del foot-ball triestino. Rimane la sua storia, sempre interessante.

Fabio Ferluga

**Cabinovia
Quante volte
rimarremmo a terra?**

Ma dimmi tu, chiese lei rivolgendosi alla sorella più vicina, ti sembra normale tutto questo vento in piena estate? Queste raffiche fastidiose che ci costringono a stare tutte ferme, sole solette, l'una attaccata all'altra? È già successo altre volte, le rispose la sorella, e magari capiterà sempre più spesso. È il clima che sta cambiando, chissà cosa ci riserverà il futuro. E le bombe d'acqua che in pochi minuti fanno danni incredibili? Fino a una decina di anni fa non c'erano, o almeno non così frequenti e meno dannose, adesso quando capita allagano strade e campi, erodono versanti di colline e montagne, gli esperti parlano di eventi imprevedibili che sono destinati a succedere sem-

pre più spesso. Brrr, disse l'altra, non farmici pensare. Se guardo giù e penso a quello che potrebbe succedere se si verificasse, mi si accappona la pelle. Già, ma intanto noi stiamo ferme, chi vuoi che si arrischi a salire vedendoci dondolare già da ferme, figuriamoci se fossimo in movimento. Ma questo vento è la bora?, chiese un'altra sorella. No, no, la bora è molto più forte, ci sono giorni in cui supera i 70 chilometri all'ora e può arrivare a ben oltre i cento. E noi? Chiese la sorella che non conosceva la bora, cosa facciamo, stiamo di nuovo ferme come oggi? Dobbiamo stare ferme, le fu risposto, muoverci sarebbe un pericolo per noi, per chi avrebbe l'ardire di salirci sopra, per chi sta sotto di noi. Accidenti, che storie, quante difficoltà, e allora cosa ci stiamo a fare qua noi? Già mi veniva malinconia nelle giornate di pioggia quando eravamo in movimento e incrociando una di voi le chiedevo: quanti? Nessuno, nessun passeggero, e tu? Uno solo. Che malinconia! Ma chi vuoi che in una giornata di pioggia venga quassù in Carso, scenda dalla macchina, si bagna per arrivare qua e montare, poi arrivato giù si bagna di nuovo per magari salire su un altro mezzo pubblico, scendere, e si bagna di nuovo, per

andare al lavoro. Si prende la pioggia tre volte e magari altre tre per rifare lo stesso percorso al ritorno. Sei volte e tre mezzi da usare. Ma vi sembra logico? Certo che no, risposero tutte all'unisono, anzi, è "contro" ogni logica. E riuscite a immaginare quante volte tra vento, bora e pioggia, per parlare solo di eventi atmosferici, saremo costrette a star ferme o a viaggiare, come dicono i triestini, a svodo. Che bel gioco di parole, le dissero le altre. A svodo cioè inutilmente e svode, vuote. Sì sì, buttiamola in ridere che è meglio, cerchiamo di scacciare questa malinconia che ci assale ogni volta, e sono tante, troppe, le volte che siamo qua a farci questi discorsi. Eh non dirlo, e magari doverci fermare per sempre e arrugginire. Allora sì che attireremmo frotte di turisti, tutti con il cellulare in mano a fotografarci e farsi selfie da mandare agli amici con la scritta "altro spreco di denaro pubblico e scempio e sfregio alla natura".

Furio Treu

**Trieste-Grado
Perché non torna
il Delfino Verde?**

Trieste-Grado, ultimo atto!

Non è il titolo di un film, ma la realtà di uno splendido collegamento marittimo che offriva una grande opportunità per turisti e per tutti noi pendolari che disponiamo di una casa nell'Isola del Sole. Ormai il collegamento marittimo Trieste-Grado sembra destinato a una decadenza totale.

Dopo aver conosciuto un periodo di grande splendore grazie alla compagnia Delfino Verde che per anni ha gestito questo servizio con motonavi d'eccellenza, ormai tutto sembra relegato all'album dei ricordi.

In rete tutti chiedono una sola e unica domanda: perché non ritorna il Delfino Verde a svolgere questo servizio? Ma la Regione e gli altri enti preposti tacciono. Perché?

Pietro Zandonella

**Grazie
Per aver assistito
mamma fino alla fine**

Il giorno 23 giugno ci ha lasciati mia mamma Lucia all'età di 100 anni compiuti qualche mese fa. Nell'ultimo periodo (dall'ottobre 2024) Lucia Serra è stata seguita dal servizio degli infermieri domiciliari e dal servizio delle cure palliative dell'Asugi

GLI AUGURI

FULVIO
70 anni. Tanti auguri al nostro vecio! Da Luisa, Massimo e Francesca, parenti e amici

Quando chiudono il pozzetto?

«Questo pozzetto, in via Banelli, è in queste condizioni da mesi e costituisce un pericolo per i pedoni. È di pertinenza di una compagnia telefonica che sembra ignorare il problema». Nevio Poclen

LA CONVIVIALE**Passaggio del Martello al RC Trieste International**

Si è recentemente svolta al DoubleTree by Hilton di Trieste la tradizionale cerimonia del "Passaggio del Martello" tra la presidente uscente del Rotary Club Trieste International Karoline Steckley e il nuovo presidente Paolo Flegar (insieme nella foto qui di fianco al testo).

Una serata piacevole e partecipata, all'insegna dei valori dell'amicizia e della continuità, durante la quale sono stati ricordati i "service" dell'anno rotariano concluso e presentati i nuovi propositi e obiettivi per il

futuro a venire.

Momento significativo è stata la spillatura di due nuovi soci del club, Massimo Tognolli, assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste e Elena Bianchi, vicepresidente della Scuola Morpurgo.

Numerosi gli ospiti che si sono uniti alla serata da altri Rotary Club, Inner Wheel e Rotaract, nonché l'assistente del governatore, a testimonianza dello spirito di forte collaborazione che da sempre anima la numerosa comunità rotariana. —



LA RIMPATRIATA

La VG dell'Oberdan 30 anni dopo la maturità



La classe VG del Liceo scientifico Oberdan di Trieste si è riunita 30 anni dopo la cena di maturità. Anche due professori hanno partecipato alla piacevole serata, svoltasi alla Trattoria Suban. Nella foto: Andrea Boschin, Andrea Emili, il professor Paolo Coretti, Roberta Balestra, Stefano Zabucchi, Marco Leoni, la professoressa Maura Lonzari, Guido Gaio, Valentina Pistan, Marco Cocchia, Alessandro Pavan, Irene Saba e Laurent Pasticier

dí Trieste.
Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla cura paziente della mamma, che è stata seguita a casa nostra fino all'ultimo giorno: dai medici della chirurgia vascolare, in particolare il dottor Calvagna; agli infermieri domiciliari, in particolare Maurizia e Andrea; al personale delle cure palliative, in particolare la dottoressa Ferreira.
Grazie infinite a tutti per essersi presi cura della mamma come se fosse un proprio familiare, con dedizione e professionalità.

Teresa Mele

Informazione
Quanto distano queste stazioni?

Sono un appassionato di dati statistici ferroviari, e desidero chiedere, possibilmente alla stessa persona gentilissima che già due volte in passato ha esaudito le mie richieste, quali sono le distanze chilometriche ferroviarie che intercorrono dalla stazione di Ts Servola a Ts San Sabba, e dalla stazione di Ts San Sabba a Ts Aquilinia. Sentitamente ringrazio anticipatamente di cuore.

Marino Zorni

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Maria Crupi Granata a 18 anni dalla scomparsa da Luciano e famigliari 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

LE REGOLE

li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Tommaso (apostolo)
Il giorno è il 184°, ne restano 181
Il sole sorge alle 5.21 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 14.06 cala alle 0.52
Il proverbio Le arance sono oro al mattino; argento a mezzogiorno e piombo la sera.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza San Giovanni 5, 040 371377.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
1 luglio	11	124
2 luglio	15	123
3 luglio	15	114
4 luglio	14	132
5 luglio	15	125
6 luglio	15	123

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

IL GRANDE EVENTO A TRIESTE

Per il Cirque du Soleil 60 mila biglietti venduti «Superato il record»



Il Cirque du Soleil con “Alegría – In A New Light” si attesta a pieno titolo come l'evento live più visto in Friuli Venezia Giulia: nella giornata del primo luglio è stato infatti tagliato il traguardo dei 60 mila biglietti venduti, un record di affluenza che - fra gli spettacoli a pagamento - ha un precedente solo nel Jova Beach Party del 2022. Alegría ha da poco compiuto il giro di boa, superando la metà delle repliche programmate a Trieste, città dove si chiude il tour italiano del Cirque du Soleil e dove rimangono ancora recite in programma fino al 13 luglio, per la gioia di spettatori residenti e turisti, che raggiungono anche da lontano il Grand Chapiteau per godere dello spettacolo. Nella giornata di sabato si conterranno addirittura tre repliche di Alegría – In A New Light, con inizio alle 14.30, alle 18 e alle 21.30, occasioni per moltiplicare le presenze di pubblico sul territorio, in particolare in una giornata significativa per la rete del commercio di Trieste come quella della notte dei saldi.

«Essere arrivati alle due ultime settimane di repliche con un traguardo, quello dei 60 mila spettatori, che pareva irraggiungibile, ci fa capire che l'intuizione del Rossetti, che un anno fa poteva sembrare un azzardo, è stata giusta» dichiara Francesco Granbassi, presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. «Il grandissimo lavoro fatto dal Teatro Stabile - oltre alla straordinaria opportunità di promozione di tutto il Friuli Venezia Giulia, grazie all'abbinamento con un brand mondiale come quello del Cirque du Soleil - ha portato anche questa volta un enorme valore aggiunto per l'economia del territorio».

Il progetto di portare a Trieste lo spettacolo icona della compagnia più famosa e acclamata al mondo è frutto infatti della sinergia tra il Rossetti Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Alveare Produzioni, partner nazionale di Cirque du Soleil per gli spettacoli in chapiteau - nell'ambito di TAM on Tour - della collaborazione con Coop Alleanza 3.0, della visione strategica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di PromoturismoFVG, del supporto tecnico del Comune di Trieste, della collaborazione di Rfi.

L'area scoperta dei Silos, affacciata sul Porto Vecchio, con ingresso da largo Santos si è rivelata una «location straordinaria» per questo importante evento internazionale, incastonato nel cuore della città, e il pubblico ha ancora a disposizione diversi posti.

Alegría è lo spettacolo che ha fatto la storia del Cirque du Soleil. Acclamato fin dal suo debutto nel 1994, torna oggi in una versione completamente rinnovata: Alegría – In A New Light, creazione che celebra la trasformazione, la resilienza e la speranza. Una sinfonia di acrobazie mozzafiato, musiche travolgenti, scenografie visionarie e costumi spettacolari che raccontano senza parole, parlando direttamente all'anima.

Alegría – In A New Light è un trionfo visivo e musicale, uno spettacolo che fonde acrobazie mozzafiato, costumi sontuosi e una narrazione evocativa. Una vera e propria celebrazione della vita, della trasformazione e della speranza, che lascia il pubblico senza fiato. —

IL CAMBIO DI PRESIDENZA

Massimo Romita alla guida del Lions Club di Duino Aurisina: «Nel futuro focus su giovani e ambiente»

Cambio della presidenza al Lions club di Duino Aurisina. A Tullio Maestro succede Massimo Romita, che guiderà il sodalizio per la quinta volta.

Maestro ha tracciato il bilancio di un anno particolarmente significativo. «Abbiamo destinato oltre il 70% delle risorse, pari a euro 30.078,47, ad attività di service diretto – ha detto – a sostegno di persone in difficoltà, enti benefici, progetti sociali e iniziative culturali. A questo si aggiungono euro 93.554,77 di contributi erogati da terzi ottenuti grazie

anche al supporto organizzativo del Club – ha proseguito – portando il totale complessivo a euro 123.633,22».

Tra i principali service ricordati, “Il Vento Inclusivo” della Pietas Julia, il sostegno alla Fondazione Lcif per le calamità internazionali, il progetto “La Carezza” per la Casa di riposo, il supporto al Goape e numerose attività per la tutela ambientale e la premiazione delle eccellenze sportive e associative. «È un onore – ha quindi sottolineato Romita – guidare il Club

nell'anno del ventennale dalla fondazione. Un traguardo importante, che celebreremo ad aprile e che vogliamo trasformare in un nuovo punto di partenza».

Il programma per il periodo 2025–2026 vedrà due priorità fondamentali, da svilupparsi in parallelo: i giovani, da coinvolgere attivamente nei progetti del Club, con iniziative mirate all'ascolto, al dialogo e alla partecipazione. E poi l'ambiente, attraverso azioni concrete di educazione, tutela del territorio, piantumazioni e sensibilizzazione

nelle scuole.

«Il nostro Club – ha aggiunto il presidente Romita – è diventato negli anni un riferimento concreto e silenzioso per la comunità. Operiamo secondo tre principi: fare, saper fare, far sapere, affinché il nostro impegno sia trasparente e condiviso. Insieme – ha concluso – realizzeremo un programma ambizioso, nel segno del motto Lions: “We serve”».

Un saluto al Club è giunto dal governatore distrettuale incoming, Paolo Pacorig.

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURE

Letteratura

Caoilinn Hugh
Alternative
dall'Irlanda

La scrittrice di Galway è l'ospite d'onore della 26esima Trieste Joyce School. Parlerà oggi del suo nuovo romanzo e dell'eredità dell'autore dell'Ulisse

L'INTERVISTA

MARTAHERZBRUCH

La scrittrice irlandese Caoilinn Hugh è l'ospite d'onore della 26ma Trieste Joyce School e questa sera alle 20.30 alla Sala Bobi Bazlen (Palazzo Gopcevič) parlerà del suo ultimo romanzo "Le Alternative" appena uscito in Italia per le edizioni Blu Atlantide. Nata nel 1985 a Galway, Caoilinn Hughes ha conseguito un dottorato in Nuova Zelanda e i suoi romanzi - sin dall'esordio con "Orchid & the Wasp" e il seguente "Le Conseguenze" - hanno ricevuto prestigiosi premi letterari e sono stati tradotti in molti paesi. Le abbiamo chiesto di anticiparci qualcosa di lei e dei suoi libri.

Quant'è importante per Lei l'eredità letteraria di Joyce?
«Da adolescente lessi "Un ritratto dell'artista da giovane" ed è stato come mangiare un

vero pasto dopo una dieta a base di cibo liofilizzato. Un enorme piacere, ma anche uno shock per l'apparato digerente non abituato a tanta varietà! La stessa sensazione la provai poi leggendo "Dubliners" e ancor più "Ulisse". Joyce si aspetta molto dal lettore e si fida di lui».

È a Trieste per la prima volta?

«No, non è la prima volta. A sedici anni andai via da casa e avevo una coinquilina romagnola che mi fece innamorare di tutto ciò che è italiano. Poi imparai la lingua e mi recai a trovarla a Reggio Emilia. Per un'estate feci la ragazza alla pari al Lido di Venezia e da allora colgo ogni occasione per trascorrere del tempo in Italia. I soggiorni presso la Fondazione Bogliasco in Liguria e l'Istituto d'Arte di Siena sono stati un sogno. Partendo da Trieste sono andata in bici fino a Torino - passando per le Dolomiti e le Alpi - col portatile (e una tenda) sul portapacchi e cer-



LO SCRITTORE

HUGH: «JOYCE SI ASPETTA MOLTO DAL LETTORE E SI FIDA DI LUI»

cando di ultimare "Orchid & the Wasp". Una bella impresa in tutti i sensi!»

Lei descrive un paese, l'Irlanda, in cui i valori materiali hanno la supremazia sui valori etici. Quale esito può avere la lotta contro questo stato delle cose?

«Le quattro sorelle di "Le Alternative" stanno cercando di fare qualcosa di significativo. Stanno tentando di tracciare una strada per il futuro su percorsi che si vanno sgretolando sotto i loro piedi. All'interno delle professioni che hanno scelto, ognuna affronta varie sfide sistemiche: la geologa assiste al collassare del Deep Time; la politologa si muove in un contesto di crisi della democrazia; la filosofa tenta di contrastare la commercializzazione dell'accademia e la chef il nazionalismo alimentare della Brexit. Ognuna di loro resiste con energia e creatività alle lusinghe del materialismo. Quale che sia l'esito finale della loro lotta, penso che sarà co-



munque utile, indipendentemente dal risultato. Perché se il capitalismo vince, se oligarchi e multinazionali sono determinati a distruggerci, allora è meglio darci da fare.»

Come riesce a gestire le tante voci che popolano i suoi romanzi familiari?

«Adoro le storie di riunioni di famiglia incasinate! Sono difficili da ricreare in narrativa, ma la sfida è irresistibile. Trovo stimolanti le dinamiche

che si creano tra fratelli e sorelle una volta adulti. A differenza delle amicizie o delle relazioni elettive, in una famiglia c'è un contratto non scritto sul proprio ruolo e obblighi e la posta in gioco può essere alta.»

Lei affronta temi scottanti, come l'eutanasia, mantenendo sempre una certa ironia. C'è il pericolo che l'umor vada perso nella traduzione?

«Uno dei privilegi della narra-

SHORTS - INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

Mary-L va a spasso nei film
Quando il cinema si fa fumetto

FEDERICA GREGORI

C'è la Demi Moore del body horror "The Substance", ormai divorata dall'ossessione verso un'eterna bellezza, come la Carrie dell'omonimo capolavoro di Brian de Palma, ritratta nel drammatico momento della presa di consapevolezza dei suoi poteri distruttivi. C'è l'esplosione di di-

sperazione della mamma di "Tre manifesti a Ebbing, Missouri", le perfidie della tirannica Miranda di "Il diavolo veste Prada", il primo piano degli occhi da cerbiatta della principessa Anna/Audrey Hepburn in "Vacanze Romane" e persino il leggendario orgasmo simulato al ristorante di Meg Ryan in "Harry ti presento Sally". Figure femminili audaci e indimenticabili, cui

corrispondono grandi ruoli attoriali spesso premiati con Golden Globe e Oscar. Sono solo alcune delle tavole esposte alla Sala Xenia, visitabili fino a domani (orario 10-13/15-18); una selezione dei magnifici 70 che hanno concorso a una ShortS Comics Marathon sempre più partecipata e strutturata, tanto da aver dovuto addirittura chiudere il bando in anticipo: gli

iscritti avevano subito "sbancato" la soglia dei 90 candidati. Partecipanti dai 16 ai 47 anni che, seguiti dai due editor Francesco Cappellotto, ideatore della maratona, e Pietro Salateo, vincitore nel 2020, hanno avuto un mese di tempo per raccontare un lungometraggio sotto forma di corto a fumetti: stavolta, però, tutto al femminile.

A un passo dal decennale, infatti, il contest ha detto addio ad Allan Spielberg, il ragazzone dalla zazzera selvaggia che viveva in un triste mondo senza cinema - c'era quindi il pretesto per fargli rivivere avventure cinematografiche ormai perdute - per dare il benvenuto a una giovanissima, Mary-L



La nuova protagonista della maratona, Mary-L

(omaggio a Meryl Streep, all'anagrafe Mary Louise) che, dopo anni di vita nascosta dietro i social, ha "cristallizzato" le sue emozioni. Come riuscire a farla tor-

nare ad esprimere? Immergendola nei film dove intensi ruoli femminili sono stati illuminati da performance di superbe attrici, e da queste prendere ispirazione. In

NOVITÀ
AL CINEMA

Arriva nelle sale “Albatross” di Giulio Base

È in sala dalla giornata di oggi il film “Albatross” di Giulio Base, distribuito da Eagle. È il film su Almerigo Grilz (interpretato da Francesco Centorame), militante di destra a Trieste negli anni Set-

tanta, prima del Fronte della Gioventù e poi del Movimento Sociale italiano poi fondatore dell’agenzia di stampa “Albatross” assieme a Gian Micalessin e Fausto Biloslavo. Lo scopo primario dell’a-



genzia sono video in zone di guerra per documentare conflitti in Medio Oriente, Asia e Africa, dove nell’87, in Mozambico, Grilz trova la morte a trentaquattro anni. “Albatross” è una produzione One More Pictures con Rai Cinema, con il contributo del Fondo per lo sviluppo de-

gli investimenti nel cinema e nell’audiovisivo del Ministero della Cultura, con il contributo di Apulia Film e Friuli Venezia Giulia Film Commission. Nel cast anche: Linda Pani, Tommaso Santini, Luca Predonzani, Paolo Massaria, Giovanni Vit e Gianna Paola Scaffiddi.



La scrittrice irlandese Caoilinn Hugh a Trieste per la Joyce School RITRATTO DI ANDREA LASORTE

tiva irlandese è che alcuni dei nostri più celebri romanzi sono tanto esilaranti quanto tragici. Nella letteratura seria, l’humor è considerato un elemento importante. Questo crea un precedente. Mi ritengo fortunata ad appartenere a questa tradizione. Temo che un po’ del nostro umorismo vada perso nelle traduzioni... ma auspico che lo si possa riguadagnare con altri mezzi. Lascio al traduttore ampia libertà per

evitare soluzioni troppo letterali che rischiano di risultare noiose o incomprensibili. Ho avuto un vivace scambio con la traduttrice di “Le Alternative” - Marilena Motta - e spero che abbia reso il romanzo più divertente dell’originale! Non mi arrabbio se la versione italiana è migliore di quella inglese!»

Cosa ha previsto per il suo contributo alla Trieste Joyce School?

«Il mio intervento si intitola: “Narrativa contemporanea, nuovo realismo e alternative”. Parlerò di cosa significhi scrivere dei tempi in rapido cambiamento che stiamo vivendo e del tentativo di trovare una modalità che trasmetta la mutevolezza, la complessità e l’incertezza della vita moderna. Leggerò qualcosa dall’ultimo romanzo, parlerò dell’influenza di Joyce e lo criticherò!»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

auto tra “Thelma e Louise” prima di spiccare il balzo nel vuoto, accanto ai dubbi della protagonista di “Carol”, catapultata sui mostruosi veicoli che solcano il deserto di “Furiosa – A Mad Max Saga” o nella notte delle streghe del precursore carpenteriano “Halloween” Mary tornerà così a reimparare ad esprimere la libertà, l’amore incondizionato, l’adrenalina, il terrore. Vale la visita alla Xenia, tra pellicole non solo mainstream e splash pages ispirate, come il vinile sul giradischi dove Mary fa da contraltare a Eve, la magnetica vampira del cult di Jim Jarmush “Solo gli amanti sopravvivono”, per di più presentata di un’autrice che

partecipa dall’Argentina. «È come un’esperienza semi-lavorativa – fa notare Cappellotto –, perché ci si mette alla prova in un contesto molto vicino alla realtà editoriale. La più grande soddisfazione, poi, è vedere come dopo otto edizioni l’entusiasmo dei partecipanti continui a crescere sentendosi, più che avversari pronti a contendersi il podio, sempre più parte di un gruppo unito e collaborativo in continua espansione. Dopotutto, il lavoro è proprio come la visione al cinema: in più si è, più ci si diverte». Non a caso sono stati varati due nuovi riconoscimenti: sabato alle 21 Giardino Pubblico sarà assegnato non solo quello per il miglio-

re della maratona scelto da un’eterogenea giuria di grandi nomi del fumetto europeo ma anche, come novità, il migliore votato dai concorrenti stessi e il premio Copertina al miglior character design di Mary. Look, stili, tecniche come al solito si mescolano e la giovane è declinata in davvero mille modi diversi: se Ranaroid è la terza classificata e Andrea Nugnes il secondo, non resta che aspettare sabato per conoscere chi ha dato il volto alla Mary più gettonata.

La giuria sceglierà anche quali degli episodi saranno pubblicati in un volume cartaceo che sarà distribuito gratuitamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GORIZIA

Torna il premio Amidei alla Sceneggiatura Ospiti Ozpetek e Sciamma

Ai registi turco-italiano e francese il riconoscimento per l’Opera d’autore. Appuntamenti dal 17 al 23 luglio



La regista francese Celine Sciamma e il regista italo-turco Ferzan Ozpetek (FOTO AGF)

CINEMA

MARCO BISIACH

L’edizione numero 44 del Premio Amidei è speciale anche perché parte integrante (e prestigiosa) di GO! 2025. E così gli organizzatori hanno pensato di raddoppiare il riconoscimento all’opera d’autore, che andrà a due grandi nomi del cinema contemporaneo come Ferzan Ozpetek e Celine Sciamma, ospiti d’eccezione della rassegna che è stata presentata alla mediateca “Casiraghi” di Gorizia e che si svolgerà dal 17 al 23 luglio in diverse sedi del capoluogo isontino, compreso il rinnovato parco di Palazzo Coronini Cronberg, gradito e atteso ritorno. C’erano tra gli altri, a parlarne, il direttore del festival Giuseppe Longo e il presidente dell’associazione culturale Amidei Francesco Donolato, il consigliere regionale Diego Bernardis, il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, Pietro Becci per la Fondazione Carigo, Pierluigi Medeot per la Camera di Commercio Venezia Giulia, Andrea Musig per la Cassa Rurale Fvg. Da tutti parole al miele per una manifestazione che si conferma di altissimo livello, e che mette il cinema al centro della proposta culturale goriziana con un programma fatto di oltre 70 settanta appuntamenti (www.amidei.com). Dicevamo di Ozpetek e Sciamma. I due saranno al centro di un’ampia retrospettiva, e saranno premiati rispettivamente venerdì 17

nel Parco Coronini Cronberg e domenica 19 al Kinemax. Ma l’Amidei è anche e soprattutto Premio internazionale alla miglior sceneggiatura.

Sono allora 7 le opere cinematografiche finaliste, sottoposte alla giuria composta dai registi e sceneggiatori Marco Risi, Francesco Munzi, Francesco Bruni e Massimo Gaudioso, dagli sceneggiatori Marco Pettenello e Doriana Leoneff, dall’attrice Giovanna Ralli e dalla produttrice Silvia D’Amico. Si tratta di “El paraíso” (di Enrico Maria Artale), “La gazza ladra” (sceneggiato da Robert Guediguian e Serge Valletti, per la regia di Robert Guediguian), “Conclave” (di Peter Straughan), “Napoli – New York” (di Gabriele Salvatores), “Bird” (di Andrea Arnold), “Vittoria” (di Alessandro Casagoli e Casey Kauffman) e “La Déluge – Gli ultimi giorni di Maria Antonietta” (sceneggiatura di Filippo Gravino e Gianluca Jodice, regia di Gianluca Jodice).

Ancora, il Premio alla cultura cinematografica quest’anno riconoscerà il valore e l’attività non di un singolo ma di un’entità collettiva, ovvero la rivista FilmTv. Visto che questo 2025 segna poi anche il centenario della nascita di Nanni Loy, regista che fu uno dei primi giurati dell’Amidei, fin dal 1981, il Premio lo omaggerà con una sezione a lui dedicata. Novità, tra le sezioni, anche quella intitolata “Neuropatie: il cinema e la cura dei traumi del corpo europeo”, curata da Eleonora de Majo e Simone Venturini, mentre solide e gradite con-

ferme saranno “Scritture seriali” (approfondimento alla scrittura long-running per la tv e il web), “Racconti privati, memorie pubbliche” (progetto sull’archivio storico audiovisivo del territorio), “Amidei Kids”, “Sguardi indipendenti”, “Agorà” e “Visti e rivisti”, in collaborazione con il critico Paolo Mereghetti. La masterclass 2025 tenuta dal critico Roy Menarini sarà dedicata invece al grande cineasta David Lynch. Non mancheranno poi chicche ed eventi collegati. In anteprima internazionale al Parco Coronini Cronberg il 24 luglio verrà proiettato il film “Nel tuo occhio” di Massimiliano Finazzer Flory, che mette al centro la figura di Carlo Michelstaedter, mentre l’Amidei riporterà alcuni film italiani di grande successo usciti nell’ultimo anno come “Berlinguer. La grande ambizione”, di Andrea Segre e Marco Pettenello (il 23 luglio subito dopo la premiazione dei vincitori di questa edizione, che si svolgerà alle 21.15 in Parco Coronini Cronberg). Ad anticipare il Premio (e ne hanno parlato il direttore del programma di GO! 2025 Stojan Pelko, il presidente e la direttrice del Gect GO Paolo Petiziol e Romina Kocina) sarà già il 16 luglio la tappa goriziana della rassegna “La Milanesiana”, ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi: alle 21 al Teatro Verdi dialogheranno Claudio Magris, il regista russo Aleksandr Sokurov e la docente e critica cinematografica Aliona Shumakova (prenotazioni gratuite aperte al link lamilanesiana.eventbrite.com). —

APPUNTAMENTI

Alle 17.45
Visita alla mostra
su Casanova

Oggi, alle 17.45, si terrà la visita guidata alla mostra dedicata a Giacomo Casanova per il terzo centenario della sua nascita, guidata dalla professoressa Marina Parladori, alla sede dell'Irci/Museo Istriano di via Torino, 8.

Alle 20.30
Rotary Club
Trieste

La conviviale odierna, riservata ai soli soci, avrà inizio alle 20.30 al Savoia Excelsior. Nel corso della serata, sarà aperta l'Assemblea del Club per l'approvazione della relazione programmatica del Presidente per l'anno rotariano 2025/26 Luciano Renni.

Alle 21
Musica e macchine
da Bach all'AI

Oggi alle 21 al giardino del Museo Sartorio (ingresso libero), a cura della Sissa viene proposta la lezione-concerto "La musica delle macchine: il Disklavier e la generazione artificiale da Bach a oggi", che esplora il tema della musica generata artificialmente. Durante la serata, momenti di approfondimento su che cosa sia davvero l'AI e come riesca a comporre si alternano a momenti di ascolto di brani generati artificialmente ed eseguiti da un Disklavier, un pianoforte acustico comandato digitalmente. Il programma musicale è vario: si parte dalla musica tonale di Bach per arriva-

re alle sperimentazioni contemporanee di Ardavan Vossoughi, esplorando come l'AI affronti stili e linguaggi diversi.

Domani
Pietro Spirito
"È notte sul confine"

Prossimo appuntamento alla mostra Open al Magazzino 26 domani alle 18.30 con lo scrittore e giornalista Pietro Spirito per la presentazione del suo ultimo libro È notte sul confine (Guanda).

L'avviso
Concerto Erev/Laila
annullato

Annullato per ragioni di salute l'evento conclusivo del festival Erev/Laila, il concerto "Il grano il cielo il filo spinato", previsto per oggi.

Solidarietà
Un'estate al mare
Voglia di donare

Con l'arrivo dell'estate e delle tante attese ferie, molti di noi si preparano a staccare la spina, rilassarsi e godersi il meritato riposo. Ogni anno però, durante il periodo estivo le donazioni di sangue possono diminuire in maniera drastica. Il fabbisogno nelle strutture sanitarie, tuttavia, rimane invariato o addirittura aumenta.

Bastano pochi minuti per fare la differenza. L'Associazione Donatori Sangue di Trieste è pronta ad accogliere chiunque abbia piacere di prenotare un appuntamento per donare. Contatti 040 764920



"Il Tunnel" di Hibert all'ex Lavatoio

Oggi alle 19 all'ex Lavatoio di via San Giacomo in Monte 9 per la rassegna "Sotto il cielo di San Giacomo" spettacolo con ingresso a offerta libera "Il tunnel", testo di Irma Hibert, regia di Raffaele Cosimi. Lo spettacolo tratta del tunnel di Sarajevo, costruito in pochi mesi durante il terribile assedio del 1993.

TRA TRIESTE E TARVISIO

Arriva "No Borders in the city"



Si chiama No borders in the city lo spin off del celeberrimo No borders festival che accende i riflettori sul tarvisiano. Da domani a domenica 13 luglio saranno attivi laboratori per scoprire materiali naturali, animazioni itineranti e affascinanti spettacoli con le bolle di sapone. Sabato in Piazza Unità ci sarà il Giardino delle Girandole, che creeranno un legame ideale con la gemella più famosa, Piazza Unità d'Italia di Trieste, dando vita a un ponte simbolico tra mare e montagna. Il Distretto del Commercio, grazie al sostegno della Regione, ha promosso eventi, animazioni e strumenti digitali, pensati per migliorare l'esperienza delle famiglie in vacanza. Per l'estate 2025 porta nel centro di Tarvisio 4 serate (18, 19, 25 e 26 luglio) con deejay set. Tra gli eventi, dal 18 al 20 agosto, il contest musicale Tarvisio Young, e la storica Alpenfest, manifestazione che tra il 14 e il 17 agosto celebrerà la cultura alpina dei tre confini: Italia, Austria e Slovenia. Ci sarà il Sentiero degli Gnomi e Radici - Land Art (all'interno del Festival Radici) che trasforma il Sentiero Rio Argento tra Tarvisio e Camporosso in un itinerario artistico, arricchito da installazioni che dialogano con la natura circostante e la cultura contemporanea. Per aggiornamenti basta scaricare l'APP del Comune. S.D.S.

TRIESTE - ALLE 19 A VILLA BRIGIDO

Incontro con Swami Jaataveda



Meditazione e saggezza, a Trieste l'ultima tappa italiana di Swami Jaataveda, in una serata dedicata alla meditazione e al Sudarshan Kriya Yoga. Tra gli esperti di questa tecnica vi è Swami Jaataveda, insegnante di Art of Living, che concluderà a Trieste il suo tour italiano iniziato a Roma all'Ambasciata Indiana. Sarà accompagnato da Jaya Speranza, responsabile di Art of Living in Italia e insegnante del metodo Sky da oltre 25 anni. Spiegano gli organizzatori: «Swami Jaataveda è un insegnante di Art of Living e un membro dell'organizzazione fondata da Gurudev Sri Sri Ravi Shankar, leader umanitario, maestro spirituale e ambasciatore di pace. Si è dedicato attivamente alla diffusione dei principi dello yoga, della meditazione e della consapevolezza come strumenti per promuovere il benessere, la pace interiore e la riduzione dello stress. Grazie alla sua profonda conoscenza ed esperienza nel campo della spiritualità e del benessere olistico, Swami Jaataveda ha aiutato innumerevoli persone a trovare un percorso di trasformazione interiore e crescita personale». L'evento dedicato alla meditazione e alla respirazione, si terrà oggi alle 19 a Villa Brigido, Strada di Fiume 141. Per maggiori informazioni 3356478557 - 335336077 | iscrizioni <https://swamitrieste.eventbrite.it>



A BORGO SAN SERGIO

Lunatico festival
Concerto latino
dell'orchestra
di fiati Verdi

Al via la manifestazione nata nel 2014
Eventi e musica fino al 26 di luglio

Annalisa Perini

Da oggi al 26 luglio, a Borgo San Sergio, con tanti eventi in ogni settimana tra teatro, musica, presentazioni di libri, incontri e laboratori, lo spazio di Officine Sociali, nato nell'ex Casa del Popolo, diventerà il centro pulsante del cartellone dell'undicesimo Lunatico Festival. La manifestazione è nata nel 2014 come progetto promosso da La Collina, con la direzione artistica curata da Bonaventura/Teatro Mielia, con l'obiettivo di coniugare cultura, inclusione sociale e rigenerazione urbana e caratterizzandosi per la sua attenzione ai diritti,

alla memoria e alla partecipazione attiva. La prima edizione si è svolta nel Parco Culturale di San Giovanni, per estendersi, negli anni successivi, anche al Parco Basaglia di Gorizia, con "Frontiere dei Lunatici", a consolidare la vocazione transfrontaliera dell'iniziativa. Dal 2024 la direzione artistica è passata al Teatro degli Sterpi / Hangar Teatri, già partner del progetto, che ha inteso rafforzare ulteriormente l'orientamento della manifestazione verso le periferie, contribuendo a costruire un'identità della rassegna sempre più radicata nel territorio, promuovendo comunità sociale e accesso al-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON	040/304222
Viale Romolo Gessi, 14	17.00 (sott.it.)
La gazza ladra V.O.	18.45 (sott.it.)
La trafia fenicia V.O.	21.00
Fuori	
NAZIONALE MULTISALA	www.triestecinema.it
Cinema Revolution, tutti i film italiani e europei a solo €3,50	
Jurassic World - La rinascita	16.30-18.45-20.00-21.15
	21.00 (in originale cons.t.)
F1 - Il film	16.15-18.45-21.00
The End	16.15-21.00
Albatross	17.45-19.30
Di là dal fiume e tra gli alberi	16.30-19.45
Dragon Trainer	18.45-21.30
Lilo & Stitch	16.15-18.00
Come fratelli	18.20
Elio	16.15

TEATRO MIELIA

Piazza Luigi Arnedo Duca degli Abruzzi, 3
ShorTS International Film Festival EFA
ShorTS 17.00

ShorTS International Film Festival Planet B di Aude Lé Rapin ingresso libero 19.00

THESPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Jurassic World - La rinascita 16.00-16.50-17.50-18.35-19.20-20.00-21.00-21.40
F1 - Il film 17.15-20.45
Albatross 19.05
Dragon Trainer 16.25-21.20
Lilo & Stitch 16.10-18.50
Ballerina 21.30
Elio 16.00
28 Anni Dopo VM14 22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Jurassic World - La rinascita 17.30-18.30-21.00
Albatross 21.00
F1 - Il film 17.30-20.45
Dragon Trainer 18.00-21.00

Elio 17.40
Il maestro e Margherita 20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Jurassic World - La rinascita 17.45-20.30
F1 - Il film 17.30-20.20
Tutto in un'estate! 17.30
Di là dal fiume e tra gli alberi 20.30

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia 040/03220551
www.lacappellaunderground.org
ShorTS International Film Festival 21.15
ingresso libero



"Jurassic World - La rinascita"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Area Silos (Largo Santos) - Gran Chapiteau
"Alle 17.30 e 21.00 "Cirque du Soleil - Alegria in a new light"" con Alveare Produzioni in coorganizzazione con il Comune di Trieste e con il supporto di G02025. Presentato dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata: 2 ore e 5.





L'ORCHESTRA DI FIATI "VERDI"
IN UNA FOTO
DI MARTINA STARACE

la cultura. Ora il cuore operativo del festival si sposta appunto alle Officine di Borgo San Sergio, che, gestite dalla Cooperativa Sociale La Collina, sono diventate un laboratorio permanente di rigenerazione urbana e di sviluppo di nuove forme di impresa sociale, costruzione di legami, competenze e visioni condivise. La prima settimana del Lunatico si aprirà oggi alle 21 con il “Concerto Latino” della Civica Orchestra di Fiati “Giuseppe Verdi” – Città di Trieste. Il programma, ispirato alla musica ispano-americana, proporrà brani carichi di energia e ritmo, tra cui Blue Tango, Libertango, Tico Tico e altri classici intrisi di sonorità esotiche, con maracas, nacchere e colori musicali che evocano feste sul mare e atmosfere latine. Domani alle 19 l'appuntamento è invece con Claudio Dionesalvi e il suo monologo “Lettere minuscole, Scrittura senziente”, tra memoria storica e narrazione partecipata, ispirato al suo romanzo pubblicato da Le Pecore Nere Editore.

Racconta il viaggio di un ragazzo alla scoperta di alcune lettere mai consegnate, scritte da soldati italiani durante la seconda

guerra mondiale. In un percorso sospeso tra guerra e amore, passato e presente, la sua ricerca lo condurrà a ripercorrere le loro vite e quella del postino che avrebbe dovuto recapitarle. L'evento sarà anche un dialogo aperto sulla memoria collettiva e sull'importanza della testimonianza.

Alle 21 seguirà il concerto di Irish Punk Folk della band Lennon Kelly. Nata tra i colli della Romagna unisce sonorità punk-rock alle influenze della musica folk irlandese, con l'uso di strumenti come violino, cornamusa e banjo. Nel 2021 è stata premiata ai Musica Celtica Music Awards come migliore celtic punk band italiana. Sabato alle 17 Goga Mason proporrà il suo laboratorio di ricamo balordo, sgarbato e ululante, per liberare quest'arte dalla sua tradizionale garbatezza e spingerla verso territori nuovi, sperimentali e liberatori. Per partecipare non sono richieste abilità particolari e i materiali saranno forniti sul posto.

Contemporaneamente, con Alessandro Fiorin Damiani, si svolgerà una sessione di Tarologia Rionale. La tarologia si ispira alla scienza dell'esperienza con l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie risorse interiori, con spunti per orientarsi verso una realizzazione autentica. Alle 21 sarà il momento del circo contemporaneo, con lo spettacolo comico “Clown Spaventati Panettieri” del duo Meroni Zamboni. Nei panni di due eccentrici panettieri, uniranno clownerie, giocoleria acrobatica con gli strumenti da fornaio, magia comica, gag e giochi, tra nuvole di farina. E saranno poi tanti, nelle settimane seguenti, gli altri appuntamenti del Lunatico Festival, tra cui il concerto afrobeat dei Tega-Tega Afrobič e gli spettacoli “De Borgo – indagine lampo a Borgo san Sergio”, de Gli Omini, dedicato al quartiere, quello cirkense di Ménin-gue e quello infuocato del gruppo Cupakabra. Il gran finale, il 26 luglio, con “Balera Lunatica”, il dj set firmato Discoorsetto. Gli eventi, tutti a offerta libera, non si terranno in caso di maltempo. Info sul sito lunaticofestival.org. —

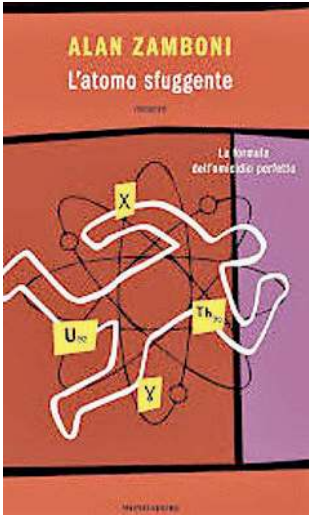
TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

“L'atomo fuggente” Un thriller scientifico su più piani temporali

Francesca Schillaci

Unire la passione per le scienze e la narrativa mette in moto un processo di multidisciplinarietà che si fa spazio sempre più rapidamente nella contemporaneità. È in atto una esigenza di rileggere le discipline, moderne e antiche, in una chiave complementare che possa ampliare gli immaginari e destrutturare i confini della conoscenza. A farlo è Alan Zamboni, divulgatore scientifico, autore, narratore e musicista che è conosciuto in Italia per la sua capacità, appunto, di fondere la disciplina della scienza con la storia e la musica in un linguaggio accessibile a tutti. Dopo varie pubblicazioni, ora ritorna con un thriller dal titolo “L'atomo sfuggente” pubblicato per Mondadori che verrà presentato oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco.

Nello specifico, si tratta di un intreccio tra scienza, mistero e memoria storica che ambienta svariate vicende nella Brescia degli anni '70, riferendosi ad un passato nella Roma degli anni '30. I temi affrontati si riferiscono alla vendetta, al concetto di identità e al peso delle scelte morali che coinvolgono un'intera società, mentre la scienza nucleare si rivela essere una metafora per i segreti più profondi che riguardano lo spettro umano. Il romanzo si apre con un prologo carico di tensione: un uomo, di notte, viene aggredito per strada e cade sull'asfalto, ma prima di svenire vede un'ombra senza volto che prende il suo portadocumenti nero e sparisce nell'oscurità. Nell'intreccio tipico di un thriller, sono molti i personaggi a emergere tra presente e passato, portando in campo un mistero che si dipana tra ricerca, ricatto e un passato mai sepolto. Gli aspetti scientifici presenti nel testo saranno affrontati direttamente dall'autore che fonde l'arte della narrazione con le leggi del sapere, la creazione con la ragione, l'occulto con il reale, permettendo in questo modo di



La copertina

coinvolgere ogni tipo di lettore e di offrire una nuova visione delle discipline. Alan Zamboni, infatti, si è laureato in ingegneria e poi in lettere moderne, decidendo nel corso della sua esperienza di dedicarsi alla divulgazione, unendo le due realtà in modo trasversale. Nel 2015 ha fondato il canale YouTube “Curius” seguito da oltre 200 mila iscritti con più di 24 milioni di visualizzazioni. Nel canale, Zamboni affronta temi della fisica, dell'astronomia e della storia della scienza con un approccio ironico e sagace, aperto anche a chi non ha una conoscenza scientifica. Tra i programmi più seguiti, c'è la serie dedicata alla “Radioattività” e quella dedicata alle figure di Pierre e Marie Curie. Nel 2023, tra i vari progetti ideati, ha creato “In10cities”, una serie di documentari che raccontano la scienza attraverso i viaggi nelle città europee come Berlino e Parigi. Considerata una delle voci più originali della nostra attualità, Zamboni si rivolge al pubblico con un atteggiamento di apertura, facendo dell'ironia e della semplificazione dei temi elementi fondamentali per trasmettere con accuratezza le sue conoscenze scientifiche.

Ad aiutarlo nei suoi video è la presenza del gatto Gualtiero, fedele assistente comodamente disteso sul suo tiragraffi che accompagna l'autore nelle sue condivisioni e nelle sue ricerche. —

TRIESTE - ALLE 19 AL MAGAZZINO 26

Il dark folk di kariti incontra i mondi astrali di Carmelo Trovato

Elisa Russo

Kariti, cantautrice, poetessa, compositrice e multistrumentista russa (triestina d'adozione) è la protagonista di una performance musicale dalle tinte dark folk, nel contesto della mostra “Mondi Astrali”, oggi alle 19 nella Sala Nathan del Magazzino 26 in Porto Vecchio. Organizzata dal Comune di Trieste, curata da Sebastiano Daverio (figlio di Philippe), prodotta da Marco Lorenzetti di MLZ, la mostra inaugurata a giugno e visibile fino al 3 agosto, espone una cinquantina di opere dell'artista triestino Carmelo Nino Trovato, pittore e architetto di solida formazione e riconosciuto talento nel panorama artistico italiano e internazionale.

Nata in Russia, da sempre curiosa viaggiatrice per studio, lavoro, turismo, diplomatasi in pianoforte (una passione per la classica) e poi folgorata dai dischi rock'n'roll e metal ascoltati dal fratello, Katerina scrive poesie fin dall'infanzia, a Trieste arriva quindici anni fa per un master post laurea, decide di rimanere e qui prende forma il suo progetto musicale per cui sceglie il nome d'arte kariti, che in una antica lingua ecclesiastica slava significa “piangere i morti”.

Muove i primi passi circa sette anni fa con l'aiuto di una vecchia chitarra degli anni '60 restaurata, fino ad arrivare nel 2020 al debutto discografico “Covered Mirrors”, che rappresenta una “peregrinazione catartica attraverso il lutto”. Marco, il leader del gruppo heavy sludge triestino Grime, compagno di vita e di musica, contribuisce ad alcune canzoni e spesso si unisce a lei nelle esibizioni dal vivo. L'anno scorso è uscito il secondo

album in studio “Dheghom”, che vede un notevole sviluppo nel suono, nella scrittura e nella strumentazione. Il concerto alla Sala Nathan, a ingresso gratuito, proporrà live estratti da entrambi i lavori: «La mia musica – racconta kariti – si basa principalmente sulle poesie, scrivo sempre prima i testi, le canzoni hanno un forte significato simbolico. La performance di giovedì accompagna questi quadri altrettanto simbolici, è l'incontro di due mondi che hanno tante cose in comune ma sono anche molto diversi. Come sempre, anche in Porto Vecchio, partirò da sola, perché quando mi esibisco, mentalmente vado da un'altra parte e devo entrare in quella dimensione, in seguito mi raggiunge Marco che dà fondamento e accompagnamento a quello che suono. Per me è sempre un onore e un piacere suonare a casa, visto che Trieste ormai è casa».

Dal 2021, kariti è stata in tournée in Europa più volte, ha condiviso il palco, tra gli altri, con Messa, Grift, Conny Ochs, Lili Refrain e nell'ottobre 2023 è stata invitata dai Brutus ad aprire la tappa italiana del loro tour; in settembre dell'anno passato ha effettuato il suo primo tour in Gran Bretagna, mentre a ottobre ha musicato il film “Orlac's Hände” nell'ambito del Trieste Science. «Il prossimo weekend – conclude l'artista – saremo a un festival in Germania. Nel frattempo, è già pronto il terzo disco, che verrà pubblicato quest'anno. È arrivato molto velocemente, a breve distanza dal precedente. Come un rubinetto aperto, la musica nasce in maniera bizzarra e colgo l'occasione quando mi arriva. Anticipo che alcune nuove canzoni sono più complesse, con strumenti nuovi per me». —

TOLMINO - DOMANI

Musiche di Sconfine traversa l'Isonzo e sbarca in Slovenia

Ciro Vitiello

Live! Musiche di Sconfine, la rassegna musicale transfrontaliera giunta alla sua 16.ma edizione, prosegue il suo percorso tra Italia e Slovenia portando sul palco voci nuove e linguaggi musicali che superano generi e confini. Il prossimo appuntamento, il settimo concerto, è per domani, venerdì 4 luglio, alle 18, con il festival che attraversa idealmente il fiume Ison-

zo per approdare a Tolmino, ospite del Sajeta Art & Music Festival, una delle rassegne musicali più suggestive del panorama sloveno.

Ad aprire il programma sarà il duo friulano dei Rivocs, con un live acustico che intreccerà la voce e le percussioni di Laura Giavon e la batteria e il basso elettrico di Marco D'Orlando. Attivo dal 2020, il loro progetto nasce nella campagna friulana e sviluppa un lingua-

gio musicale essenziale ma ricco di suggestioni, in cui convivono elementi di jazz contemporaneo, folk post-moderno e influenze etno-pop, con un approccio alla musica diretto e fisico.

Live! Musiche di Sconfine è curata dall'Associazione culturale Gruppo Area di Ricerca DobiaLab di Staranzano, finanziata da Giovani Fvg, Regione Friuli Venezia Giulia, Fondazione Carigo e Comune di Sta-



Il duo friulano dei Rivocs

ranzano.

«Condividendo gli obiettivi di Go!2025, Gorizia e Nova Gorica capitali della cultura 2025 – spiega in una nota il Direttore dell'associazione – gli incontri hanno lo scopo di favorire

lo scambio fra due nazioni con concerti di band, dj-set e laboratori che, attraverso il linguaggio universale della musica, possono abbattere barriere e unire due culture vicine non solo geograficamente. In que-

sta edizione sono stati individuati giovani musicisti e artisti che operano nell'ambito della sperimentazione della musica contemporanea e dell'arte multimediale in Italia, in grado di attirare in particolare la fascia d'età dai 14 ai 35 anni, cercando in ogni territorio di andare incontro ai loro gusti musicali, senza rinunciare allo spirito di sperimentazione e di rinnovamento».

La 16.ma edizione, che si sviluppa in otto appuntamenti tra maggio e luglio, è proposta in particolare nella città e nelle provincia di Gorizia e nella vicina Slovenia. L'ultimo concerto si terrà domenica 27 luglio alle 21 a Staranzano, nella sede di DobiaLab in via Vittorio Veneto 32. —

L'INAUGURAZIONE

Al via le Affinità di confine Architetture fra Fvg e Slovenia

La mostra esplora inediti parallelismi nelle forme adottate negli ultimi due secoli fotografando edifici espressione delle reciproche influenze e fonti comuni

ZENO SARACINO

Quale legame sussiste tra la casa Opiglia che vigila sull'Anfiteatro Romano di Trieste e il piccolo grattacielo di Herman Hus di Lubiana? Come possono, a distanza di chilometri, monumenti quali il Sacratio Militare di Oslavia e l'Ossario Žale di Lubiana condividere la stessa forma circolare, reminiscenze del Mausoleo ravennate? E come può il religiosissimo Santuario mariano di Monte Grisa condividere le stesse scelte architettoniche della piazza della Rivoluzione di Lubiana, vecchio cuore socialista del paese? Sono domande a cui prova a rispondere la mostra "Le Affinità di Confine. Architetture tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia", inaugurata il 3 luglio 2025 nella cornice del Magazzino delle Idee.

L'esposizione esplora, tramite la forma essenziale del dittico fotografico, l'architettura della Slovenia e del Friuli Vene-



Il Giardino degli Ognissanti a Lubiana, 1937-40, opera dell'architetto Jože Plečnik, FOTO MIRAN KAMBIČ

zia Giulia: edifici simili per funzioni, ma difforni nell'involucro architettonico vengono comparati al di là del confine, evidenziando inediti parallelismi e diversità. Edifici laici nel profondo Friuli si trasmutano in complessi religiosi nella cat-

tolica Slovenia; esperimenti di edilizia popolare fallimentari nella provincia giuliana rinascono invece a Maribor; e, in tantissimi casi, l'architetto operante tanto a Trieste quanto a Lubiana vanta una comune madrepatria a Vienna. La

mostra, concepita dal Direttore Servizi Guido Comis dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia (ERPAC), è stata poi realizzata dai curatori Luka Skansi e Paolo Nicoloso, tramite un reportage fotografico di Rober-

to Conte e Miran Kambič. L'iniziativa rientra nel palinsesto di GO! 2025&Friends, il programma collegato a GO!2025 Nova Gorica – Gorizia Capitale europea della Cultura, e non a caso il fotografo italiano si è messo alla prova con l'architettura slovena e viceversa, provando l'uno il senso di estraneità dell'altro.

«L'architettura riflette le tendenze internazionali, tanto nella continuità del classico, quanto nella ricezione della modernità» ha osservato il curatore italo-croato Luka Skansi. «Fotografare questi edifici equivale a ripercorrere, a ritroso, i ragionamenti dei loro costruttori: dopotutto gli architetti non avevano passaporto, leggevano le stesse riviste di tecnica, al di là dei confini si abbeveravano alle identiche fonti» ha concordato il fotografo Roberto Conte. Questo senso di profonda comunanza è stato anche osservato dal fotografo sloveno, esperto nel settore da trent'anni, Miran Kambič: «Mi ha molto sorpreso l'architettura del Friuli Venezia Giulia e spero che questa mostra sia l'inizio di una cultura condivisa».

«L'esposizione affronta la tematica dello sguardo verso l'oggetto architettonico, recuperando la lezione del saggio "Saper vedere l'architettura" del 1948 di Bruno Zevi, a propria volta citazione dell'opera "Saper vedere. Come si guarda un'opera d'arte" del 1936 di Matteo Marangoni - ha invece riflettuto il curatore Paolo Nicoloso - In un mondo dove siamo bombardati di immagini, noi alleniamo con questa mo-

stra l'occhio critico».

L'esposizione si struttura con una linea cronologica, esordendo con il dittico del Palazzo Comunale di Udine dell'architetto Raimondo d'Arnonco, intriso di rinascimentale italianità, e col Narodni Dom di Trieste di Max Fabiani, con quell'inconcepibile (all'epoca) facciata liscia e assolutamente moderna, in linea coi dettami avanguardisti di Vienna. I palazzi di una Belle Époque decorativista, ma intrisa di inquietudini ultranazionaliste cedono il passo alle architetture-paesaggio del primo dopoguerra col Sacratio Militare di Redipuglia e il parco Šance di Lubiana. I decenni centrali del novecento riflettono in tal senso "l'inutile strage" dei due conflitti mondiali, con una consistente parte della mostra dedicata a ossari e cimiteri, monumenti commemorativi e memoriali.

Il secondo dopoguerra infine accelera sull'onda dell'entusiasmo positivista degli anni Sessanta e dei nuovi materiali dell'epoca: alluminio, come dimostrano le scaglie di lamiera che rivestono il reattore nucleare di Jugovec; resina poliestere e obblò nel caso degli Uffici Snaidero, a Maiano. La mostra si conclude col dittico della Piazza XXIV Maggio di Cormons e di Piazza Tartini a Pirano, la cui sistemazione è stata curata dall'architetto Boris Podrecca, il quale essendo triestino di lingua slovena, ma residente a Vienna, incarna bene questa "rottura" dei confini propria della mostra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONELEGGI

Presentazione a Bruxelles «Apri il festival Shirin Ebadi»

Ci sono luoghi che parlano da soli, per la storia che li attraversa e per il senso che evocano. Il Parlamento Europeo di Bruxelles, dedicato ad Altiero Spinelli, visionario dell'unità europea, è uno di questi. E non poteva esserci casa più significativa per presentare - ieri - la 26ma edizione di pordenonelegge - la Festa del libro e della libertà, in programma dal 17 al 21 settembre a Pordenone, Capitale italiana della Cultura 2027. Un ponte ideale fra pensiero e azione, fra cultura e istituzioni.

La prima annotazione è per Shirin Ebadi, Premio Nobel per la Pace 2003, avvocatessa e attivista iraniana costretta all'esilio per aver sfidato il regime. Sarà lei ad aprire il festival.

Un messaggio chiaro: la libertà - dei libri, del pensiero, del dissenso - resta il perno di pordenonelegge.

Roberta Metsola, presidente del Parlamento Europeo, lo ha detto con parole semplici ma nette: «La lettura ci unisce. Attraverso i libri superiamo confini e scopriamo emozioni che ci accomunano. Leggere ci fa sentire parte della stessa umanità». —

IL LIBRO



Veduta notturna di Trieste FOTO LASORTE

La Trieste cupa di Baraldi è sconvolta da una serie di delitti nell'alta società

Ne "Gli omicidi dei tarocchi" la scrittrice racconta le indagini del commissario Emma Bellini in una città che viene descritta come una sorta di non luogo

MARY B. TOLUSSO

È una Trieste cupa quella di Barbara Baraldi, che sceglie il centro giuliano per ambientare il suo noir, "Gli omicidi dei

tarocchi" (Giunti editore, pag. 370, euro 18), una Trieste quasi irriconoscibile dove le solite caratteristiche della città - quelle per cui spesso è chiamata in causa - non compaiono. Insomma un luogo come un altro dove si svolgono le indagini del commissario Emma Bellini. Si sono compiuti degli omicidi e di fianco ogni cadavere ecco comparire una carta dei tarocchi. Ma non tarocchi qualsiasi. Sono

quelli disegnati dalla sorella, Maia Bellini, una persona al di sopra di ogni sospetto. Oltre al fatto che quei tarocchi, in un unico esemplare, sono stati distrutti. Baraldi ci serve una Trieste alto borghese, una comunità privilegiata che gira intorno a due poli: una galleria d'arte e la stravagante - quanto manipolatrice - contessa Rebecca Lattuada. Perché è lì che si svolgono gli omicidi, tra gente del bel

mondo, impresari, agenti immobiliari, insomma tutte persone che vivono ai vertici tra yacht e feste mondane. Gli omicidi continuano e non è facile trovare una connessione, anche se tutto pare privilegiare l'esistenza di un serial killer. La commissaria non è della stessa idea, votata com'è a un pensiero razionale rispetto alle interpretazioni di un consulente dedito all'approccio psicologico. E di psicologia ce n'è parecchia in questo romanzo. A partire dalle stesse carte divinatorie. E qui facciamo un passo indietro. Barbara Baraldi (da due anni tra l'altro curatrice di Dylan Dog) ha una sua piccola collezione di tarocchi: «I mazzi che possiedo li ho sempre acquistati per le illustrazioni» scrive in una nota finale. Il romanzo nasce proprio da una conversazione con gli amici dell'editoria, lì è nata l'idea di un giallo incentrato sui tarocchi. E sono nati i due personaggi principali: «Emma e Maia Bellini, due sorelle molto diverse, con differenti obiettivi e stili di vita» da cui anche i diversi approcci che le riguardano.

Emma è razionale, esamina i fatti scevra di qualsiasi "spiritualità". Per la parte più esoterica invece, quella di Maia, Barbara Baraldi si è lasciata guidare dal saggio di Alejandro Jodorowsky e Marianne Costa. Uno sguardo quindi che poco ha a che fare con le divinazioni, piuttosto con le interpretazioni introspettive.

Non a caso Maia ripeterà a più riprese che la lettura - o meglio l'interpretazione - delle carte è un modo per conoscere meglio se stessi. Niente magia quindi, la trama ha

una chiara matrice psicoanalitica. E qui rientra anche la scelta di Trieste, come luogo dei delitti, certo, ma anche città di vocazioni psicoanalitiche.

Il romanzo si infittisce quanto a misteri. Quando pensiamo di aver intuito chi sia l'assassino, ecco che compare un altro possibile candidato. Ma al di là del mystery, l'autrice sa gestire anche la fragilità dei rapporti emotivi. Che tra le due sorelle non scorra buon sangue non è un mistero, viene messo in luce fin dall'inizio. Dall'analisi di questo intricato legame (che ha un motivo preciso), Baraldi ci conduce nel cuore degli affetti, degli egoismi, dell'orgoglio, della vanità e del vuoto di molti altri personaggi. Primo fra tutti Aleks, profilo seducente e complesso, a cui sarà anche affidato lo scioglimento degli enigmi. Droga, ricchezza, decadenza, tutti elementi che abitano il cuore di questa Trieste malsana. Se un limite c'è infatti, è che la città poco assomiglia a quella reale.

Esigile le descrizioni, irriconoscibili i luoghi, oltre al fatto che si fatica a immaginarsi una Trieste da lussuria persiana, vocata com'è al salutismo e a tutt'altro tipo di materialismo, proprio il contrario rispetto alle maestose apparenze formali di un capoluogo, per esempio, come Torino. Per quello ci appare più come un non luogo, una città qualsiasi.

Più convincenti le descrizioni oltre confine, come il Safir di Sesana, uno dei tanti casinò all'entrata della Slovenia, dove si svolge parte del romanzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Basketball Champions League

All'assalto dell'Europa

Galatasaray, Würzburg e Igokea le avversarie di Trieste
Il debutto previsto nella prima settimana di ottobre

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'emozione di un sorteggio che ha riportato le lancette dell'orologio indietro di ventitré anni. Ai tempi della Uleb Cup di Cesare Pancotto e Mario Ghiacci, l'ultima apparizione sul palcoscenico europeo di una Pallacanestro Trieste che ieri a Losanna si è ritrovata tra le grandi protagoniste della decima edizione della Basketball Champions League.

All'evento, di fronte al Ceo della Bcl, Patrick Comminos, al presidente della Fiba e al presidente di Fiba Europe (testimonianza dell'importanza e del prestigio crescente della competizione nel panorama del basket continentale), hanno partecipato il general manager Michael Arcieri e il team manager Nicola Pilaastro.

Un'urna, quella svizzera, non particolarmente benevola con i colori biancorossi. Trieste è stata inserita nel gruppo E assieme ai tedeschi

del Würzburg, i bosniaci dell'Igokea Aleksandrovac e soprattutto ai turchi del Galatasaray, finalisti nella passata stagione fermati solamente dagli spagnoli dell'Unicaja Malaga.

Incroci ufficiali inediti: non ci sono precedenti tra la formazione triestina e le tre avversarie sorteggiate. Non è andata meglio all'altra formazione italiana già certa di un posto nella regular season, la Trapani Shark di Jasmin Repesa. I siciliani hanno pescato gli israeliani del Bnei Penlink Herzliya, i turchi del Tofas Bursa e gli spagnoli de La Laguna Tenerife.

Per la Unahotels Reggio Emilia la strada in questa Champions league passerà per il Qualifying Round Tournament 2 in programma dal 23 al 28 settembre. La formazione allenata da coach Priftis sfiderà nei quarti di finale i macedoni del Pelister Bitola, eventualmente in semifinale la vincente tra i romeni del Csm Csù Oradea e i belgi

Windrose Giants Antwerp ed eventualmente in finale una tra i greci del Paok, i montenegrini del Sc Derby, i turchi del Bursaspor Basketbol e i tedeschi del Löwen Braunschweig.

Il debutto europeo della Pallacanestro Trieste è previsto per la prima settimana di ottobre, con il calendario definitivo che verrà comunicato dopo la conclusione delle qualificazioni. L'edizione 2025-'26 vedrà al via 53 squadre, di queste 29 di diritto alla regular season, le restanti tre tramite il qualification round in programma dal 23 al 28 settembre.

Il sorteggio ha composto otto gruppi da quattro squadre ciascuno. Le squadre sono state sorteggiate da due dei protagonisti dell'ultima edizione, Marcelino Huertas, Mvp con il Club Baloncesto Canarias e Kendrick Perry, campione in carica con l'Unicaja Malaga.

Le prime classificate di ogni girone accederanno di



L'esperienza di Brown sarà molto utile per il cammino europeo di Trieste

rettamente alla Top 16, strutturata in quattro gironi da quattro squadre.

Le seconde e terze classificate disputeranno un play-in, con gare di andata e ritorno, per ottenere gli ultimi otto posti disponibili. Successivamente, le prime due classificate, accederanno alla fase a eliminazione diretta: quarti, semifinale e finale.

Gruppo A: Rytas Vilnius (Ltu), Promitheas Patras Vikos Cola (Gre), Legia Warszawa (Pol), MLP Academics Heidelberg (Ger).

Gruppo B: Alba Berlino (Ger), Era Nymburk (Cze), Sabah Bc (Aze), Vincente Torneo Qualificazione 3. Gruppo C: Joventut Badalona (Esp), Hapoel Netanel Holon (Isr), Cholet Basket (Fra),

Vincente Torneo Qualificazione 2.

Gruppo D: La Laguna Tenerife (Esp), Tofas Bursa (Tur), Bnei Penlink Herzliya (Isr), Trapani Shark (Ita).

Gruppo E: Galatasaray (Tur), Igokea (Bih), FIT/One Würzburg Baskets (Ger), Pallacanestro Trieste (Ita).

Gruppo F: Aek Betsson BC (Gre), VEF Riga (Lat), NHSZ-Szolnoki Olajb, anyasz (Hun), Vincente Torneo Qualificazione 1.

Gruppo G: Unicaja (Esp), Filou Oostende (Bel), Mersin Sports Club (Tur), Karditsa Iapponiki (Gre).

Gruppo H: Dreamland Gran Canaria (Esp), SL Benfica (Por), Le Mans Sarthe Basket (Fra), Kk Spartak Office Shoes (Srb). —

MERCATO

Guduric approda all'Armani Milano
Ante Zizic saluta la Segafredo Bo

TRIESTE

Ad una Armani Milano che celebra l'arrivo di Marko Guduric, la guardia serba proveniente dal Fenerbahce, fa da contraltare la Segafredo Bologna che ieri, raggiunto l'accordo per la risoluzione consensuale del contratto, ha salutato ufficialmente Ante Zizic, il centro protagonista della vittoria del diciassettesimo scudetto della Virtus destinato nella prossima stagione a vestire la maglia del Besiktas.

Conferma importante per la Nutribullet Treviso con il nuovo coach Alessandro Rossi che potrà contare sull'apporto di David Torresani. Il classe 2005, che si era dichiarato al draft salvo poi ritirare la candidatura, è rimasto a lungo incerto sull'opportunità di continuare la sua carriera nell'Ncaa poi ha sciolto le riserve e ha confermato il suo impegno in maglia Nutribullet anche per la prossima stagione.

Voci di mercato su Chris Dowe, uno dei grandi protagonisti dell'ottima stagione della Germani Bresica. Per l'esterno del team lombardo suonano le sirene di Napoli. —

L.G.

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Il centrale Fernando Bono nuovo rinforzo di Trieste «Felice di tornare in Italia»

TRIESTE

Dopo la firma di Jaume Pujol, la Pallamano Trieste inserisce un altro tassello nella squadra della prossima stagione.

Per il suo ritorno nella serie A Gold, la formazione del presidente Federico Lanza ha scelto Fernando Bono, centrale classe '92 già visto in Italia nella stagione 2017-'18 con la maglia del Gaeta di Salvatore Onelli. Esperienza e leadership al servizio di Andrea Carpanese, un ritorno in Italia carico di motivazioni e fortemente voluto per riprendere il discorso da dove lo aveva in-

terrotto. Nella sua precedente esperienza italiana, aveva chiuso nella top ten dei migliori marcatori dell'intero campionato: ripartirà da lì con la certezza di aver maturato nelle ultime stagioni la necessaria esperienza per riuscire a essere ancora protagonista.

«Voglio ringraziare la Pallamano Trieste per avermi dato l'opportunità di tornare nella Lega italiana – le parole del giocatore –. Sono super motivato per affrontare la preparazione precampionato e cercare di centrare gli obiettivi che la società si è prefissata. Darò tutto me stesso, cercherò di

portare la mia esperienza in mezzo al campo».

Un'idea, quella di Fernando Bono, maturata nelle ultime settimane grazie alla mediazione di Facundo Garcia, il portiere biancorosso che ha convinto la società a puntare sul giocatore.

«Con Bono abbiamo colto al volo una grande occasione – l'analisi del tecnico Andrea Carpanese –. Sono stati tanti i giudizi positivi che abbiamo raccolto, da parte dei suoi allenatori, ma in generale da tutti coloro che hanno condiviso il campo con lui. Abbiamo parlato molto, ho percepito in lui grande entusiasmo nel vesti-



L'italoargentino Fernando Bono

re la maglia della Pallamano Trieste oltre che la sua volontà di tornare in Italia per rilanciarsi. Sarà importante, oltre che per la sua esperienza, anche per la sua innata attitudine difensiva. Un elemento uti-

le per far crescere i tanti giovani che abbiamo nel nostro gruppo».

«Siamo felici di avere Fernando con noi – la chiosa finale del presidente Federico Lanza – inserire all'interno del no-

stro roster un giocatore così solido, che tanto bene potrà fare in campo e nello spogliatoio, rappresenta un valore aggiunto importante per il nostro futuro campionato». —

L.G.

PALLANUOTO FEMMINILE

Tre Orchette nel Setterosa mondiale del ct Silipo

Le alabardate Cergol, Gant e Cordovani convocate al raduno di Perth in vista della kermesse iridata di Singapore

Riccardo Tosques / TRIESTE

Lucrezia Lys Cergol, Veronica Gant e Sara Cordovani faranno parte della spedizione azzurra che prenderà parte ai Mondiali.

Il commissario tecnico azzurro Carlo Silipo ha convocato le quindici atlete che scenderanno in acqua a Singapore. Tra loro anche le tre Orchette: le due colonne alabardate Cergol e Gant, e la toscana Cordovani.

Il Setterosa, inserito nel girone A, farà il suo esordio l'11 luglio alle 11.35 (ora italiana) contro la Nuova Zelanda. Il 13 luglio, sempre alle 11.35, le Azzurre sfideranno l'Australia. Il 15 luglio, alle 13.10, il match contro Singapore.

Intanto le Azzurre sono attualmente a Perth dove affronteranno due partite amichevoli: domani con gli Usa (alle 13.15) e il 6 luglio alle 13.30 contro l'Australia.

«A Perth punteremo molto sul gioco e cercheremo di guadagnare quanto prima il fuso orario – racconta il ct Carlo Silipo –. Rispetto a Parigi solo cinque atlete hanno partecipato alle Olimpiadi, tante saranno alla loro prima competizione internazionale. Lo spirito che ci ha accompagnato fino ad ora è molto positivo, le ragazze sono molto disponibili al lavoro, c'è un bel gruppo, un bel affiatamento anche fuori dall'acqua».

Silipo è consapevole che il Setterosa non parte tra le favo-

rite: «No, però le ragazze potrebbero essere protagoniste per come si sono allenate e per le risposte che mi hanno dato in questo mese di preparazione».

Queste le atlete convocate per il collegiale in Australia: Alessia Millo, Carlotta Meggiato (Plebiscito Padova), Sofia Giustini (Sabadell), Paola Di Maria, Helga Santapaola (Rapallo), Roberta Bianconi (Fiamme Oro/Rapallo), Agnese Cocchiere e Chiara Ranalli (Sis Roma), Dafne Bettini, Aurora Condorelli, Morena Leone e Gaia Gagliardi (Ekipa Orizzonte Catania), Lucrezia Lys Cergol, Veronica Gant e Sara Cordovani (Pallanuoto Trieste). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucrezia Lys Cergol



Veronica Gant



Sara Cordovani

TUFFI GRANDI ALTEZZE

Il duo Cosetti-Barnaba quarto alle World Series

Belle prove a Polignano dei due atleti della Triestina Samer L'ucraino Oleksiy Prygorov (Ts Tuffi) si issa al sesto posto

TRIESTE

Cosetti e Barnaba sfiorano il podio nella tappa italiana delle World Series. Sesto posto per Oleksiy Prygorov.

Due quarti posti che consolidano il percorso di crescita di Elisa Cosetti e Andrea Barnaba nel circuito internazionale della Red Bull Cliff Diving World Series. Il contesto da brividi disegnato dalla scogliera, il calore del pubblico, la magia di un evento unico nel suo genere, non ha fermato i due azzurri, unici italiani in pianta stabile nel massimo circuito internazionale dei tuffi dalle Grandi Altezze, che hanno ottenuto un piazzamento ai piedi del podio che lascia aperte buone prospettive in vista dei Mondiali di Singapore che si disputeranno dal 24 al 27 luglio.

Tra le donne, Cosetti ha chiuso con 289.95 pt, a circa dieci lunghezze dal podio, mostrando una prova solida ma con un programma meno ambizioso nei coefficienti rispetto alle atlete che l'hanno preceduta: Lisa Faulkner (USA), Simone Leathead (Canada) e la vincitrice Rhiannan Iffland (Australia).

«Questa due giorni è andata molto bene – ha spiegato Elisa Cosetti – perché ho dimostrato, soprattutto a me stessa, che se eseguo bene i primi due tuffi poi posso giocarmela per le posizioni da podio. Dunque esco da Polignano con la conferma che posso essere molto competitiva sul palcoscenico internazionale: ai Mondiali di Singapore cercherò di credere ancor di più in me stessa per “rovinare” i piani delle atlete



Elisa Cosetti, Alessandro Mencarelli e Andrea Barnaba (Ustn Samer)

più titolate».

In campo maschile, Andrea Barnaba, 21 anni, ha recuperato terreno dopo una partenza in salita, risalendo dalla decima alla quarta posizione finale con un totale di 347.80 pt, grazie a due buoni tuffi conclusivi. Il podio è andato a Carlos Gimeno (Spagna), Gary Hunt (Francia) e Jonathan Paredes (Messico). Per Barnaba si tratta di una prova incoraggiante dopo l'incidente che lo aveva costretto al ritiro nella precedente gara.

Presente in gara anche Oleksiy Prygorov della Trieste Tuffi, seguito dal tecnico Giulia Belsasso, che ha chiuso con un

positivo sesto posto. Soddisfatto il direttore sportivo della Ustn, Alessandro Mencarelli: «La Triestina Nuoto è orgogliosa di rappresentare l'Italia con Barnaba e Cosetti, due grandi atleti due eccellenti tuffatori ma soprattutto due bravi ragazzi che nonostante la giovane età sono entrati in maniera permanente nel circuito Red Bull a dimostrazione del loro valore. La loro presenza nel circuito deve essere da sprono alle nuove generazioni per provare questa affascinante disciplina che per location di gare credo sia unica nel suo genere». —

R.M.

VELA

Nella Zonale Optimist Legisa-Calligaris d'oro

Vittoria dei due giovani atleti nella Baia di Sistiana
Sono 21 i timonieri qualificati per il campionato italiano

Roberta Mantini / TRIESTE

Guida Legisa vince la zonale Optimist Juniores, nei Cadetti la vittoria è di Giulio Calligaris. Alla fine delle selezioni zonali 33 i giovani timonieri si sono qualificati per la Coppa Cadetti Primavera Presidente 2025 e 18 per il Campionato Italiano a cui vanno aggiunti Cristian Castellan, Giovanni Montesano e Nina Cittar che accedono di diritto.

Ultima opportunità per i giovani atleti della classe optimist della XIII zona FIV per qualificarsi per il Campionato Italiano Optimist e Coppa Cadetti Primavera Presidente 2025 nella regata zonale organizzata a terra ed in mare fruttuosa dai quattro circoli della baia di Sistiana: Cupa, Sistiana 89, Diporto Nautico e Pietas Julia.

Sulla linea di partenza oltre 132 timonieri che, in entrambi i raggruppamenti, si sono misurati su sei prove nelle acque del golfo. Nella prima giornata con condizioni ideali di vento di oltre 10 nodi si sono disputate tre prove, condizioni diverse il giorno successivo con vento ballerino tra i 6 e 7 nodi che ha permesso comunque di portare a termine le tre prove. Guida Legisa (Svbg) vince con 22 punti una cortissima classifica assoluta degli Juniores, secondo posto (25pt) per la compagna di squadra Vittoria Di Martino e terzo (27pt), Edoardo Zanon (Lni Grado). Anche nei Cadetti la classifica è cortissima, a vincere con 15 punti è Giulio Calligaris (Snpi) seguito con 16 da Viola Corso (Società Triestina Sport del Mare) e ter-



Gli Optimist in azione nella baia di Sistiana

zo (18 pt) Filippo Zanon (Lni Grado).

Alla fine delle sei prove sono stati definiti i nominativi dei timonieri selezionati per il Campionato Italiano Optimist che si disputerà sull'Alto Garda dal primo al 7 settembre e per la Coppa Cadetti Primavera Presidente 2025 che si disputerà a Crotone dal 26 al 30 luglio. 18 gli juniores più Cristian Castellan, Giovanni Montesano e Nina Cittar per il Campionato Italiano: Svbg: Legisa, Di Martino, Zanon Edoardo, Garofani, Vecchioni, Tomasin, Signorelli; Stsm: Gasparini, Corso, Marzi, Girani; Stv: Santoro;

Snpi: Gualaccini, Ferluga, Caris, Zorzettig; Cdvm: Pilato; Yccupa: Macek. Alla Coppa del Presidente: Svbg: Nicolich; Stsm: Calò, Collari; Stv: D'ambrosio; Cupa: Lupinc, Fabec; Lni Monfalcone: Pico; Snpi: Taccani; Lni Grado: Agosto; Yca: Marangoni. Alla Coppa Cadetti: Stsm: Corso, Lni Grado: Zanon, Svbg: Gallo, Mandler Gullane; Stv: Bianco, Barbini, Barco; Snl: Corbo Altobelli; Snpi: Grassi. Coppa Primavera: Svbg: Paladini, Nicolich, Iengo; Stv: Barich Sagrati, Borgnolo; Snpi: Calligaris, Pillan, Paoletti, Frisan, Gentile, Cerni; Snl: Sustersic, Iannello; Cdvm: Stradi. —

CALCIO GIOVANILE - IL PERSONAGGIO

Lo scudetto U15 di Comelli da Muggia fino all'Inter

Il giocatore istroveneto ha trionfato coi neroazzurri
«Il divertimento è l'ingrediente essenziale per fare bene»

Filippo Zivoli / TRIESTE

«L'importante è sempre divertirsi».

Basterebbero queste sue stesse parole per descrivere la passione e la personalità di Francesco Comelli, muggesano, classe 2010, che a soli 15 anni ha già raggiunto un sogno nel cassetto: alzare la coppa del campionato nazionale al suo primo anno con la sua nuova squadra, l'Inter Under 15.

«È stata una stagione tranquilla, ma comunque molto impegnativa – esordisce Francesco –. Abbiamo vinto il campionato, con buoni numeri sia della squadra sia anche individuali, e al fischio finale contro la Fiorentina – nella vittoria per 2-1 che ha permesso ai nerazzurri di diventare Campioni d'Italia – è stata veramente una prova d'orgoglio nei confronti della squadra, della società, ma soprattutto anche di Muggia, la mia città. Infatti, dopo la partita ho messo sopra la ma-



Il muggesano neroazzurro Francesco Comelli

glia dell'Inter una maglia con scritto “34015, per voi”, che è il Codice postale di Muggia. Non vedevo l'ora di tirarla fuori: ero veramente felice».

Il legame di Francesco con la propria terra è davvero in-

dissolubile.

Per Francesco il rapporto con Muggia viene prima di ogni cosa: «Mi ha sempre aiutato, anche a vincere questo campionato, con il supporto di tutti i miei amici e dei miei

famigliari».

La storia di Comelli inizia a soli 5 anni, con i primi calci al pallone proprio nell'Asd Muggia. Poi il Domio e qualche anno dopo il San Luigi, dove si consacra, prima di arrivare alla corte del club milanese.

«Il mio percorso con l'Inter è iniziato a ottobre 2023, quando mi è stato detto da mamma e papà, tornato a casa da scuola, che avrei fatto un provino con loro: per me era già un sogno. Poi a novembre ho fatto due giorni di allenamento di prova, ma ho saputo che già mi volevano. Ho sentito la fiducia, e due volte al mese andavo a Milano per conoscere i miei compagni. A un torneo a Selis, in Sardegna, ho compreso davvero in che mondo fossi arrivato e la differenza, nella mentalità e nella preparazione, tra i dilettanti e i professionisti. Con i compagni sto bene e anche con mister Fautario ho avuto sempre un buon rapporto, anche a livello tattico. Io ero trequartista e mi ha adattato ala: all'inizio è stato difficile, ma alla prima partita così ho fatto gol, e comunque il mister mi lascia molto libero di giocare», racconta Francesco, che in 30 presenze in stagione ha realizzato 7 gol e fornito 7 assist.

Sulla prossima stagione, il muggesano ha le idee chiare: «Spero di maturare ancora e continuare così – conclude Francesco – ma senza perdere il divertimento, che è la cosa che conta di più».

CALCIO AMATORIALE

Finalissime nazionali Asi Trieste si laurea campione con le squadre a 7 e a 5

Massimo Umek / TRIESTE

Mai era accaduto in 30 anni di storia Asi. Trieste è Campione Nazionale sia di calcio a 5 che di calcio a 7.

Quest'anno è stata Ostia Antica (Roma) ad ospitare i campionati nazionali Asi di calcio. Le partite si sono disputate al Totti Sporting Club, e le delegazioni alabardate, in rappresentanza del Friuli Venezia Giulia, sono sbarcate a Roma conquistando come gladiatori entrambe il titolo nazionale.

Nel calcio a 7 il Drim Tim Flamingosi/Pizzeria la Spiga d'Oro, che ha vinto il torneo di calcio a 7 Trieste Football League, capitanato dal mister Danijel Milosevic, ha conquistato il titolo nazionale dopo aver vinto un girone unico di sei squadre, collezionando quattro vittorie e un pareggio, vincendo il girone con 13 punti. Nella finalissima i rosanero hanno poi battuto per 3-1 la squadra Napoletana FC Miuli (con le reti di Cvijovic, Ivan Simic e Dulic, capocannoniere quest'ultimo della squadra con cinque centri). I ragazzi hanno alzato la coppa e condiviso la vittoria dello scudetto

con il presidente regionale Asi Fvg Enzo Esposito che seguiva a bordo campo la gara assieme alla delegazione Arbitri di Trieste.

Un weekend magico completato con la vittoria dell'Fc Interland nelle finali nazionali di calcio a 5 che conferma Trieste al vertice del calcio amatoriale targato Asi. Capitanata da Maximilian Grbec la squadra in maglia viola ha vinto il girone A, battendo per 6-3 l'Fbs (Bergamo), 10-21 l'Asd Trani (Barletta-Trani) e 13-7 la temibile Asd Net (Torino) chiudendo a punteggio pieno con nove punti. Nella finalissima l'Interland ha vinto per 8-2 contro l'MES3 di Venezia Mestre con i gol di Masten, Podgorsek (doppietta), Samardzija e Radic (4).

Ma non è finita qua perché un'altra grande soddisfazione è arrivata dal settore arbitrale dove Massimiliano Bagattin ha vinto il premio Lorenzo Cesari in qualità di miglior direttore di gara Asi d'Italia per l'annata 2024/2025.

Trieste insomma con una marcia in più sia con la palla tra i piedi che con il fischietto in bocca. —



Sui sentieri della Grande Guerra

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



Una straordinaria selezione di itinerari escursionistici sui sentieri della Grande Guerra, dai forti del Brenta al massiccio del monte Grappa, dai meravigliosi panorami che circondano le Tre Cime di Lavaredo alle trincee del monte San Michele. E tanto altro ancora. Per ogni area descritta: la descrizione dei fronti di combattimento, il racconto delle vicende belliche, i percorsi di scoperta fra trincee, cannoniere e postazioni fortificate. Cartine, schede tecniche con tutte le informazioni per organizzare le escursioni e la visita dei siti, approfondimenti su luoghi e protagonisti della Grande Guerra sulle Alpi Orientali.



Il 112° Tour de France

Giallo d'Italia

Niente tappe dal 2019: da sabato undici italiani ci provano. Milan vuole la prima maglia gialla, Ganna cerca un'impresa

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Giallo d'Italia, un titolo che è anche un augurio. Sabato da Lille, nord della Francia dove il Tour resterà per la prima settimana con anche Normandia e Normandia, partirà l'edizione 112ª del Tour de France, la corsa ciclistica più importante del mondo.

E, all'ombra dell'ennesimo duello tra Pogacar e Vingegaard, le speranze degli italiani sono affidate in primis a due olimpionici, lo sprinter friulano Jonathan Milan e il primatista dell'ora Filippo Ganna. I due ori a Tokyo 2021 col quartetto della pista, innanzi tutto, avranno il compito di spezzare un sortilegio che prosegue da 100 tappe. Era il 27 luglio 2019, anno uno avanti-Pogacar si può ben dire, quando Vincenzo Nibali vinse a Val Thorrens l'ultima tappa di un italiano al Tour. Poi nulla, segno d'un azzurro sempre più sbiadito in terra di Francia quando un tempo vincevamo (Bottecchia, proprio 100 anni fa la seconda Grande Boucle, Bartali, Coppi, Nencini, Gimondi, Pantani e Nibali) le maglie gialle, davamo spettacolo o almeno



ci prendevamo le tappe.

LA SPERANZA FRIULANA

Già, le tappe. Da sabato a vincere ci proverà il potente sprinter friulano Milan. Ha watt in abbondanza il 24enne debuttante di Buja, è uno dei velocisti più forti al mondo, dopo aver vinto al Giro, alla Tirreno, all'Uae Tour e anche recente-

mente al Delfinato, può alzare il livello anche grazie a una Lidl Trek (Consonni, altro oro nel quartetto, Stuyven e Theuns nel suo treno) fortissima. «Ho lavorato bene in altura a Sierra Nevada e rifinito la forma al Delfinato. Il tricolore a Gorizia (7° posto ndr) mi ha dato buone sensazioni. Ora penso a divertirmi in Francia»,



Jonathan Milan, 24 anni Lidl Trek e Filippo Ganna, 28 Ineos

I CONSIGLI DI PETACCHI

«Jonny al debutto rompa il ghiaccio. Per Pippo la crono»

«Il consiglio che posso dare al debuttante Milan è intanto di provare a vincere una tappa e di non perdere energie inseguendo la maglia verde», spiega Alessandro Petacchi, 51 anni, uno che nel 2003 vinse 4 tappe (e 5 al Giro e 6 alla Vuelta, pazzesco) e che individua in Merlier e Philipsen i rivali più forti negli sprint per il friulano. «La Lidl Trek è molto forte, tutta per lui - continua il commentatore Rai, che è anche il team manager della Sc Padovani - una squadra molto forte». Ganna? «La crono di Caen alla quinta tappa gli si addice, anche se c'è Evenepoel. Poi lo aspetto all'attacco».



Alberto Dainese (27 anni, Tudor)

ha detto il friulano.

Sabato la volata non vale doppio, ma triplo, quadruplo, di più, fate voi, perché si assegna anche la prima maglia gialla. I rivali sono Jasper Philipsen, con una Alpecin che lo aiuta negli sprint nientemeno con Van der Poel (e Groves), l'altro belga Tim Merlier (Soudal) che un po' di Milan è la bestia

nera, e l'eritreo Biniam Girmay (Intermarche), l'ultima maglia verde della classifica a punti. Ma le volate saranno una tonnara, figurarsi la prima sabato col maxi-premio.

Gli sprint? Potenzialmente ce ne saranno 9. Forse domenica a Boulogne sur Mer, di sicuro lunedì a Dunkerque. Poi Laval, Chateautoux, Tolosa, Carcassonne, Valence e forse Parigi, perché a complicare il traguardo più ambito per i velocisti all'ultimo giorno è stata piazzata la tripla scalata alla collina di Montmartre. Attenzione, sempre in chiave volate, all'altro rappresentante del Nord Est, il padovano Alberto Dainese (Tudor) al secondo Tour della carriera che correrà al fianco del veterano Matteo Trentin di Borgo Valsugana. Il 27enne di Abano ha già vinto al Tour e alla Vuelta. Non c'è due senza...tre?

IL NUOVO PIPPO

E Filippo Ganna? Dopo aver dominato la crono tricolore a 54 km/h, il 28enne della Ineos punta il 9 luglio a quella di Caen. Trenta km, roba per lui, se non ci fosse in circolazione un certo Remco Evenepoel (Soudal), iridato della specialità. Ma Ganna può azzeccare anche la fuga giusta, ha classe, fondo e potenza per farlo.

PROFESSIONE GREGARIO

Gli altri italiani? Detto dell'apripista di Milan, Simone Consonni, la pattuglia di 11 azzurri al via (negli anni '90 e 2000 erano almeno tre volte di più) ci sono tanti buoni corridori al servizio dei campioni. Edoardo Affini, dopo aver lavorato per Simon Yates al Giro, lo rifarà nella Visma per Jonaas Vingegaard, il trentino Gianni Moscon stantufferà per l'altro big Primoz Roglic alla RedBull Bora, Matteo Cattaneo alla Soudal per Evenepoel. Almeno all'Astana Davide Ballerini e Simone Velasco o all'Arkea Vincenzo Albanese avranno forse carta bianca. Forza Jonny, forza Pippo e gli altri. Questo sortilegio deve finire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENEPOEL E ROGIC GLI ALTRI DA PODIO

Pogacar va per il poker ma Vingegaard non ci sta. Ecco gli snodi della corsa

Tadej Pogacar per il poker o Jonas Vingegaard per il tris? Gira molto, quasi tutto, attorno a questi duellanti il Tour de France 2025. Come un anno fa. Come due, come tre edizioni fa.

Nelle corse a tappe quei due sono i più forti, il problema degli altri è che lo sloveno di 26 anni della Uae, oltre 10 milioni di euro di ingaggio l'anno, è il più forte anche nelle classiche. Quest'anno ha vinto Strade Bianche, Fiandre, Freccia, Liegi, è arrivato secondo alla Roubaix e all'Amstel e terzo alla Sanremo. Due settimane fa, dopo aver perso qualche secondo da Vingegaard ed Evenepoel nella crono, al Delfinato

ha staccato i rivali in salita vincendo anche l'aperitivo alla Grande Boucle.

Per i bookmakers, dunque, è il campione del mondo il favorito. Quote da 1,55 a 1,5. Insomma, puntando su di lui non si fa un gran affare. La sua Uae è fortissima.

Ma la Visma del danese Vingegaard (da 2.75 a 3.30 le quote) non è da meno. Può contare anche sul fresco vincitore del Giro, Simon Yates (il gemello Adam è alla Uae). Freschezza può essere la parola chiave per il vincitore 2022 e 2023. Superata l'ennesima caduta alla Parigi-Nizza di marzo il danese ha preparato solo il Tour, men-

tre il rivale si sfiancava nelle classiche. Il terzo incomodo? Remco Evenepoel, il terzo del podio 2024 (quote da 9.50 a 16). Fortissimo a cronometro ma, come evidenziato al Delfinato, inferiore agli altri due in salita. Nella quinta tappa, però, a Caen c'è una crono fatta per lui che potrebbe galvanizzarlo.

È la prima delle otto frazioni chiave nella corsa che, beninteso, propone trappole ad ogni km e curva, con la variabile caldo che da sempre rende questa gara massacrante. Dopo la crono occhio, il 14 luglio festa nazionale francese, alla tappa dei vulcani dell'Alvernia.



Tadej Pogacar, 26 anni, Uae



Jonas Vingegaard, 28 anni, Visma



Remco Evenepoel, 25 anni, Soudal

LE 8 TAPPE CHIAVE



5ª tappa | 9 luglio 33 km

Cronometro di Caen

10ª tappa | 14 luglio

Le Mont Doré (4.400 metri di dislivello nell'Alvernia)

12ª tappa | 17 luglio

Hautacam (Soulér e arrivo in salita)

13ª tappa | 18 luglio 10,9 km

Cronoscalata di Peyragudes

14ª tappa | 19 luglio

Luchon-Superbagnères (con Tourmalet, Aspin, Peyresourde e arrivo in salita, 4.950 metri di dislivello)

16ª tappa | 22 luglio

Mont Ventoux (arrivo in salita)

18ª tappa | 24 luglio

Courchevel-Col de la Loze (con Croix de Fer, Madeleine e arrivo in salita con 4.500 metri di dislivello)

19ª tappa | 25 luglio

La Plagne (4.550 metri di dislivello, arrivo in salita)

WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poi, tra il 17 e il 19 luglio, il tritico pirenaico con Hautacam, la cronoscalata di Peyragudes e l'arrivo a Superbagnères dopo il "giro della morte" con Tourmalet, Aspin e Peyresourde. Il 22 luglio, ancora, salita al "santuario" del Mont Ventoux e poi occhio sulle Alpi alla massacrante tappa di Courchevel (con le scalate ai mostri sacri Croix de Fer e Madeleine, prima del terribile Col de la Loze) e all'arrivo di la Plagne. Tante salite, dunque, che possono esaltare il duello più atteso.

Un anno fa, complice la caduta che aveva complicato l'avvicinamento del danese, lo sloveno dominò, continuando il tris magico che aveva iniziato col Giro e che poi avrebbe completato col Mondiale.

Altri nomi? Occhio almeno alla voglia di rivalsa dell'altro sloveno, il 35enne Primoz Roglic, che alla RedBull Bora avrà l'aiuto dell'emergente Florian Lipowitz. Per il podio, però, il cerchio sembra stringersi qui. Buon divertimento. —

A.S.

Calcio

Un'altra bocciatura

Dalla finale di Champions League alla crisi della Nazionale fino al flop di Inter e Juve al Mondiale: il nostro calcio non va

Massimo Meroi

Chiamiamola l'ennesima estate nera del calcio italiano. Siamo partiti lo scorso 31 maggio con l'umiliante 5-0 subito dall'Inter nella finale di Champions League per mano del Psg, abbiamo proseguito con la bruttissima sconfitta dell'Italia con la Norvegia (3-0) che ci costringerà a giocare gli spareggi per sperare di qualificarci al Mondiale e abbiamo concluso con le eliminazioni di Inter e Juventus agli ottavi di finale del Mondiale per club.

Niente di nuovo, potrebbe obiettare qualcuno. In ogni caso vanno fatte delle distinzioni. L'Inter ha perso malissimo a Monaco di Baviera a fine

maggio, ma in un modo o nell'altro era arrivata all'ultimo atto della più importante competizione europea. Il peggio i nerazzurri lo hanno dato negli Stati Uniti, addirittura più fuori dal campo che dentro. La sconfitta con la Fluminense, squadra tutt'altro che trascendentale, è dura da digerire, meno accettabili sono le polemiche scaturite nel post partita. Lautaro, invece di lavare i panni sporchi in casa, attacca Calhanoglu, il turco sui social risponde. E poi i like assortiti: di Thuram (che non si schiera dalla parte del suo capitano) per non parlare di quello della signora Inzaghi che, con il marito qualificato ai quarti con il suo Al-Hilal, non

vedeva l'ora di togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Toccherà all'abile tessitore Marotta fare uso di tutta la sua arte diplomatica per ricucire lo strappo e rimettere un po' in ordine in casa nerazzurra. È vero che l'Inter è arrivata sulle gambe (63 partite in una stagione) ma forse il Psg e il Bayern ne hanno giocate tante di meno?

Lo stesso discorso vale per la Juventus. Se qualcuno si era illuso per le prime due scopietanti vittorie (5-0 all'Al Ain e 4-1 al Wyda, squadre che in serie A farebbero fatica a salvarsi) ha sbagliato di grosso. Tudor ha scelto di schierare le riserve contro il Manchester City pur consapevole che in caso



Lo juventino Yildiz contrastato da Rudiger, difensore del Real Madrid

di sconfitta avrebbe pescato negli ottavi il Real Madrid. Dagli inglesi la Juve ne ha presi cinque, con il Real uno solo, ma senza un grande Di Gregorio poteva finire molto peggio. «C'erano dieci giocatori che mi hanno chiesto il cambio», le parole del tecnico nel post partita. Il problema non può essere la condizione fisica, perché allora vuol dire che i preparatori delle nostre squadre non sanno fare bene il loro mestiere. La questione è sempre mentale: nel nostro calcio si spendono sempre troppe energie nervose e nello stesso tempo nel campionato italiano si gioca un calcio a rimi molto più bassi rispetto a quello degli altri campionati. Oltre ad

avere pochi giocatori italiani di qualità difettiamo di intensità.

Se questo è l'antipasto c'è da immaginare che il prossimo anno le nostre squadre faranno ancora più fatica in Champions League. L'Inter, che guadagnerà in gioventù ma perderà in esperienza, sarà lontana dalle migliori; la Juve ha bisogno di due difensori, due attaccanti e un centrocampista per diventare competitiva. L'Atalanta dovrà fare i conti con la fine dell'era Gasperini e quindi solo il Napoli pare possa essere competitivo. Insomma, dopo l'estate nera, non è che l'autunno induca granché all'ottimismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Palmeiras-Chelsea domani scattano i quarti di finale

Cinque squadre europee, due brasiliane e una araba nei quarti di finale del Mondiale per Club. Il quadro delle magnifiche otto si è completato con la qualificazione del Borussia Dortmund, che ha sconfitto per 2-1 i messicani del Monterrey con una doppietta di Guirassy. I quarti di finale scattano domani: alle 20 (ora italiana) sfida fra i brasiliani del Fluminense e l'Al-Hilal di Simone Inzaghi, che proverà a vendicare l'Inter. Nella notte (alle 2 ora italiana) in campo il Chelsea di Enzo Maresca e i brasiliani del Palmeiras. Sabato si disputano gli altri due quarti di finale, nel lato del tabellone tutto europeo. Alle 17 italiane i campioni d'Europa del Paris Saint Germain affrontano il Bayern Monaco nel remake della finale di Champions League '19/'20, alle 21 ecco Real Madrid-Borussia Dortmund, anche loro avversarie in finale di Champions nel '23/'24.

G.P.

TENNIS

Paolini, Wimbledon amaro E adesso rischia la top 10

Vanni Gibertini / LONDRA

La prima giornata di questo Wimbledon 2025 in un clima londinese e non caraibico porta la prima brutta notizia del torneo per i colori italiani.

La testa di serie n. 4 del tabellone femminile, Jasmine Paolini, finalista della scorsa edizione, è stata eliminata dalla russa Kamilla Rakhimova, n. 82 della classifica mondiale, con il punteggio di 4-6, 6-4, 6-4. Davvero un peccato per la tennista di Bagni di Lucca che aveva visto nella giornata di martedì cadere una dopo l'altra tre delle prime cinque teste di serie e avrebbe potuto approfittare di un percorso che era diventato più semplice.

Paolini aveva iniziato bene il match, andando rapidamente in vantaggio per 4-1 nel primo set facendo valere la sua maggiore spinta da fondocampo, soprattutto dalla parte del diritto. Ma la russa, dopo essere riuscita quasi a recuperare il primo parziale, ha iniziato a giocare sempre meglio approfittando delle pause dell'azzurra, incapace di dare continuità al suo gioco.

«La mia attenzione andava e veniva, non sono riuscita a rimanere concentrata – ha detto Paolini – penso ancora a quel secondo set, i suoi primi tre turni di battuta, ho avuto diverse occasioni e quei



Jasmine Paolini saluta il torneo

Alcaraz avanti facile Impresa Bellucci Oggi tocca a Sinner: se la vede con Vukic

punti avrei dovuto giocarli meglio. Poi lei ha iniziato a giocare sempre meglio».

Con questa sconfitta Paolini non riesce a difendere se non in minima parte i punti conquistati con la finale del 2024 e perderà sicuramente almeno tre posizioni, scivolando quantomeno fino al n. 8, con il rischio di scivolare addirittura fuori dalla top 10 nel caso in cui le sue dirette inseguitrici dovessero riuscire ad andare molto avanti nel torneo.

La delusione per l'inattesa

sconfitta di Paolini è stata in parte compensata dalla vittoria contro pronostico di Mattia Bellucci, n. 73 della classifica mondiale, che ha eliminato con il netto punteggio di 7-6(4) 6-1 7-5 la testa di serie n. 23 Jiri Lehecka, recente finalista al torneo del Queen's nel quale era stato battuto solamente da Carlos Alcaraz. Le curve mancine di Bellucci, i suoi colpi tagliati e il suo tennis imprevedibile hanno mandato in corto circuito il tennis pulito e lineare del ceco permettendo al bustocco di raggiungere per la prima volta il terzo turno a Wimbledon dove affronterà il britannico ex top-10 Cameron Norrie. Buone notizie anche per Luciano Darderi, in vantaggio due set a zero contro l'inglese Fery prima di essere fermato dall'oscurità.

Nella giornata di mercoledì di nuovo impegno per Jannik Sinner, che nel tardo pomeriggio sul Centrale se la vedrà con l'australiano Vukic. Prima di lui, a partire da mezzogiorno, ci saranno anche Flavio Cobolli contro la wild card britannica Pinnington Jones, Lucia Bronzetti contro la n.7 mondiale Andreeva, Elisabetta Cocciaretto contro la statunitense Volynets e Lorenzo Sonogo contro il georgiano Basilashvili che aveva estromesso Musetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DONNE

Euro 2025 oggi l'Italia con il Belgio

Inizia oggi per l'Italia l'europeo femminile in Svizzera che vede le azzurre nel girone con la favorita Spagna oltre a Belgio e Portogallo. Le belghe alle 18 a Sion sono le nostre prime avversarie (diretta su Rai2).

Italia reduce da due europei ('17 e '22) deludenti. La squadra del CT Andrea Soncin è quinta nel ranking UEFA per nazionali. Le belghe che non affrontiamo dal 2022 - valgono molto più del loro 21esimo posto. Nelle ultime 2 occasioni (1-0 a Euro 22 e 2-1 in amichevole lo stesso anno) hanno sempre vinto loro. Le portoghesi, seste nel ranking, sono in crescita. Spagna campione del mondo favorita per il primo posto nel gruppo, sfida aperta tra le altre per il secondo.

Torneo iniziato sotto i migliori auspici: 600 mila biglietti venduti, 22 gare su 31 sold out, 35% dei tagliandi venduti all'estero in Germania (61 mila), Inghilterra (41), Francia (16) e Olanda (15). —

FORMULA 1

Verstappen alla Mercedes La bomba di mercato scuote la vigilia di Silverstone

SILVERSTONE

Dall'Austria a Silverstone. Il circus della F1 non conosce soste e domenica farà tappa in Inghilterra, sul circuito caro a Lewis Hamilton e alla McLaren, padrona indiscussa del mondiale. Ma ad agitare le acque, nelle ultime ore, sono le notizie di mercato, con il campione in carica, Max Verstappen che sarebbe a un passo dal dire sì alla Mercedes. La notizia circola da martedì, non trova conferme ufficiali, ma tutto lascia pensare che il matrimonio si può fare. Secondo i bene informati il team principal delle frecce d'argento, Toto Wolff, sta lavorando per portare alla Mercedes già nel 2026 il quattro volte campione del mondo della Red Bull, inseguito dieci anni fa quando era ancora un giovane emergente.

Lui, Verstappen, ha un contratto con la Red Bull con scadenza nel 2028 con una clausola rescissoria che scadrà quest'estate, legata alla posizione in classifica di metà campionato, starebbe valutando la cosa. E non è da sottovalutare il fatto che nel 2026, la Mercedes dovrebbe disporre della miglior power unit del Circus, un dettaglio non indifferente all'inizio di una nuova era regolamentare.

Se la trattativa dovesse andare in porto Verstappen oc-

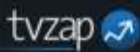


Max Verstappen

cuperebbe il posto di George Russell, attualmente in trattativa con Mercedes per un eventuale rinnovo contrattuale da circa 35 milioni di euro, affiancando Kimi Antonelli. Le alternative per Russell non mancherebbero (Red Bull o Aston Martin).

A Silverstone, intanto, nel fine settimana ci si aspettano conferme dalla Ferrari dopo il podio di Charles Leclerc domenica scorsa a Spielberg. «Dopo l'Austria ci spostiamo a Silverstone, un circuito molto diverso e uno dei grandi classici del calendario. Gli aggiornamenti introdotti sulla SF-25 a Spielberg hanno sicuramente contribuito al buon risultato ottenuto domenica scorsa, e vogliamo sfruttare questo slancio positivo anche per l'appuntamento che ci attende», le parole del team principal Ferrari Fred Vasseur. —

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.30

Adesso che la sua relazione con Marco non è più un segreto, Valentina è felicissima. Ma la loro differenza di età comincia a farsi sentire. Intanto Cecchini (Nino Frassica) si è convinto di portare sfortuna a chiunque lo incontri.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20

La cronaca, i fatti principali e i gialli che appassionano il pubblico: Ore 14 in prima serata approfondisce temi chiave con collegamenti live dai luoghi delle notizie. Conduce **Milo Infante**.



Signor Faletti
RAI 3, 21.20

A dieci anni dalla scomparsa, il documentario racconta le mille vite di Giorgio Faletti. Dalla musica al cabaret, dalla scrittura alla recitazione, ha lasciato un'impronta indelebile nella cultura italiana.



Potere assoluto
RETE 4, 21.25

Luther Whitney (Clint Eastwood), ladro professionista, si trova in una villa per l'ultimo colpo prima della pensione. Invece diventa testimone dell'omicidio dell'amante del Presidente.



Temptation Island
CANALE 5, 21.20

Filippo Bisciglia e il suo team si trasferiscono al Calalandrusa Resort di Guardavalle Marina, Calabria, per una nuova stagione del reality. Coppie in bilico mettono alla prova l'amore tra tentazioni e colpi di scena.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lif.	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona special Attualità	
16.00 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 Estate in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.30 Don Matteo Fiction	
23.30 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle	
0.40 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 The Good Doctor Serie Tv	
10.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in New Jersey Film Comm. (12)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.15 Morgane - Detective geniale Serie Tv	
17.25 Tg 2 Attualità	
17.45 Belgio - Italia Calcio	
18.50 TG Sport Sera Attualità	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Ore 14 Sera Attualità	
0.20 Generazione Z Attualità	
1.35 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Geo Documentario Doc.	
11.00 Relazione INAIL 2024 Att.	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità	
16.10 Geo Documentario Doc.	
16.45 Overland 19... Doc.	
17.40 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Generazione Bellezza Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Signor Faletti (1ª Tv) Documentari	
23.00 Premio Strega 2025 Att.	
0.15 TG3 - Linea notte estate Attualità	

RETE 4	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
6.15 4 di Sera Attualità	
7.05 La promessa Telenovela	
7.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.45 Endless Love Telenovela	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.35 Mani di velluto Film Commedia (79)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.30 Potere assoluto Film Giallo (97)	
0.05 Drive Up Attualità	
0.25 Fuga da Alcatraz Film Drammatico (79)	
2.30 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
15.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.00 The Family Telenovela	
16.45 Pomeriggio Cinque News Attualità	
18.45 Caduta libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Temptation Island Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo	

ITALIA 1	
6.50 A-Team Serie Tv	
8.35 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Sport Mediaset Extra Attualità	
13.55 Mondiale per Club Show Calcio	
14.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.10 Magnum P.I. Serie Tv	
17.50 Sport Mediaset Sera Att.	
18.15 Studio Aperto Attualità	
18.20 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Att.	
19.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione (17)	
23.10 Sport Mediaset Notte Attualità	
23.40 The Bad Seed Film Drammatico (18)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.15 Il Palio di Siena Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
23.15 Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? Film Commedia (68)	
1.40 L'aria che tira Attualità	
3.40 Omnibus - Dibattito Attualità	
5.20 Coffee Break Attualità	

TV8	
15.30 Colby & Case - In the Key of Love Film Comm. (19)	
17.20 Cercasi Michael disperatamente Film Commedia (14)	
19.05 4 ristoranti Lifestyle	
20.25 Foodish Lifestyle	
21.30 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo	
23.20 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Spettacolo	

NOVE

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Luca Bizzarri - Non hanno un amico Spettacolo	
23.40 Francesco Cicchella - Bis! Spettacolo	
1.40 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.45 Blindspot Serie Tv	
15.45 New Amsterdam	
17.40 Supergirl Serie Tv	
19.25 Person of Interest Serie Tv	
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.15 The Island Film Fantascienza (05)	
0.05 Scontro tra titani Film Azione (10)	
2.20 The Flash Serie Tv	
3.40 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	

TV2000

TV2000

16.00 Grecia Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Oggi è già domani Film Drammatico (08)	
22.50 Le pietre parlano	
0.10 La compiata preghiera della sera Attualità	

RAI 4	Rai 4
15.55 70 x 70 Lo sapevate che... Spettacolo	
16.10 Rookie Blue Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Antlers - Spirito insaziabile Film Horror (21)	
23.00 Wolfkin Film Horror (22)	
0.30 Criminal Minds Serie Tv	
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.20 Nancy Drew Serie Tv	

LA7 D

7d

15.00 The Resident Serie Tv	
16.45 Desperate Housewives Serie Tv	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Boston Legal Serie Tv	
20.10 In Cucina con Sonia	
21.20 La baia di Napoli Film Commedia (60)	
23.15 Indovina chi viene a cena? Film Commedia (67)	
1.25 In Cucina con Sonia Lifestyle	

IRIS	IRIS
12.20 Il magnifico Robin Hood Film Avventura (70)	
14.15 I tre giorni del Condor Film Poliziesco (75)	
16.40 By The Sea Film Drammatico (15)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 Alaska Film Avventura (96)	
23.30 Fuoco assassino Film Drammatico (91)	
2.05 By The Sea Film Drammatico (15)	

LA 5

5

14.30 Due mamme di troppo Fiction	
16.45 Cambio Casa, Cambio Vita Lifestyle	
17.50 The Family Telenovela	
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv	
21.10 Inga Lindstrom - Semplicemente Amore (1ª Tv) Film Drammatico (23)	
23.10 Fatal Memories - Ricordi mortali Film Thriller (15)	

RAI 5	Rai 5
17.40 Rai 5 Classic Spettacolo	
18.15 Concerto finale Festival dei 2 Mondi 2022	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 A Perfect Planet	
20.20 Overland 22	
21.15 La nostra Raffaella Documentari	
22.45 Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia	
0.15 Radiohead - Soundtrack for a Revolution	
1.15 Rai News - Notte Attualità	

REAL TIME

Real Time

11.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
13.50 Casa a prima vista Spettacolo	
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari	
17.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
19.20 Casa a prima vista Spett.	
21.30 Il re del bisturi post bariatrico (1ª Tv) Lif.	
22.05 Il re del bisturi post bariatrico (1ª Tv) Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
16.00 7 pistole per i MacGregor Film Western (66)	
17.40 Cowboy Film Western (58)	
19.20 Immortals Film Azione (11)	
21.10 Masquerade - Ladri d'amore Film Thriller (22)	
23.30 211 - Rapina in corso Film Azione (18)	
1.05 Ad ogni costo Film Drammatico (67)	
3.05 C'era una volta Film Fantasy (67)	

GIALLO

Giallo

11.15 Tatort Vienna Serie Tv	
13.10 I misteri di Murdoch	
15.10 Il giovane ispettore Morse Fiction	
17.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 Shetland Serie Tv	
23.20 Le indagini di Roy Grace Fiction	
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv	
3.20 A Crime to Remember Documentari	

RAI PREMIUM	Rai
14.25 Le leggi del cuore Serie Tv	
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.00 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.45 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.35 Catturandi Fiction	
21.20 Le Ragazze Attualità	
23.15 Scrivi sempre con il cuore Film Commedia (19)	
0.45 La squadra Fiction	

TOP CRIME

TOP CRIME

14.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
15.00 Movie Trailer Spettacolo	
15.05 Hamburg distretto 21	
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
21.15 I Misteri Di Belle Ile Film Drammatico (19)	
23.20 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
1.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.25 Cucine da incubo Lifestyle	
17.40 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.45 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.05 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Shark Season Film Horror (20)	
23.15 La donna lupo Film Commedia (99)	

DMAX

DMAX

14.00 Affari a tutti i costi	
15.50 Predatori di gemme Documentari	
18.35 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari	
23.15 Per un pugno di gemme Documentari	
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.00 La signora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 La signora del West Serie Tv	
21.15 Daddy's Home Film Commedia (15)	
23.20 Speed 2 - Senza limiti Film Horror (97)	
1.50 Hazzard Serie Tv	
2.45 Agenzia Rockford Serie Tv	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
16.05 L'Italia in diretta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 I Vitiello
21.05 Radio1 Musica	19.00 Andy e Mike
23.05 Radio1 all music	21.00 Notorious
	23.00 Annie Mazzola
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	12.00 Fattore C
16.00 Siesta	14.00 Capital Records
18.00 CaterEstate	18.00 Tg Zero
21.00 Club Tropicana	20.00 Vibe
22.00 Soggetti Smarriti	22.00 Radio Capital Yacht Rock
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
22.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.55 Un uomo tranquillo Film Sky Cinema Action	21.00 Scemo & più scemo Film Sky Cinema Comedy
19.00 Wonka Film Sky Cinema Family	21.00 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Sky Cinema Family
19.05 Jurassic World - Il regno distrutto Film Sky Cinema Collection	21.00 Scrivimi una canzone Film Sky Cinema Romance
19.05 Colette Film Sky Cinema Drama	21.00 Home Education - Le regole del male Film Sky Cinema Suspense
19.10 Il club dei divorziati Film Sky Cinema Comedy	21.15 Jurassic Park Film Sky Cinema Collection
19.10 Argo Film Sky Cinema Due	21.15 Il filo nascosto Film Sky Cinema Due
19.10 Il delitto perfetto Film Sky Cinema Suspense	21.15 Il Principe di Roma Film Sky Cinema Uno
19.15 Itaca - Il ritorno Film Sky Cinema Uno	22.45 Countdown Film Sky Cinema Suspense
19.20 Café Society Film Sky Cinema Romance	22.50 Un fantastico via vai Film Sky Cinema Comedy
21.00 Hunger Games Film Sky Cinema Action	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 T4 Trieste in diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 T4 Svegilia Trieste
14.20 Klapa Pirano + Klapa Ladesta	10.00 Ginnastica Dolce
14.40 Slovenia Magazine	10.20 Ginnastica Zumba
15.05 Mediterraneo	11.50 Ginnastica Pilates
15.35 Briciole di...	12.10 Borgo Italia
15.40 Mosaico Adriatico	12.35 Xenia I doni del passato - Ass. Musica Libera
16.30 Focus	13.00 T4 Tg Trieste
17.05 Una vita, una storia	13.50 T4 Svegilia Trieste!
18.00 Progr. in Lingua Slovena	17.15 Casa Pappagallo
18.35 Vreme	17.25 T4 Tg Trieste-Meridiano-R
18.40 Primorska Kronika	17.55 T4 Trieste in diretta
18.55 Puletino Vreme	19.00 Tg Regionale
19.00 Tg Sport	19.30 T4 Tg Trieste
19.30 Quarta di copertina	20.00 T4 Tg Post Sera - Live
20.00 Petrarca	20.30 T4 Tg Trieste
20.30 Storie di Viaggi e di Mari	21.00 Ring Regione
21.00 Tg Tg Trieste	21.10 T4 Tg Trieste
21.15 Artevisione Magazine	23.30 Tg Regionale
21.50 OraMusica	24.00 T4 Trieste in diretta
21.55 Webolution	1.00 T4 Tg Trieste
22.30 Progr. in Lingua Slovena	1.30 Tg Regionale
22.55 Talenti Eu Regij	
23.10 Kohzija Brez Meja	
23.45 Primorska Kronika	
24.00 Tv Transfrontaliera	

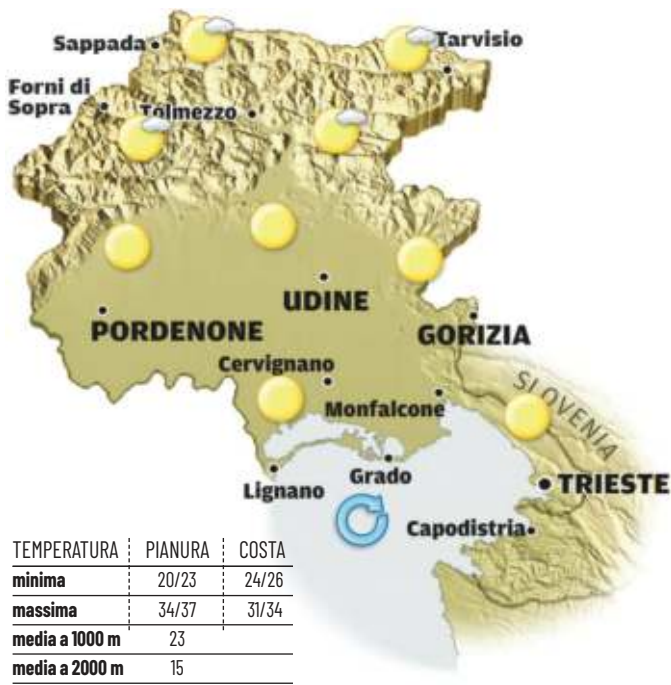
TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	6.00 Morning Fever
9.00 Ospiti a pranzo con La Skill	12.00 Sanford and Son. Telefilm
14.00 Film Story	14.30 Flipper - Telefilm
16.30 Inuyasha C.A.	17.00 Star Blazers 2199 C.A.
17.30 Gundam C.A.	18.00 Full Metal Alchemist C.A.
18.30 Programmazione In Lingua Friulana	19.00 Promesse E Fatti Del Passato E Di Oggi. Talk Con Pierpaolo Lupieri
21.00 Sanford and Son. Telefilm	22.30 Kyshan C.A.
23.00 Inuyasha C.A.	23.30 80 Nostalgia. Sigle Tv
24.00 I Filmissimi Della Notte	1.00 Ricercato vivo o morto - Telefilm
2.30 Notte Ottanta	3.00

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Vintage: Gianni Morandi, Chiara Barbo, Musiche di Canned Heat, Buggles, Finardi, Harry Nilsson, Battisto, Nina, Beach Boys; 12.30 Gr FVG; 14.00 Estate in onda: conduce Daniela Gattorno. All'interno la rubrica "Cara cucina - Manuale di cucina regionale per principianti"; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti: il progetto transfrontaliero "L'AMIRAGLIA, Venezia - Pola - Lussino, Regata e Grantour del Mare Adriatico". Un approfondimento sul politico esagista Alexander Langer; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino segue; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno: In Studio Romeo Grebenšek E Primo Forte; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Zagoreli, Zelo Poletna Oddaja - A Cura Di Jasmina Gruden E Ilija Ota; **11.00** Studio D'Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica Locale; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Z Goriska Scene: Grofje Goriski - Vzpon In Padec Vipilne Srednjeveske Dinastije; **15.00** Terzo Turno: In Studio Jari Jarc E Helena Lupinc; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Marij Cuk: Crni Obroc - 4. Pt; **18.00** Music Magazine: Maurice Ravel E Il Suo Mondo Sonoro (A Cura Di Zinajda Kodric); **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera segue; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno, sui monti poco nuvoloso. Su tutte le località farà molto caldo, solo mitigato sulla costa dalla brezza del pomeriggio.

DOMANI IN FVG



Al mattino sereno. Su tutte le località farà molto caldo fino al primo pomeriggio quando in montagna saranno probabili rovesci e temporali sparsi che poi potrebbero interessare anche qualche zona di pianura e costa. Venti di brezza e verso sera entrerà Bora moderata.

Tendenza per sabato 5 luglio
Di mattina sereno con Bora moderata sulla costa; nel pomeriggio sereno o poco nuvoloso su pianura e costa con venti di brezza, variabile sui monti dove sarà possibile qualche rovescio e temporale sparso. Lieve calo delle temperature massime.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	31	8 Km/h
Monfalcone	21	32	12 Km/h
Gorizia	21	32	12 Km/h
Udine	20	34	11 Km/h
Grado	20	34	10 Km/h
Cervignano	22	32	10 Km/h
Pordenone	19	34	6 Km/h
Tarvisio	14	29	27 Km/h
Lignano	19	34	9 Km/h
Gemona	18	33	12 Km/h
Tolmezzo	19	32	24 Km/h
Forni di Sopra	13	27	27 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	calmo	0,1m	23,9					
Grado	calmo	0,2 m	23,9					
Lignano	calmo	0,2 m	23,9					
Monfalcone	calmo	0,2 m	23,9					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	20	Copenaghen	14	20	Mosca	14	25
Atene	21	28	Ginevra	19	31	Parigi	16	26
Belgrado	13	37	Lisbona	16	33	Praga	16	31
Berlino	17	24	Londra	9	23	Varsavia	16	36
Bruxelles	12	23	Lubiana	14	33	Vienna	20	36
Budapest	21	28	Madrid	23	37	Zagabria	13	33

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	19 33
Bari	21 33
Bologna	21 38
Bolzano	21 33
Cagliari	23 32
Firenze	22 39
Genova	25 29
L'Aquila	18 33
Milano	21 34
Napoli	22 34
Palermo	24 32
Reggio C.	23 33
Roma	22 36
Torino	20 34
Venezia	22 31

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata soleggiata su tutte le regioni, salvo temporali pomeridiani sulle Alpi. Picchi termici di 36-37 gradi su pianure e valli.
Centro: Giornata soleggiata e molto calda. Attesi locali rovesci sugli Appennini.
Sud: Giornata stabile con sole prevalente. Temperature massime fino a 35 gradi a Napoli.
DOMANI
Nord: Giornata che vedrà un peggioramento con rovesci e temporali sui settori alpini. Sole e clima rovente altrove con 37-39°C su alcune città.
Centro: Giornata caratterizzata dal bel tempo con cielo poco nuvoloso.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata, cielo sereno. Temperature massime fino a 38 gradi in Campania.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna ti mette in modalità "organizzazione": poco spazio all'improvvisazione, oggi contano i dettagli. Scegli bene le parole. Non tutto va risolto con l'energia del fuoco.

LEONE
23/7 - 23/8

È una giornata produttiva, ma meno "di scena" del tuo solito. Dietro le quinte succedono cose importanti. Progetti da costruire con pazienza. In amore c'è bisogno di conferme.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Se qualcosa non ti soddisfa, è il momento di cambiare rotta. Non si tratta di mollare, ma di ricalibrare. Guarda la strada, ma non dimenticare il panorama.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata armoniosa. Finalmente un po' di pace interiore dopo piccoli sbalzi. Bene il lato economico: c'è un piccolo vantaggio o un'intuizione utile.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi non hai bisogno di rumore per brillare. Sei lucido, attento, in grado di dare ottimi consigli. In amore, puoi risolvere un'incomprensione se parli con il cuore, non solo con la logica.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Hai voglia di portare tutto a un livello superiore. Oggi è ideale per studiare, preparare, perfezionare. Non aspettare il momento perfetto, fallo diventare tale.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi sei mentalmente attivo, ma rischi di essere dispersivo: troppe cose da fare, poca voglia di strutturare. Calma. Fai una lista e segui la metà delle cose. L'altra metà può aspettare.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata un po' introspettiva. Senti il bisogno di mettere ordine, soprattutto dentro di te. Un piccolo distacco da una situazione sociale o affettiva può aiutarti a vedere più chiaro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata profonda, forse un po' intensa. La mente gira veloce, ma il cuore chiede certezze. Lascia andare il vecchio. A volte bisogna attraversare la confusione per ritrovare la rotta.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sei nel pieno del tuo potere intuitivo. Oggi potresti risolvere una questione che ti dava pensiero, specie a livello familiare. In amore, qualcuno ti osserva con occhi nuovi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata di relazioni significative: incontri, confronti, anche scontri... ma costruttivi. Oggi puoi dire cose importanti, soprattutto se hai il coraggio di mostrarti vulnerabile.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi sei chiamato a vedere chiaramente cosa sta funzionando e cosa no, soprattutto nei rapporti. Giornata di riflessione, o confronto. Ma anche di dolcezza, se lasci scorrere la sincerità.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Amori - 7 Comanda il battaglione (abbr.) - 9 Non inquinata - 10 Esponente di un antico popolo celtico - 12 Corre starnazzando - 13 Centro della Val di Non - 14 Le consonanti in teca - 15 In fondo al toboga - 16 Insieme di cose imprecisate - 17 I fiori chiamati anche giccheri - 18 Ha le sue fasi - 19 Quartetto... incompleto - 20 Il santuario presso Biella - 22 Precede Antonio nei calendari - 23 La Brockovich di Julia Roberts - 24 Musicò *Peer Gynt* - 26 La corrente artistica di Tzara - 27 Frazione del set - 28 Prefisso per oroscchio - 29 La tessè il ragno - 30 L'ultima parte del sudoku - 31 Il vigile meno vile - 32 Ciao a Madrid - 33 Baronetto inglese - 34 Il Cremona intrattenitore - 35 Meta turistica indonesiana - 36 Un tasto del Pc - 37 Piccole rivoluzioni.

VERTICALI: 1 Tomba sotterranea - 2 La parte posteriore del collo - 3 Precede il nome di certi religiosi - 4 I confini dell'Olanda - 5 Ci ricorda un dolce con le pesche - 6 Prodotto della mente - 7 Como sulle targhe - 8 Il Dalla della canzone - 11 Poco usato - 13 Il barbaro di Schwarzenegger - 14 Ridotte in pezzi - 16 Valuta indiana - 17 Le cassette con la regina - 18 Il peso con la tara - 19 Animaletto ghiotto di lana - 21 Sporcano la fedina penale - 22 Si evita con l'ascensore - 25 Emettono verdetti - 26 Le assicelle della botte - 27 Licio della P2 - 29 Quello "de force" è affaticante - 30 Gonnellino scozzese - 32 Simbolo dell'ettaro - 33 Il cantante da Vinci - 34 In marcia - 35 Carlo tra gli esponenti dell'ermetismo.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

Fujitsu General Limited

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 luglio 2025 è stata di 11.683.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 16 luglio 2025

Maxi
SUPERMERCATI

GRANDI AFFARI

**Prosciutto Cotto
Bosco
Alta Qualità**

~~€ 25,00~~



al Kg

16,98 €

**Grana
Padano
dop**

Stagionatura
oltre 16 mesi

€ 15,90 al Kg



**16
mesi**

all'etto

1,59 €

**Fuselli / Sottocosce
di pollo**



al Kg

5,29 €

**Passata
di pomodoro
Mutti**

ml. 700

€ 1,70 al Lt



1,19 €

**Latte Granarolo
parzialmente
scremato uht**

Litri 1



0,99 €

**Birra
Ichnusa**

non filtrata
ml. 440

€ 2,25 al Lt.



0,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 (Opicina)

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



pastebin.com/raw/xsVrFXB8